QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA						
TRIBUNA ILLUSTRATA						
NOI E IL MONDO						
TRAVASO DELLE IDEE						
Cumulativi.						
TRIBUNA ILLUSTRATA						
NOI E IL MONDO						
TRAVASO DELLE IDEE						

Un numero centesimi 25 - arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA - Giovedì 13 Ottobre 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

C. C. POSTALE QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA

PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina

COMMERCIALE

NECROLOGIE

PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.

(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) - ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ | N. 244

Anche questa

Tranquillamente, mettiamo nel mucchio anche questa. La stampa a[illegible]ssoista europea, secondo la parola d'ordine massonica venuta da Parigi, ha cercato di creare il solito diversivo antitaliano, a proposito della uccisione del generale Kovacevic, pretendendo di vedere non si sa quali suggerimenti fascisti dietro la disperata azione macedone.

Com'è noto, la massoneria ha preso a proteggere la Jugoslavia, per farne stromento di antitalianità. Congresso massonico a Belgrado; attività di congiure balcaniche nelle loggie francesi; pacifismo cartellista che si fa freneticamente bellicoso per conto del nazionalismo e militarismo serbo; appoggio incondizionato a qualsiasi deviazione della politica jugoslava che sia antitaliana, come s'è veduto a proposito del Trattato di Tirana, e anche nella rottura di relazioni con l'Albania per l'incidente Giurascovic. Ma poichè oggi l'uccisione del generale Kovacevic entra nel quadro dell'oppressione serba e della disperazione macedone; e il diversivo jugoslavo a Sofia ha rassomigliato maledettamente all'*ultimatum* austriaco a Belgrado, dopo l'uccisione dell'Arciduca a Seraievo; allora bisogna trovare il modo di ignorare che esista una questione macedone tale da commuovere tutte le viscere della democrazia; bisogna ignorare la rassomiglianza con l'Austria; e non c'è altro da fare che gridare contro il Fascismo, andandolo a cercare anche in quella normalissima e tradizionale azione balcanica dei comitagi e degli attentati.

D'altra parte l'uccisione del generale Kovacevic è capitata proprio quando si faceva funzionare una delle solite macchinette socialmassoniche attraverso il convegno di quella ridicola *Unione per la Società delle Nazioni*, tenuto proprio a Sofia, e dove si era stabilito di ignorare a qualunque costo la questione macedone, che è una questione per eccellenza di diritti di minoranze, per occuparsi invece dei tedeschi e slavi che si trovano in Italia, sotto l'iniqua tirannide fascista. E però altro motivo per denunziare il Fascismo a qualunque costo e di mobilitare la stampa a catena dal *Quotidien* alla *Westminster Gazette*, per fare grande strepito diversivo.

Naturalmente la stampa fascista non si occupa affatto di questa ennesima tracotante e goffa offensiva, se non per segnarla a carico della menzogna socialmassonica, la quale si trova scornata dagli avvenimenti: perchè l'uccisione del generale Kovacevic è avvenuta in territorio serbo; perchè una battuta di polizia, alquanto feroce, ha liquidato gli autori dell'uccisione; perchè i macedoni sono riusciti a fare conoscere alcuni elenchi precisi di atrocità serbe; perchè il governo bulgaro ha avuto un calmo buon senso nel rispondere alla Jugoslavia; perchè c'è ancora un fondo di buon senso europeo, che non tollera di balcanizzarsi ad ogni quarto d'ora della politica jugoslava; e quindi tutto sta per liquidarsi secondo quanto doveva prevedersi.

Ma poichè la socialmassoneria è tanto potente nella politica europea, e può agire con simili miserabili mezzi, c'è ancora da constatare melanconicamente questa vasta e cancrenosa degenerazione di maligne imbecillità.

P. S. Ci uniamo al *Popolo d'Italia* per sapere se sia pervenuto comunque alla socialmassoneria antifascista notizia di esecuzioni sommarie e altro nel Messico, per parte di un autentico governo socialmassonico, anticattolico, e che aveva meritato lodi e incoraggiamenti di tutte le Leghe laiche del *Libero Pensiero*, dei *Diritti dell'uomo*, ecc. ecc.

La crisi balcanica si ritiene superata

LONDRA, 12.

(Engely). — *La crisi balcanica si considera ormai superata, pur ritenendo insoluto il problema relativo alla forza effettiva che il Governo bulgaro, malgrado la sua buona volontà, può svolgere contro le bande macedoni. La* Westminster Gazette *oggi ritira l'accusa di complicità negli ultimi incidenti diretti contro l'Italia, sempre insistendo però nell'idea che il Governo fascista tende ad impedire le buone relazioni serbo-bulgare.*

La Camera bulgara convocata

SOFIA, 12.

La Camera bulgara è convocata in sessione straordinaria per il 15 corrente.

Ha prodotto buona impressione la conferma ufficiale giunta da Sofia della dichiarazione di stato d'assedio nei distretti di Petric e di Kustendil. Si attende ora che venga rigidamente applicata dalle autorità bulgare questa misura che è l'unica che possa avere qualche efficacia.

Si conosce ora il nome del compagno dei due comitagi uccisi presso Radovich. Si tratta di certo Blagoli Kujef, di anni 26, suddito bulgaro residente a Sofia dove negoziava in foraggi. Era membro attivo del comitato macedone. Negli interrogatorii subiti ha confermato di aver preparato e commesso in compagnia di Lilinkovic e di Razvigorof, i due compagni uccisi, l'attentato contro il generale Kovacevic per ordine del comitato bulgaro per la Macedonia. Secondo notizie che i giornali ricevono da Istip, i genitori di Lilinkovic, chiamati dalle autorità per il riconoscimento del cadavere del figlio, avrebbero lanciato contro di esso invettive e maledizioni.

Elogi francesi al sangue freddo bulgaro

PARIGI, 12.

Parlando dei nuovi torbidi balcanici e della tensione delle relazioni serbo-bulgare, il *Petit Parisien*, scrive:

« Liapcef e Buroff, se sono decisi a tener fronte ai *clubs* militari che tengono duro, hanno una bellissima occasione per liberare il loro paese e la penisola balcanica da quella piaga detestabile che è costituita dai comitagi. I dirigenti bulgari conoscono il male ed il rimedio; avranno con loro la maggioranza dei migliori elementi dell'opinione pubblica se intraprenderanno seriamente un orientamento della politica del loro paese verso l'Europa e verso Ginevra e se ridurranno all'impotenza i cavalieri dalle bombe e dalle rivoltelle!

L'*Action Française* scrive che se i conflitti hanno potuto essere evitati tra bulgari e jugoslavi, ciò non significa che la pace dell'Europa Orientale sia assicurata. Il fuoco cova sotto le vecchie ceneri ed i paesi interessati alla instabilità ed al disordine troveranno ancora nei Balcani il materiale per un altro incendio.

Il giornale aggiunge che il gabinetto Liapceff ha coraggiosamente lottato contro i cospiratori comunisti e così continua: La difesa contro il comunismo è dunque in tutto l'Oriente una garanzia di pace. Il Governo greco dal canto suo rende un servizio all'Occidente, agendo contro i provocatori. Bisogna soltanto che le Potenze occidentali non si accontentino di approvare o di incoraggiare questa resistenza, ma dare esse stesse l'esempio.

Un appello degli studenti macedoni

VIENNA, 12.

Le Associazioni degli studenti macedoni hanno inviato alla stampa dei paesi esteri il seguente dispaccio:

« Le Associazioni di studenti macedoni all'estero fanno appello alla stampa perchè, nell'esporre gli avvenimenti della Macedonia, non ometta di rilevare che si tratta degli sforzi disperati di una popolazione perseguitata, derubata, maltrattata e massacrata contro il regime tirannico di Belgrado e di Atene e che si tratta di una lotta accanita per la difesa e l'indipendenza di un popolo al quale tutte le vie per una lotta civile sono sbarrate da parte dei greci e dei serbi, conquistatori del paese. Firmati: *Maneff, Nicoloff* ».

Agitazione croato-slovena

contro la politica scolastica di Belgrado

BELGRADO, 12.

I croati si trovano in grande agitazione, in seguito ad un decreto emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione, col quale, immediatamente dopo le elezioni, si ordina la chiusura di molte scuole secondarie in Croazia ed in Slovenia.

Dopo l'introduzione del « numerus clausus » nelle scuole croate, i Serbi, ordinando la chiusura di ben 13 Licei ed Istituti tecnici, cercano di privare dell'istruzione secondaria i figli di croati e di sloveni e sperano di arrivare a questa maniera alla famosa « unità culturale » millantata dai loro propagandisti.

Oltre a ciò, secondo informazioni del giornale « Vecer », il Ministero della P. I. si prepara ad introdurre l'idioma serbo (ekawski) nelle scuole croate, in luogo dell'idioma croato (ijekawski), e nel contempo l'alfabeto serbo al posto dell'alfabeto latino, in qualità di alfabeto ufficiale di tutte le scuole.

Inoltre, le borse di studio per "Estero vengono concesse unicamente a studenti serbi.

« Anche un cieco — scrive il giornale « Hrwatski List » — vede chiaramente dove ci porta la politica scolastica di Belgrado. Non soltanto i serbi cercano di snazionalizzare la gioventù croata, falsando la storia e la letteratura ed alterando la nostra lingua, ma, quel che ancor più conta, essi tentano di escludere i croati dalla cultura superiore. Comunque, i serbi sanno benissimo che non riesciranno ad avvelenare il sangue croato ».

Ecco come si rispecchia nei giornali croati la celebrata unità nazionale serbo-croato-slovena! Lo chauvinismo serbo non ammette in uno stato di 13 milioni di abitanti, di cui soltanto 4 milioni sono serbi, altra volontà ed altra lingua all'infuori di quella serba.

Yanguas precisa gli scopi

dell'Assemblea spagnola

MADRID, 12.

Il Presidente del Consiglio, generale Primo de Rivera, ha offerto nei saloni del Ministero degli Affari Esteri un « the » in onore dei membri dell'Assemblea Nazionale.

Il Generale, accompagnato dal generale Sanjurjo, Alto Commissario al Marocco, e dal duca di Tetuan, Ministro della guerra, è poi partito per Saragozza dove assisterà domani alle feste organizzate in onore dell'esercito.

Il Re sarà rappresentato in questa cerimonia dall'Infanta Isabella.

Yanguas, Presidente dell'Assemblea Nazionale, ha offerto un « the » ai rappresentanti della stampa estera.

Durante la riunione ha detto tra l'altro che l'Assemblea Nazionale è l'organismo preparatorio di un altro di cui si ignora ancora il nome e che risponderà esattamente ai bisogni del paese. Ha augurato che l'assemblea esaurisca il suo compito prima del termine dei tre mesi stabiliti per la sua durata.

Cosgr ve rieletto presidente

del Governo irlandese

DUBLINO, 12.

La Camera dello Stato Libero ha rieletto con 76 voti contro 70 Cosgrave Presidente del Consiglio esecutivo dello Stato Libero.

La questione del clero in Alto Adige

Dichiarazioni dell'on. Giarratana

Dopo i rilievi fatti dalla *Tribuna* in merito al problema delle gerarchie ecclesiastiche in Alto Adige, tornano opportune le seguenti dichiarazioni sul tema medesimo per parte dell'on. Giarratana, Commissario straordinario della Federazione Fascista alto-atesina.

« Debbo dichiarare — ha detto l'on. Giarratana — che, al di fuori del rilievo da me dato intenzionalmente alla sentenza che mandava al confino i cinque preti di Udine, io non ho espresso nessun proposito sulla stessa; anzi tutti hanno potuto rilevare la mia assoluta delicatezza a proposito della discussione intorno alla successione del Vescovado di Bressanone e dei Decanati tedeschi. Ciò per quanto riguarda i due quotidiani, tedesco ed italiano, da me diretti a Bolzano.

Non più tardi di domenica scorsa, insediando i Direttorii dei Fasci atesini, io ho affermato che la questione religiosa, nei confronti delle sue gerarchie e dei suoi ordinamenti, non mi interessava affatto, e che io mi sarei occupato esclusivamente là dove si sarebbe resa necessaria, agli effetti della assistenza religiosa; l'opera di uno o più sacerdoti italiani.

In realtà siccome un preciso accertamento dei registri della popolazione che si stanno compilando, rileva che ogni giorno di più l'elemento italiano diventa maggioranza, è logico che io approfitti degli stessi argomenti conclamati dai tedeschi per domandare molto compostamente l'assistenza del clero italiano. Come si vede io sono ben lontano dal commettere le gaglofferie che vado rinfacciando ai prelati alti e bassi del Tirolo, in quanto se io adoperassi i loro sistemi sarei degno di quelle insolenze che io riserbo per questa gente la quale, approfittando dell'anonimo, afferma ogni giorno delle cose più scesme.

La questione del clero in Alto Adige sarà lenta da risolvere, ma si risolverà. Unico problema gravissimo è quello dell'Ordine Teutonico, superstite organismo schiettamente germanico, che fino ad oggi è rimasto immune da qualsiasi azione italiana. Anche questo dimostra la grande longanimità che Governo e Partito adoperano verso gli organismi religiosi, e tutto questo deve essere notato come espressione della nostra grande liberalità verso la Chiesa e della sincera devozione che questa raccoglie dal Fascismo.

Ecco l'occasione di un'altra solenne smentita di fronte alle affermazioni tirolesi secondo le quali a Roma si combatte tra la forza della Chiesa e la forza del Fascismo.

In conclusione, ha detto l'on. Giarratana, noi siamo lieti quando i nostri avversari pigliano di queste grossolane cantonate le quali servono più a noi che a loro di fronte alla serena obbiettività di migliaia di testimoni. Ad ogni modo posso affermare che la nostra linea di condotta non sarà affatto mutata ».

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

Uscirà questa sera il Foglio d'Ordini *del Partito, che apprendiamo sarà assai interessante. Esso infatti conterrà — in un'efficace esposizione — il bilancio dell'attività del* Regime *attraverso l'opera svolta dai vari Ministeri. Sarà un quadro significativo della poderosa opera di ricostruzione e di creazione feconda compiuta dal Fascismo per la grandezza d'Italia.*

Nei prossimi giorni uscirà un altro numero del Foglio d'Ordini, *che conterrà il programma generale delle solenni cerimonie commemorative della* Marcia su Roma.

L'Ambasciatore a Washington

dal Ministro Belluzzo

L'ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti sen. De Martino — che è in Italia per il suo annuale congedo, e che nei giorni scorsi fu ricevuto dal Capo del Governo e Duce del Fascismo Mussolini ed ebbe colloqui poi con il sottosegretario agli Esteri on. Grandi ed il Ministro delle Finanze sen. Volpi — ha avuto stamane un colloquio con il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, sopra questioni che interessano gli scambi commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti di America.

AZIONE CORPORATIVA ED AZIONE SINDACALE

Le norme per la revisione dei salari

La riunione tenuta iersera dal Comitato d'azione corporativa costi, prezzi e salari è riuscita anche interessante, sia per la materia che formava oggetto d'esame, sia per l'efficacia con cui questo esame è stato condotto. Noi già illustrammo nei giorni scorsi, assai chiaramente la funzione del Comitato d'azione corporativa, con delle precise dichiarazioni del Sottosegretario on. Bottai.

Il Comitato d'azione Corporativa

Ma poichè ancora qualche giornale occupandosi dell'azione che svolge il Comitato ha tratto dall'opera di questo interpretazioni e deduzioni che non corrispondono in alcun modo a verità, riteniamo utile ripetere che il Comitato d'azione corporativa istituito dal Capo del Governo non ha — nè potrebbe essere altrimenti — alcuna funzione calmieratrice. Perchè, infatti, esso non interviene ad imporre prezzi o calmieri alle diverse attività economiche e nazionali; ma esamina, dal punto di vista tecnico le condizioni in cui si svolgono il lavoro o la produzione onde trarre dall'esame motivo per prospettare agli organi competenti proposte intese a migliorare la produzione dal punto di vista tecnico, economico, igienico e salariale. A questo proposito a far parte del Comitato sono stati chiamati i rappresentanti dei vari Dicasteri che hanno il compito di informare l'importante organo del pensiero dei rispettivi Ministeri sulle questioni che mano a mano si prospettano. Non è da escludersi però che attraverso il miglioramento delle condizioni della produzione si possa giungere qualche volta ad una produzione scientificamente più razionale e quindi più economica.

Inoltre il Comitato ha la funzione importante di dare un indirizzo unitario e sempre più perfettamente organico agli studi intesi a perfezionare la produzione ed il lavoro nell'interesse complesso dell'economia nazionale; e considera dal punto di vista generale i sistemi di produzione e di lavoro per contemperare l'azione delle classi a vantaggio della generalità dei cittadini. E poichè tutti i seri problemi tecnico-economici vanno o andranno all'esame del Comitato, questo è stato ora completato nella sua composizione con un rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici nella persona del gr. uff. Pedrocchi.

Mano d'opera e salari

Nella riunione di iersera il Comitato si è occupato della necessità di imprimere alla politica dei salari un indirizzo unitario. La discussione in proposito è stata ampia ed al riguardo è stato diramato il seguente comunicato ufficiale. «Si è riunito al Ministero delle Corporazioni, il Comitato dei prezzi, costi e salari, sotto la Presidenza dell'on. Bottai, presenti l'on. Turati, Segretario Generale del Partito, l'on. Bisi Sottosegretario all'Economia Nazionale e i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha designato il proprio rappresentante nella persona del gr. uff. Pedrocchi».

Il Comitato — che aveva all'ordine del giorno il problema delle riduzioni salariali — ha preso le opportune norme per coordinare l'azione dei Ministeri interessati in rapporto alle recenti decisioni del Comitato Intersindacale Centrale e all'azione conseguente, dei Comitati Provinciali ».

Tessili, marmi e panificazione

Il Comitato porrà intanto all'ordine del giorno delle prossime adunanze alcuni grandi problemi: per esempio quello dei tessili, quello dei marmi e quello della panificazione che è già stato preso in un primo esame, onde offrire al Ministero delle Corporazioni gli opportuni elementi per indicare alle dipendenti associazioni una determinata azione in materia di prezzi, di costi e di salari. Anche potranno essere messi insieme elementi utili agli uffici competenti del Ministero dell'Economia Nazionale cui verranno trasmessi, per gli eventuali provvedimenti a vantaggio della generalità dei cittadini. In questi giorni — come ieri abbiamo già informato — il Ministero dell'Economia Nazionale ha, appunto, allo studio — tra gli altri — il problema della panificazione.

La circolare per la revisione dei salari

Tornando all'argomento dei salari — della cui revisione anche lo scorso sabato dimostrammo la necessità — diremo che è stata in questi giorni diramata a tutti i segretari delle Federazioni Provinciali Fasciste — perchè ne informino i Comitati intersindacali provinciali — la circolare concretata tra il Segretario Generale del Partito ed il Sottosegretario alle Corporazioni in merito ai criteri che si devono seguire per la revisione delle tariffe salariali. Diciamo oggi che punti essenziali delle disposizioni impartite sono questi:

1. Il principio della riduzione non deve essere applicato *a priori* e in ogni caso, ma soltanto quando le organizzazioni sindacali ne facciano richiesta in relazione alle condizioni locali dell'agricoltura e delle varie industrie;

2. Nel limite massimo del 20 % debbono intendersi conglobate, in linea generale, le riduzioni applicate antecedentemente per ogni singola categoria;

3. Per le categorie che lavorano a turno a orario ridotto dovrà essere stabilito normalmente che la *applicazione delle riduzioni è subordinata ad un aumento dell'orario di lavoro;*

4. Nei casi in cui non esista il contratto collettivo di lavoro, nel verbale dell'accordo per la riduzione dei salari dovranno essere *stabiliti l'impegno e i termini per la stipulazione del regolare contratto di lavoro.*

5. L'intervento del Comitato Intersindacale è necessario solamente quando le organizzazioni sindacali interessate non si mettano d'accordo sulla revisione dei salari e sulla percentuale di riduzione.

6. *Per le categorie che lavorano a cottimo* la riduzione dovrà essere apportata sulla quota di caroviveri e quando non sia quota di caroviveri, la riduzione sarà applicata sulle tariffe di cottimo oppure determinata in modo da non superare mai, in cifra assoluta, la riduzione percentualmente stabilita.

7. *Per quanto riguarda le categorie agricole*, i salari in natura e le percentuali di compartecipazione non debbono essere soggetti ad alcuna riduzione, salvo casi eccezionali che solo le Confederazioni Nazionali potranno stabilire. Inoltre pei lavori straordinari agricoli, che dovranno essere elencati e ben precisati, pei quali il datore di lavoro assume impegni di esecuzione, potranno convenirsi tariffe in base alle situazioni locali.

L'istruzione N. 8 considera le *eventualità eccezionali.*

9. Ove esista un contratto di salario nazionale e quando si tratti di questioni di carattere nazionale, *gli accordi salariali dovranno essere stipulati dalle Associazioni Nazionali Sindacali*, sulla scorta delle osservazioni e dei pareri che i Comitati Intersindacali Provinciali dovranno sempre pronunziare in merito.

10. *Nelle riunioni dei Comitati Intersindacali* il Segretario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti dovrà essere assistito dai rappresentanti delle singole categorie di lavoratori nei confronti delle quali si chiede la riduzione dei salari.

1. *Tutte le deliberazioni dei Comitati Intersindacali* debbono essere ratificate dal Ministero delle Corporazioni.

I prezzi di vendita

Si conferma che nella riunione che avrà luogo giovedì prossimo del Comitato Centrale Intersindacale verrà trattata ampiamente la questione del commercio, sia per quanto riguarda il patto di lavoro degli addetti, *sia principalmente per quanto riguarda i prezzi di vendita che debbono e dovranno adeguarsi assolutamente alla generale politica deflazionista.*

La prossima adunanza si occuperà del problema dei prezzi e delle norme per la retribuzione degli operai richiamati in servizio alla Milizia Volontaria S. N.

Il Duce è il grande animatore

dei rurali d'Italia

Il Duce, inaugurando domenica scorsa la Mostra del Grano dette — col suo magnifico discorso — una documentazione interessante di dati e di cifre che stanno a testimoniare il fervore di lavori per la nuova annata granaria. Dati e cifre non erano prese secondo un concetto ottimistico, ma, anzi, secondo il più rigido criterio; in alcune zone quelle cifre sono state anche sorpassate. Interessante è così la lettera seguente che l'on. Quilico ha indirizzata al Capo del Governo:

Eccellenza, *nel giorno istesso in cui, inaugurando la Mostra Granaria, la E. V., Duce della nostra santa battaglia, dice ai rurali di Italia le parole alte della fiducia, dell'incoraggiamento e della lode, mentre si riprende con ardore impaziente, dappertutto, la nuova fatica, i 3022 piccoli proprietari del mio Comune di Pavone Canavese, nel già Circondario di Ivrea, segnalano, per loro giusta soddisfazione ed a nuova promessa, che il raccolto del grano nel 1927 ha, dai dati ufficialmente raccolti, superato del 40 per cento e più quello del 1926, su pari superficie, non ostante le molte avversità.*

Questo popolo di piccoli proprietari, se sente di potere forse meritare l'elogio Vostro, sa di avere ancora molto cammino da compiere, e lo compirà con più celere ritmo, esso che sente l'orgoglio della sua piena ruralità e si gloria del suo Comune rurale. Coi sensi di devozione silenziosa ma operosa della E. V. F.to: Carlo Alberto Quilico ».

Roma, li 9 ottobre 1927 (V).

Corporazionismo in atto a Cremona

Una importante lettera di Farinacci

MILANO, 12. — Il *Popolo d'Italia* pubblica una lettera dell'on. Farinacci al Duce, lettera che verrà pubblicata domattina su « Regime Fascista » e nella quale il deputato di Cremona comunica al Capo del Governo che il problema delle affittanze agrarie nella sua regione, è stato completamente risolto.

Ad una Commissione paritetica presieduta dal Prefetto e composta di 4 membri in rappresentanza delle parti in contesa furono presentati in brevissimo tempo ben tremila ricorsi che rappresentano la totalità dei casi i cui canoni di affitto non erano in rapporto alle condizioni agricole del 1927 e alla quota 90. Finora la Commissione ha emanato circa 1600 decisioni accettate con spirito fascista e disciplina da ambo le parti. Circa un migliaio di vertenze sono state composte amichevolmente dai Podestà o per iniziativa stessa delle parti, ma tutte secondo le direttive della Commissione paritetica. Rimangono, data la ristrettezza del tempo che non permise di esaminarli, un migliaio di ricorsi che fra una decina di giorni saranno ultimati.

Nel Cremonese i canoni elevati hanno subito riduzioni che arrivano fino al 60 per cento. Alcuni proprietari hanno sentito il dovere di rinunziare a rilevanti quote annue di affitto il cui ammontare varia dalle 70 alle 150 mila lire.

Per ragioni di equità sono stati esaminati anche i canoni stipulati parecchi anni fa a prezzi irrisori e bassissimi. A questi canoni sono stati apportati aumenti che oscillano dal 30 al 50 per cento gravando proporzionalmente l'affitto dalle 20 alle 50 mila lire annue.

L'illusione della libertà democratica

LONDRA, ottobre.

« Oggi nella Gran Bretagna non esiste una maggioranza del popolo la quale appartenga ad uno qualunque dei Partiti organizzati. Noi siamo in una situazione per cui, a mio modo di vedere, nessuno dei Partiti, con la forza esclusiva dei suoi affiliati, può ottenere la vittoria sopra gli altri due Partiti uniti insieme. Il nostro dovere, pur restando fedeli ai nostri principii, è di costruire su questi, una politica nazionale che ci dia l'appoggio di coloro che non hanno alcuna particolare fede politica e che preferiscano un Governo stabile piuttosto che dare l'appoggio ad uno degli altri due Partiti ».

Queste oneste e franche dichiarazioni del Primo Ministro sig. Baldwin, fatte durante la Conferenza del Partito conservatore in Cardiff, dànno esattamente la misura, sia di questa Conferenza, sia di quella tenuta, contemporaneamente, dal « Labour Party » *in Blackpool. Le elezioni generali non sono lontane; e il problema quindi, da un punto di vista empirico, di tattica politica, è per i due Partiti, identico: si tratta di attirare la grande massa — grigia, inerte, apolitica nelle midolla — per ottenerne il voto. E siccome è noto che la massa non ama gli estremi di qualsiasi genere, ecco il sig. Baldwin tenere a freno i ringhiosi « duri da morire » che costituiscono l'estrema ala destra del suo Partito, mentre d'altra parte in Blackpool, il sig. Mac Donald fulmina i suoi estremisti di sinistra e grida alto e forte a Mosca, che nessuna intromissione negli affari interni della Gran Bretagna il laburismo intende permetterle. Niente dunque, in qualsiasi caso, programmi integrali; ma al contrario, programmi sapientemente diluiti in modo che sieno digeribili agli stomachi anche i più deboli. Ma ci si permetta una domanda impertinente: come si fa a votare per un Partito, quando anticipatamente si sa che il programma di esso non verrà applicato, proprio in quei punti che costituiscono il carattere di Partito? Con questa tattica, evidentemente, si possono ottenere un gran numero di voti e andare al potere. Ma poi, quando si sta al potere, il dovere è quello di governare; il che, nella sua sostanza, significa applicare una particolare visione di vita. E d'altra parte, se anticipatamente si è preso l'impegno di non applicarla, il caos risulta inevitabile.*

La massa apolitica

Questa è la ragione, secondo noi, per cui i partiti politici della Gran Bretagna mancano di chiarezza e sono disperatamente grigi e poveri d'idee; c'è sempre da tener presente la massa apolitica che ha votato, magari per una ragione effimera, all'ultimo momento, per il Partito; e questa massa non si può perdere; se no, si perde anche il potere. I veri conservatori per esempio, possono ben volere la riforma della « Casa dei Lords »; *ma il sig. Baldwin sa che la maggior parte della massa è ostile e quindi, giusta o non giusta che la riforma sia, è bene lasciarla lì. Naturalmente, le identiche considerazioni valgono per il* « Labour Party ». *Esso si considera come rappresentante del tradeunionismo e pone alla base del suo programma, la formula: il laburismo è l'espressione politica del tradeunionismo. Ciò, non è vero. Proprio alla Conferenza di Blackpool, il sig. Bevin, non senza una certa rudezza, ha ricordato al sig. MacDonald che vi sono una quantità di tradeunionisti conservatori; dei quali, se il* « Labour Party » *vuole i voti, deve regolarsi in conseguenza. In realtà i Partiti politici della Gran Bretagna, non sono liberi, ma sono prigionieri della massa apolitica, la quale pure ha il diritto di voto e domina senza volerlo la situazione.*

Nè, si badi bene, la massa stessa è libera nel suo voto. In una lettera di risposta ad alcune interrogazioni postegli dal Primo Ministro in rapporto alle continue critiche esercitate, Lord Rothermere, ha scritto: « Nè il *Daily Mail* nè gli altri giornali associati, sono attaccati a qualsiasi Partito o a qualsiasi Capo di Partito. Per me, è una questione assolutamente indifferente chi sia il Primo Ministro di questo Paese. La sola questione che m'interessa è se il Paese è ben governato dal punto di vista nazionale; e quando io credo che il Paese non sia ben governato i giornali sui quali io possiedo il controllo, faranno la critica e si opporranno al Governo che sia questo conservatore, liberale o socialista ».

Stampa libera e petrolio

Ora, è ben conosciuto quale influenza enorme abbia la stampa; quale assorbimento continuo delle idee manifestate nei giornali venga quotidianamente fatta dai lettori, i quali, hanno una possibilità di critica limitatissima. E la critica è minore, proprio nei Paesi che hanno la così detta: « stampa libera »; *diamine; non c'è censura! Che, tanto per portare un esempio reale, la campagna antirussa di una gran parte della stampa britannica, è culminata con la perquisizione della* « Arcos », *possa essere stata determinata da interessi petroliferi, è una ragione che il pubblico, nella sua stragrande maggioranza non sospetta neppure lontanamente. Spesso il libero pubblico inglese non si sogna nemmeno che esso è oggetto di commedia. Molta gente in Inghilterra oggi parla, in perfetta buona fede (l'ha letto sui giornali) del ribasso dei prezzi e cita l'esempio del petrolio il quale, ogni mese che passa, costa sempre di meno. L'indipendente pubblico, non sa che il ribasso è artificiale; ch'esso è una fase della lotta tra il gruppo della* « Royal Dutch and Shell Company » *la* « Anglo-Persian » *e la* « American Standard di New Jersey » *da una parte, e la* « Standard Oil Company » *di New York, la* « Vacuum Oil Company » *e il* « Sindacato Russo della Nafta » *dall'altra. La tattica dei magnati inglesi è quella di abbassare talmente i prezzi, da obbligare la Russia a cedere a discrezione, e a restituire i pozzi confiscati. Ma, nell'ipotesi che ciò riesca, si può esser certi, che il buon pubblico inglese la mattina alzandosi, troverà nel suo giornale preferito, argomenti che lo persuaderanno dell'inevitabile necessità di un rialzo dei prezzi.*

Come si vota

Del resto, siamo giusti; la critica sulle notizie e sui giudizi della stampa implica un lavoro duro che, a fatica, fanno i politici e i giornalisti, ma che non si può pretendere davvero dal pubblico. Questo legge ogni giorno, in fretta, il suo giornale ed inconsciamente assorbe delle idee che poi crederà che sieno le sue idee. Basta in realtà qualche mese avanti le elezioni, una campagna abilmente fatta da un gruppo di giornali, perchè sia possibile prevedere come la maggior parte del popolo libero, liberamente voterà. Il « Labour Party » *con la famosa lettera Zinovief del* « Daily Mail », *ne sa qualche cosa; la caduta di Lloyd George, del quale del resto vi son segni che stia ritornando nelle simpatie della stampa di Lord Rothermere, fu dovuta alla stessa causa. Ad essere ottimisti, del milione e tre quarti di lettori del* Daily Mail, *un milione, almeno, votano secondo i desideri di Lord Rothermere; e altri tre quarti di milione di elettori, secondo quelli di Lord Beaverbrook. Il procedimento è sottile e semplice, nello stesso tempo. Un'enorme quantità di persone comprano il* « Daily Mail » *o, supponiamo, il* « Daily Express » *perchè simpatizzano con una determinata cronaca che, in generale è quella sportiva, o se le persone son colte (ma occorre riflettere che solo il 5 % della popolazione della Gran Bretagna riceve un'istruzione secondaria!) con le idee del critico drammatico o letterario. A tutta questa gente — la massa grigia ed abulica — la politica non solo non interessa, ma, anzi, annoia profondamente. La conseguenza è inevitabile: quando si viene alle elezioni politiche, questa gente vota secondo le idee del giornale col quale è in simpatia in rapporto ad altre attività. Ora il Parlamento, in teoria, è controllato dalla volontà del popolo; ma chi controlla la stampa che forma la volontà del popolo?*

La cosidetta libera volontà

E sebbene sia un fatto vecchio e universalmente risaputo, è sempre giusta l'affermazione fatta alla Conferenza del « Labour Party », *riguardo alla* « Banca d'Inghilterra ».

Questa banca, per quanto possa sembrare inverosimile, è un Istituto privato e quindi i suoi direttori non debbono rispondere dei loro atti che verso gli azionisti e nessun altro. Come notava il prof. Keynes nella « Nation », *una volta che i direttori abbiano presentato agli azionisti i loro dividendi, essi son liberi di fare quello che più credono opportuno. Ma viceversa la* « Banca d'Inghilterra » *determina tutta la politica di credito del Paese: a lei si deve il ritorno brusco alla parità aurea che, indiscutibilmente, ha aggravato la depressione industriale ed ha aumentato la disoccupazione. In teoria almeno, è ovvio che la* « Banca d'Inghilterra » *possa perfino provocare la caduta di un Gabinetto; che, per esempio, in periodo di elezioni, per mezzo di manovre sia pure di carattere temporaneo, possa aumentare o diminuire la disoccupazione. Naturalmente, questo fenomeno, verrebbe ad essere sfruttato per fini politici dai Partiti; ed il pubblico che non può conoscere davvero le ragioni intime del fatto — del quale, e solo col tempo, riescono a rendersi conto i tecnici — senza discorsi, giudica e vota.*

I Partiti sono inceppati, in rapporto alla loro azione, dal peso della massa. Questa, a sua volta, nella sua stragrande maggioranza, è assolutamente inerte e vien diretta dalla stampa e dalle relative forze finanziarie. Ma siam tutti d'accordo che la democrazia esprime liberamente la sua volontà attraverso le urne, e che ha poteri sovrani....

GIOVANNI ENGELY

La portata del successo nordista

Diecimila prigionieri

PECHINO, 12.

Un comunicato del maresciallo Ciang-Tso-Lin circa la vittoria riportata ieri su Yenh-si-shan annuncia che sono stati fatti diecimila prigionieri.

Le truppe della provincia dello Sciatong avrebbero preso Shih-Chiach-Wang, importante nodo ferroviario.

La moglie del ministro Wu arrestata a Tien-Tsin

SCIANGAI, 12.

Si ha da Tien-Tsin che la signora Wu, moglie del Ministro degli esteri nazionalista, è stata arrestata dalla polizia cinese a bordo di un piroscafo giapponese sul quale era imbarcata con la intenzione di recarsi a Sciangai.

IN MARGINE

G. B. S. ed il Fascismo

Il Fascismo appassiona ogni giorno più i cervelli più famosi di Europa, anzi del mondo. Ci sono i detrattori come il falso storico Wells o come il noioso commediografo Bennett, la cui bile antifascista toglie ogni serio contenuto ai loro scritti, ma ci sono d'altra parte cervelli di primissim' ordine — come quello di Edison, come quello di Churchill — che del Fascismo hanno mostrato di comprendere l'intima essenza.

E' oggi la volta di G. B. S., come si scrive Oltre Manica, e cioè di Giorgio Bernard Shaw, il quale torna a manifestare pubblicamente i suoi convincimenti sul Fascismo — e lo fa da par suo.

Per apprezzare adeguatamente le parole dello Shaw, occorre tener presente che egli è fabiano e come tale spiritualmente legato alle file laburiste e socialiste.

Indirizzandosi al tedesco Federico Adler, diffamatore del Fascismo, il commediografo irlandese così scrive:

Se era così facile, perchè...?

«Caro signore — Il due marzo ultimo a. ella è stato così gentile da indirizzarmi una lettera alla quale allora, io non ho potuto rispondere. Oggi che mi trovo nuovamente in Italia ed ho un'ora disponibile, sento il dovere di non lasciarla più a lungo senza una risposta.

Il mio articolo era in sostanza una ritorsione contro il «Daily News», che aveva scritto in tono sprezzante contro Mussolini, quasi che l'intera situazione italiana potesse ridursi a rappresentare questo paese come contorcentesi nella stretta di un brutale egoista. Era, il mio articolo, un appello al senso comune e alla comune urbanità nel trattare un uomo di Stato straniero che ha instaurato una dittatura in un grande paese moderno, senza un solo vantaggio personale, senza un solo aiuto sociale, ufficiale od accademico, dopo avere marciato su Roma colle sue legioni di Camicie Nere.

Dire che questo straordinario successo era ottenuto col somministrare olio di ricino agli avversari è cosa, per me, infantile. La risposta evidente e logica è un'altra: Se le dittature possono essere stabilite in Italia così facilmente, perchè i comunisti non sono riusciti ad instaurare la dittatura del proletariato cogli stessi semplici mezzi?

Olio di ricino e interpretazione della Storia

Essi hanno, o meglio avevano, altrettanto olio di ricino a loro disposizione per lo meno quanto i fascisti e non è a dirsi che avessero esitato dall'ammazzare o dal tirare bombe.

Nella sua lettera ella mi parla della restaurazione della democrazia in Russia e in Italia. Ma annette ella seriamente un valore qualsiasi alle passate democrazie della Russia e dell'Italia?

Io considero che dopo la guerra, l'Italia fu lasciata in una condizione non dissimile da quella in cui Napoleone trovò la Francia sotto il Direttorio al suo ritorno dalla campagna d'Egitto. Il Direttorio, nominalmente rivoluzionario e popolare, in realtà dottrinario, impotente e corrotto, non possedeva alcuna capacità di governo. Napoleone, con una zampata, cacciò via il Direttorio, mise alla testa dei ministeri gli uomini più capaci che potè trovare, instaurò il prestigio della legge aggiornandola, stabilizzò la moneta, disciplinò i servizi pubblici, obbligò la stampa ad appoggiarlo ed incidentalmente fece rapire il borbonico duca d'Enghien in territorio straniero e lo fece passare per le armi».

Dopo altri ricordi storici, la lettera continua:

«Mussolini, senza il militare prestigio di Napoleone, ha fatto per l'Italia ciò che Napoleone fece per la Francia.

Dobbiamo noi dargli credito per questa opera, ammettere le sue necessità e, ammettendola, riconoscere l'insuccesso senza speranza dei nostri «soi-disants» socialisti, sindacalisti, comunisti, anarchici ecc. ecc. nel condurla a termine, o dobbiamo seguitare a strillare che l'assassino della libertà sta calpestando l'Italia sotto i suoi piedi?

Voi dite che «noi» non possiamo e non potremo mai accettare una tale situazione, mai sottometterci spiritualmente ad una tale concezione. Ma che cosa è esattamente ciò che «noi» non possiamo accettare ed a cui non possiamo sottometterci?

La dispotica lira e il democratico franco

E' il fatto che la dispotica lira vale tre pence in moneta inglese, mentre il democratico franco non ne vale che due. E perchè l'Italia è governata da un uomo che viene dal popolo mentre la Francia libertaria, egualitaria, fraternitaria è governata da monsieur Poincaré?

E' forse perchè Mussolini, con tutti i suoi gesti impulsivi, non ha ancora minacciato di arginare il Nilo e tagliare così le provviste d'acqua dell'Egitto, nè aperta, rompendola, la cassaforte di Rakowsky ad imitazione del governo inglese, il quale tollera così liberamente il nostro amico Salvemini?

E' forse perchè il «Corriere della Sera» sembra essere molto più accessibile alle notizie sgradevoli alla borghesia che la maggior parte dei giornali di Londra?

Evidentemente, se comparate l'Italia colla sublime utopia mazziniana, essa può sembrarvi piena di abusi e di tirannie. Ma così è l'America; così è la Francia; così è l'Inghilterra; così è la Russia».

Poi seguita ancora:

«Voi potete difficilmente credere — io penso — che la brutalità e le rappresaglie, gli assassinii ed i controassassinii che accompagnano l'eterna lotta dei governi contro l'anarchia non disgustino me altrettanto che voi. Se essi metodi fossero peculiari del Fascismo, il nostro continuo insistere avrebbe qualche ragione di essere.

Stando così le cose, il pensiero dello assassinio di Matteotti voluto dall'alto, contro ogni logica di cose, in un momento vittorioso su tutta la linea per il Fascismo, non è un argomento sfruttabile; e, qualora lo fosse, lo sarebbe nella stessa misura dell'assassinio di sir Thomas Becket, come argomento contro il feudalismo in Inghilterra. Come lo Stato libero si trovava obbligato ad impiccare degli uomini che appartenevano alle file dei suoi antichi ultrapatriottici congiurati, il ministro che ordinò la esecuzione fu ucciso da simpatizzanti delle vittime.

Concludendo: nulla c'è da guadagnare ad insistere con tali accuse perchè ad esse, emesse da noi o da chiunque altro, Egli potrebbe rispondere con uno sconcertante «tu quoque». Le macchie attribuite al governo di Mussolini non sono nè specificamente fasciste nè specificamente italiane: sono macchie della natura umana».

Il Signor Adler è servito.

Uno alla volta

A Parigi hanno arrestato, per associazione a delinquere, sessanta mascalzoni affiliati in massima parte all'ormai celebre banda Pollastro-Martin-Peotta.

I giornali di lassù pubblicano i nomi degli appartenenti all'onorata società. — Scorrendo l'elenco, l'attenzione di chi ha buona memoria si ferma su di un nome: Beltrami.

Beltrami, anzi Tommaso Beltrami, di 36 anni da Salarolo di Romagna, ebbe il suo quarto d'ora di celebrità ai tempi della Quartarella, allorchè, disertate le file fasciste tra le quali gli era riuscito di penetrare, e varcata la frontiera aprì in terra di Francia, redditizia bottega di turpiludini e di falsi «documenti» contro il Regime.

Beltrami è precisamente quel tale che vendette ai signori della stampa a catena antifascista certa privata lettera dell'on. Italo Balbo, sulla quale la canea gazzettistica del secondo semestre 1924 potè costruire uno dei tanti suoi mostruosi edifici di diffamazione e di vergogna scandalistica.

Allora fu spacciato dai complici dell'Aventino, per poco meno che un Cavaliere dell'ideale, un paladino della verità e della giustizia.

Oggi va in galera per reati comuni, confuso in un solo mucchio con assassini e tagliaborse.

Tutto ciò accade, a pensarci bene, per naturale processo.

Uno alla volta, codesti profittatori del tradimento e della calunnia scontano la propria infamia come ogni altro delinquente.

E Beltrami non sarà certamente l'ultimo a subire la regola.

Le onoranze a Francesco Crispi

Una circolare del Ministro Fedele

Il Ministro della P. I. on. Fedele ha diramato alle Autorità scolastiche la seguente Circolare per le onoranze a Francesco Crispi:

«*Additare alla gratitudine e alla ammirazione dei giovani gli uomini che hanno benemeritato della Patria è preciso dovere di ogni educatore. Dispongo pertanto che il giorno 21 del corrente mese in cui la Nazione renderà a Palermo solenni onoranze alla memoria di Francesco Crispi, in tutti gli Istituti d'istruzione media — regi e pareggiati — sia tenuto agli alunni, per cura dei Presidi o di insegnanti da essi incaricati, un discorso commemorativo dell'insigne statista.*

Mai come ora la complessa personalità di Lui ci appare in tutta la sua vera grandezza. Per la Patria nostra Egli sofferse duramente, trovando sempre in sè stesso l'energia per resistere all'impeto della avversità.

Cospiratore, profugo, animoso coadiutore di Giuseppe Garibaldi in anni fortunosi, e poi, deputato, Ministro e Capo del Governo, Crispi non pensò ad agi che per il bene della Patria.

Dai primi agli ultimi anni della sua vita, così nei giorni lieti come nei tristi, nei trionfi e nei rovesci, il patriota fervente vide sempre innanzi a sè, confortatrice ed incitatrice, l'immagine dell'Italia, che Egli voleva grande, rispettata e forte, degna della sua storia, de' suoi pensatori e de' suoi poeti, degna di Roma antica, de' suoi istituti, del suo nome, della sua autorità nel mondo.

La Scuola Fascista, suscitatrice di rinnovate energie, si inspiri nell'opera sua agli altissimi ideali del grande Italiano».

Incrociatori inglesi a Palermo

PALERMO, 12. — Sono giunti gli incrociatori inglesi «Cardiff» e «Calypso» al comando dell'ammiraglio Preston.

Una serie di furti di gioielli

per oltre due milioni di lire

VENEZIA, 12. — Nei passati giorni la signora Rachele Aster, ricchissima americana che dimora a Parigi, veniva derubata di tutti i suoi gioielli per un ammontare di un milione di franchi circa. Il furto è avvenuto in modo abbastanza semplice. La signora Aster aveva al suo servizio da meno di un mese una cameriera francese nella quale aveva riposto la più illimitata fiducia, tanto che su consiglio di quest'ultima aveva assunto da pochi giorni, in qualità di domestico, un enigmatico individuo che, fra l'altro, non era munito di alcun certificato.

Le indagini hanno condotto a stabilire che il ladro è un italiano, certo Francesco Dellimonte, nato nel giugno 1896 a Masserano.

Il Dellimonte ha già riportato altre condanne, fra le quali una a più di due anni di prigione, per cui è ora ricercato dalla Polizia francese perchè colpito da decreto di espulsione.

— Un altro furto di gioielli, e precisamente di una preziosissima collana di perle è stato denunciato alla Polizia dalla signora Susanne Lang Willar, di 30 anni. Il gioiello, composto di 73 perle orientali, era valutato 1.250.000 franchi.

La signora Lang non ha saputo fornire alla Polizia alcun particolare sulle circostanze in cui la collana è scomparsa. Ella ha detto che rincasando da una passeggiata non ha più trovato il prezioso gioiello.

Le cronache registrano ancora qualche altro caso interessante.

— Inoltre sono state arrestate in questi giorni a Villafranca due giovani amiche, per un furto consumato in danno di un ingegnere per centomila lire di titoli e di gioielli. L'una di esse che si faceva chiamare Margherita Seditz, si era presentata come domestica in casa di detto ingegnere. Buone le referenze, ogni commendatizia in ordine. E per i primi giorni il servizio procedeva bene. Margherita aveva però una complice in una sua amica che si faceva chiamare Anna Varenne e che si recava a trovarla spesso. Breve: un bel giorno le due donne scompaiono e l'ingegnere ha la sorpresa di scoprire il furto. La Polizia ha subito acciuffato le due donne.

Don Tondetta, prete ingenuo

truffato di 75 biglietti da mille

TORINO, 12. — Certo Ferdinando Novaresio, di anni 46, sedicente ragioniere, è stato arrestato ieri per aver estorto durante sei anni, al sacerdote don Ercole Tondetta, con una serie di raggiri, circa 75 mila lire. La truffa di cui è rimasto vittima il povero sacerdote, più che scaltrezza da parte del lestofante, dimostra l'ingenuità inverosimile del danneggiato.

Il Novaresio, messo alle strette ha finito per confessare la sua truffa dopo che gli venne trovato indosso un documento rivelatore, cioè una falsa dichiarazione di credito di 266.875,12 lire nei confronti del Demanio per immaginari lavori eseguiti a Cengio in favore della Società Italiana dei prodotti esplodenti.

Questo falso titolo di credito aveva servito al Novaresio per spillare al troppo credulo don Tondetta, i quattrini. Il lestofante che aveva conosciuto da ragazzo il prete, lo aveva incontrato casualmente a Torino nel 1921 ed appreso che il sacerdote aveva da parte qualche gruzzolo, aveva ideato di spillargli del denaro. Inventò perciò la storiella che era creditore dello Stato per quasi 300 mila lire ma che queste tardavano a venire per il fatto che egli non era in grado di pagare una certa somma necessaria per lo svolgimento delle pratiche relative all'affare.

Il Tondetta cominciò col consegnare al Novaresio i primi biglietti da mille e sborsò a poco a poco all'emerito imbroglione tutto quanto possedeva, non solo, ma ricorse ad amici e conoscenti per farsi prestare le somme che il Novaresio continuamente richiedeva.

Dopo la confessione il truffatore venne inviato alle carceri. Don Tondetta, quando venne messo al corrente della truffa di cui era rimasto vittima, non volle crederci. «E' impossibile, dichiarò, sul documento che mi è stato mostrato, c'erano le firme di diversi capi ufficio e c'era anche il timbro...».

Il timbro era semplicemente il calco fatto a matita, di una moneta da una lira!

L'amicizia italo-argentina consacrata dal Re nella celebrazione genovese di Manuel Belgrano

GENOVA, 12. — Genova tutta partecipa col più fervido entusiasmo alla solenne celebrazione di Manuel Belgrano, italiano e ligure per discendenza. Bellissimo è il messaggio che la Città di Buenos Ayres ha indirizzato a Genova in occasione delle feste di fraternità italo-argentine, fraternità ormai raggiunta nel modo più perfetto e sincero.

Il messaggio di Buenos Aires

Esso dice:

«*In questo giorno solenne, mentre il tricolore italiano ed il bianco-azzurro argentino sventolano insieme nella luce e nella gloria del sole di Genova, sono lieto di esercitare il mandato di cui mi ha investito il Consiglio municipale di Buenos Ayres. La capitale argentina con tutta la sua popolazione è presente in ispirito alla cerimonia che oggi si compie. Intorno al monumento del generale Belgrano, l'eroe liberatore, l'anima di Buenos Aires palpita commossa di gratitudine verso la sua sorella transatlantica, la Superba Genova, che onora uno dei suoi figli prediletti. Anche Buenos Aires è orgogliosa di custodire con revente amore i monumenti di Colombo, di Mazzini e di Garibaldi, perpetuando sulle sue piazze i ricordi del genio latino e della vostra tenace razza ligure.*

In Colombo, il cui spirito oltrepassando i limiti dell'immortalità eroica, sta per raggiungere la beatitudine dei santi, noi celebriamo l'audacia, la fede e il sacrificio dei naviganti italiani; in Mazzini il fuoco animatore delle libertà nazionali; in Garibaldi un'epopea che si accese in America, per divampare in Italia.

Oggi in Buenos Aires i tre monumenti elevati a questi tutelari della Vostra patria, grandeggiano ancora più belli e onorati perchè sopra una delle vostre piazze il monumento di Belgrano, oriundo ligure, spada e scudo della libertà argentina, si innalza a significare la profonda identità dei nostri sentimenti e dei nostri ideali. Italia e Argentina sono unite spiritualmente, Buenos Aires e Genova sono le tenaci artefici di questa unione e si corrispondono attraverso l'Atlantico in un continuo scambio di opere e di pensieri non soltanto con un ponte di navi, non soltanto coi messaggi che vibrano attraverso lo spazio, ma con l'amore che si comunica attraverso gli spiriti.

Forse nella gran notte atlantica le anime delle due città sorelle si cercano e si abbracciano sotto le stelle mescolandosi come i venti, che, spirano sulle opposte sponde, si confondono sul mare...

Salute, o Genova, o Dominante! Sui tuoi moli, sulle tue calate, ferve il lavoro, il progresso umano e sul marmoreo anfiteatro dei tuoi verdi colli, allietati dal pacifico olivo, il sole risplende augurale.

Possa la tua prosperità espandersi sempre più e il tuo nome risuonar sui mari più lontani; possa il tuo popolo conquistare tutte le sue fortune e raggiungere tutte le sue mete.

Interprete di questi sentimenti, di quei sì auguri che Buenos Aires per te oggi esprime, io saluto il tuo bel San Giorgio che galoppa sulle nubi e protegge le tue navi, le tue coste e i tuoi figli!

Alfredo Eduardo Oliverio».

Il Podestà ha pubblicato il seguente vibrante manifesto:

«*S. M. il Re in questo giorno sacro al raccoglimento viene fra noi ad inaugurare il monumento all'Eroe italo-argentino Manuel Belgrano donato alla nostra città da un benemerito comitato.*

I legami che uniscono l'Italia all'Argentina che l'Atlantico non divide, ma unisce, vengono ora rinsaldati con la rievocazione e l'esaltazione del valoroso generale Manuel Belgrano, figlio di liguri e che dei grandi liguri ebbe le pure virtù. La terra di Colombo, di Garibaldi, di Mazzini saluta l'Eroe della libertà e dell'indipendenza dell'Argentina. La nostra città accoglie e saluta con gioia i rappresentanti del Governo, della Marina e del popolo argentino a cui è unita da vincoli di sangue, di affetti, e di interessi e rapporti di commercio.

All'Augusta Maestà del Re, all'amato Sovrano dell'Italia risorta chiamata a più alti destini dalla tenace volontà del Governo Nazionale, vada il devoto, esultante saluto di Genova.

Viva il Re, Viva l'Argentina, Viva l'Italia!».

La folla in attesa

La città è esultante. Ovunque sono bandiere tricolori, accanto a quelle argentine e delle altre nazioni. Pure i treni e le automobili portano bandierine italiane ed argentine. L'augusta presenza della Maestà del Re Vittorio Emanuele III rende più solenne e significativa la cerimonia odierna, per la quale due popoli fraternizzano inneggiando ai legami di amicizia che uniscono le loro nazioni.

Anche in porto le navi mercantili e da guerra, hanno innalzato il gran pavese. Sono in rada le navi argentine *Belgrano* (la nostra *Giuseppe Garibaldi* da noi ceduta alla Repubblica Sud Americana e ribattezzata col nome del suo eroe) e *Sarmiento*; la nostra superba dreadnough *Duilio* e i caccia *Palestro*, *San Martino*, e *Confienza*, l'esploratore *Falco* e la vedetta *Sicilia*.

Le vie che dovranno essere percorse dal corteo reale sono state a cura del Comune riccamente decorate con antenne recanti gli stemmi delle due nazioni e le fiamme italiane ed argentine. Con una vera serra di piante e di fiori è addobbato l'atrio della stazione Principe e ovunque sono bandiere tricolori, bianco-celesti e bianco-crociate di rosso.

Nelle vie Balbi, Garibaldi, Fontane Marose, Carlo Felice, dai palazzi gentilizi pendono dei grandi balconi gli antichi arazzi della nobiltà genovese. In piazza Tommaseo quattro grandi tribune addobbate con velluti cremisi, trofei e bandiere capiteranno la Maestà del Re, le autorità italiane ed argentine e gli innumerevoli invitati. I consoli argentini delle principali città sono qui giunti e i treni della mattina hanno rovesciato in città una folla enorme dalla Lombardia e dal Piemonte e dalla Riviera, folla imponente che — assieme al popolo genovese — va gremendo le vie che dovrà percorrere il corteo reale e lungo le quali prestano servizio reparti dell'89., 41. e 44. reggimento fanteria, del 2.o campale, della Legione di Finanza, della R. Marina e della 31. e 32. legione della Milizia volontaria.

Sono acclamati con entusiasmo i nostri marinai e quelli argentini. Oltre diecimila alunni delle scuole sono in via XX Settembre schierati per quattro. In Corso Buenos Ayres stanno gli avanguardisti, le Piccole Italiane, i Balilla e tutti i circoli rionali di Genova. Fra i componenti del *Circolo Giordano*, forte di circa mille soci, si notano i più bei nomi dell'aristocrazia, del commercio, dell'industria e della marina genovese. Altri alunni delle scuole assiepano le gradinate prospicienti il monumento al generale Belgrano. Essi cantano, accompagnati dalla banda americana, gli inni argentini e «Giovinezza».

Manuel Belgrano

L'arrivo del Sovrano

Intanto alla stazione Principe, alle 9,30, giungono le LL. EE. Casertano, Ciano, ammiraglio Monaco, maresciallo d'Italia Caviglia, ammiraglio Cagni, on. podestà Broccardi, gen. Allegretti, marchese Negrotto di Cambiaso, l'on. Corrado Marchi ed altre autorità.

Sotto la pensilina si schierano per rendere gli onori al Re una compagnia dell'89. Fanteria con musica, una compagnia di sbarco della *Duilio* e una centuria della Milizia Ferroviaria.

Alle 10 precise un colpo di cannone segnala alla cittadinanza l'arrivo del treno reale alla stazione Principe. Il convoglio si arresta innanzi al gruppo delle autorità, mentre squillano le note della *Marcia Reale* che salutano il Re. Le truppe si irrigidiscono sull'attenti, e presentano le armi.

Prorompenti dimostrazioni di popolo

La folla che gremisce la stazione prorompe in entusiastiche acclamazioni e in grida di «Viva il Re, Viva Savoja». S. M. discende sorridendo dal vagone salon seguito dal suo aiutante di campo gen. Bernezzi, dal Ministro della Real Casa S. E. Mattioli Pasqualini, dal marchese Macchi di Cellere, dal gen. Moreno, riceve il saluto delle autorità e quindi passa in rivista le compagnie di onore. Il Re nella saletta reale si sofferma alquanto in mezzo agli ufficiali del Presidio, agli ufficiali in congedo, ai mutilati ed ex combattenti.

Appena il Re appare in piazza Acquaverde la folla che la gremisce scoppia in nuove fervide acclamazioni e in entusiastiche grida di «Viva il Re! Viva Vittorio Emanuele III!»

Formatosi il corteo nelle prime due vetture prendono posto i funzionari della Real Casa e gli ufficiali di ordinanza. Nella terza automobile sono il Re, il gen. Bernezzi, il podestà Broccardi e S. E. Ciano; seguono quindi le altre vetture su cui sono i Sottosegretari Grandi e Pala, l'on. Corrado Marci, il Prefetto, il Questore e le altre autorità.

Fra la folla plaudente il corteo attraverso a passo d'uomo le vie Balbi, Cairoli, Fontane Marose, Carlo Felice e XX Settembre. Dalle finestre dei palazzi cade sull'automobile reale una pioggia di fiori, mentre ovunque mani gentili sventolano fazzolettini tricolori. In porto le sirene delle navi all'ancora assordano con il loro urlo lacerante e le corazzate eseguono le salve d'onore.

Il corteo intanto giunge in Corso Buenos Ayres e le musiche intuonano la *Marcia Reale* e *Giovinezza* mentre la folla continua ad acclamare il Sovrano.

In piazza Tommaseo il Re è accolto da nuove entusiastiche acclamazioni e altre musiche intuonano gli inni italiani ed argentini mentre le truppe presentano le armi. La manifestazione dura parecchi minuti, ed assume un aspetto veramente imponente. Si calcola che oltre sessantamila persone gremiscono la piazza e le sue immediate adiacenze.

L'inaugurazione del monumento all'Eroe argentino

Il Ministro degli Esteri argentino S. E. Gallardo, i membri del Comitato pel monumento e le Autorità cittadine si recano ad ossequiare il Sovrano e quindi ha luogo la cerimonia inaugurale del monumento.

La Fanfara Reale squilla quando S. M. sale sul palco ed un coro di 1500 voci intona l'Inno argentino. Cessato il canto S. E. l'Arcivescovo Monsignor Dalmazio Minoretti sale sulla tribuna ad ossequiare il Re e dopo un breve colloquio ne discende e si reca al vicino monumento.

I discorsi

Immediatamente cade il velario che copre l'Eroe argentino. Monsignor Arcivescovo lo benedice. S. M. passa quindi in rivista i cadetti argentini i quali sfilano sotto il palco Reale ed attorno al monumento con passo marziale preceduti dalla bandiera e dalla fanfara; poi il Presidente del Comitato cavaliere di gr. cr. Santiago Pinasco pronunzia un applaudito discorso.

Questo monumento — egli dice — ricorda l'Uomo dalle virtù straordinarie e rammenta le energie multiformi e geniali che gli italiani svolgono in tutto il mondo.

Belgrano, figlio di un ligure di Oneglia, uno dei principali fattori dell'indipendenza, generale vittorioso, creatore della bandiera argentina, legislatore, benefico educatore, è il simbolo più puro del vincolo che tiene legati i popoli argentino ed italiano.

Fu scelta Genova per innalzarvi tale pegno d'amore e di pace perchè essa è centro di quella forte razza ligure, da cui provenne il generale Belgrano e perchè innumerevoli furono i suoi figli che cooperarono allo sviluppo della nobilissima ed affascinante Argentina.

E per la inaugurazione si preferì questo giorno fatidico, perchè segna la data in cui il più grande dei navigatori, egli pure italiano — conclude l'oratore — piantò per primo la croce, segnacolo di civiltà sulla terra d'America.

Prende poi la parola il Podestà di Genova on. Broccardi il quale in nome della città prende in consegna il monumento inneggiando alla amicizia italo argentina.

Parla S. E. Gallardo

Il Ministro degli Esteri argentino S. E. Gallardo pronunzia quindi il seguente discorso:

«*Come rappresentante del Governo Argentino assisto con profonda emozione all'inaugurazione di questo monumento consacrato al generale Belgrano, alla cui memoria tutti noi argentini professiamo un vero culto.*

L'artista l'ha rappresentato nella storica attitudine di «porta-stendardo» della Rivoluzione argentina, in atto di sventolare la bandiera da lui creata.

Ma la gloria militare del vincitore di Tucuman e Salta non è l'unico titolo all'immortalità che possiede Manuel Belgrano, il quale fu, direi, più grande come eroe civile che come guerriero liberatore.

Studioso infaticabile, introdusse apparendo l'ideologia politica ed economisti italiani Galiani e Genovesi, preparando l'ideologia politica ed economica della nostra Rivoluzione emancipatrice.

Per i suoi scritti fu uno dei precursori della cultura argentina, dimostrò fra l'altro una costante preoccupazione per l'istruzione pubblica, preoccupazione che manifestò praticamente destinando per la fondazione di quattro scuole primarie il premio accordato dopo la vittoria di Salta. Mirabilmente preparato dai suoi studi nell'opera pacifica, la necessità di difendere la Rivoluzione del maggio 1810 lo improvvisò generale a 40 anni.

Sviluppa straordinarie ed efficaci capacità di amministratore durante le sue attività militari, stabilisce una severa disciplina e dà prove di valore tranquillo e di stoica serenità, che gli cattivano l'ammirazione ed il rispetto di tutti, anche degli avversari.

Quest'uomo eminente per le sue virtù; questo Padre della Patria argentina riceve oggi il grandioso omaggio dell'erezione di questo monumento nella terra ligure, da cui discendono i suoi progenitori paterni.

Fu figlio, infatti di Domenico Belgrano Peri, nativo di Oneglia il quale a 20 anni si trasferì a Cadice e da qui si imbarcò per Buenos Ayres. Possiamo quindi considerare Manuel Belgrano come prototipo degli italo-argentini. Il nome stesso di Belgrano sembra provvidenzialmente predestinarlo alla sua gloriosa missione. Fu infatti la buona semenza della sua stirpe e della cultura italica, che doveva giungere in porto più di un secolo e si rigogliosa fiorire sulle rive del Plata.

Nello stemma della famiglia Belgrano di Oneglia figurano, fin dai tempi più remoti, tre spighe d'oro in campo rosso, spighe simboliche che moltiplicate a milioni per opera degli agricoltori italiani e dei loro discendenti argentini si convertirono realmente in immensi raccolti che fanno dell'Argentina uno dei più grandi granai del mondo.

Questo monumento viene così a glorificare il grandioso movimento umano dell'emigrazione italiana, che porta il buon seme della civiltà mediterranea nei punti più remoti del mondo, facendo rispettare ed amare il nome d'Italia.

Se noi aggiungiamo a ciò che questo illustre italo-argentino fu precisamente colui che creò il simbolo concreto della nostra crescente sovranità oggi felicemente consolidata e rispettata da tutti, apprezzeremo maggiormente le generosità della Eterna Italia, madre di popoli e maestra di cultura artistica e scientifica.

In nome del Governo Argentino, la cui rappresentanza mi fu affidata da S. E. il Presidente della Nazione Alvear, ringrazio per l'Augusta presenza di S. M. il Re, che tanta simpatia ha dimostrato sempre per il nostro Paese.

Ringrazio anche il Governo italiano e tutte le Autorità, specialmente quelle della città di Genova, per le facilitazioni che prodigarono ai Comitati, presieduti dal sig. Pinasco e dal sen. Luiggi, ai quali è dovuta in modo speciale la rapida e felice realizzazione di quest'opera.

Che la nobile e pura figura di Belgrano tuteli sempre le relazioni che vincolano ogni dì maggiormente le nostre due Patrie Latine! Collocato in questo porto, essa inspirerà in chi parte un desiderio di proseguire, sia pure in modesta scala, l'opera civilizzatrice di un illustre predecessore.

Da qui Essa darà il benvenuto agli argentini e dimostrerà a tutti coloro che giungono in queste spiaggie come l'Italia sappia onorare le virtù degli eroi che hanno portato il loro sangue ed il loro spirito in terre lontane.

Il monumento equestre.

Cessati gli applausi che coronano la fine del discorso di S. E. Gallardo parla, per ultimo, il Ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, il quale dice:

Parla il Ministro Ciano

Maestà, Eccellenze, Signore e Signori,

Mi è assai grato portare il saluto del Governo di S. M. il Re e del suo Capo Benito Mussolini in questa memorabile circostanza che viene a rinsaldare i vincoli che uniscono la Nazione argentina alla Nazione italiana.

L'arte ha veramente animato di un'impronta vitale l'immagine di questo eroe argentino, glorioso figlio del nostro sangue. L'Italia è fiera di accoglierlo nella Superba che, da un secolo, rivolge i suoi traffici agli empori di oltre Oceano sulla via del suo grande navigatore.

Rimessa in degna custodia l'effigie di Manuel Belgrano sarà tra le opere di questo popolo tenace a testimoniare il nobile ardire e la ferma volontà di due stirpi latine che affratellano oggi, come sempre, nel culto di comuni memorie, un ideale comune di civiltà e di umano progresso.

Alla presenza Augusta di S. M. il Re, mentre nella rada di Genova accanto ai nostri stendardi e alle nostre insegne sventola issata sulla bella nave la bandiera che per primo dispiegò Manuel Belgrano, questa cerimonia è non solo suggello di un grande passato, ma fausto pegno di un fecondo avvenire.

Voglia, illustre Rappresentante del Governo argentino, recare in Patria, al Capo del Governo della Repubblica Latina, l'espressione di questa certezza del Governo italiano che nella cerimonia di oggi è lieto di salutare una nuova gradita prova dell'amicizia che così felicemente lega i nostri due popoli.

S. M. il Re scende poi dal palco e seguito dalle Autorità compie un giro attorno al monumento ammirandone i particolari. Sale quindi in automobile e, sempre acclamato dalla folla che continua ad assiepare le vie, si reca tra ripetute dimostrazioni d'entusiasmo, al ricevimento in Municipio.

L'impostazione d'un nuovo incrociatore argentino

GENOVA, 12. — Alle ore 8.30, nei cantieri navali Odero, alla Foce si è svolta la cerimonia dell'impostazione della chiglia dell'incrociatore argentino *Almirante Brown*.

Fra i presenti erano il ministro degli esteri argentino Gallardo, le principali notabilità della colonia argentina, l'ammiraglio Galindez capo della missione navale argentina, il sottosegretario di Stato on. Pala in rappresentanza di S. E. il Ministro Ciano, numerose autorità cittadine e personalità dell'industria navale.

L'Ammiraglio Galindez ha pronunziato un discorso in cui ha espresso il suo compiacimento per il fatto che i cantieri italiani siano stati scelti per la costruzione di due incrociatori argentini ed ha manifestato la sicurezza che l'Italia, maestra nelle costruzioni marittime, costruirà navi degne della sua fama.

Ha risposto il cav. di Gr. Cr. Odero affermando che le navi che faranno costruite nei cantieri italiani corrisponderanno degnamente all'aspettativa della Nazione Argentina.

Il Duca d'Aosta

TORINO, 12. — Ieri sera è partito per Bologna S. A. R. il Duca d'Aosta.

Uccide la moglie a fucilate

MORRO D'ALBA, 11. — Ieri notte alle 2 circa il colono Piergigli Settimio a San Marcello uccideva la propria moglie Marchetti Palmira con due fucilate.

Subito i RR. CC. di Morro d'Alba vennero avvertiti, ed il solerte maresciallo Quadraroli, con il car. Fabbrini, recatisi sul luogo, riuscirono ad arrestare l'assassino che minacciava chi si avvicinava all'abitazione, con il fucile alla mano.

Il Piergigli veniva tradotto al carcere mandamentale di Jesi. Interrogato sulle cause che lo hanno spinto all'uxoricidio, egli ha risposto: «L'ho uccisa, sì, ed il perchè lo so io».

Il Pretore subito si è recato sul posto, e, fatte le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere.

I due coniugi — a quanto dicono i vicini — andavano pienamente d'accordo, e l'uccisa era stimata da tutta la popolazione.

Ferita a colpi di roncola

dal fratello dell'innamorato

TRIESTE, 12. — Presso Pisinese è avvenuto un grave fatto di sangue: un giovane, tale Suran, si era innamorato di una bella contadina, ma questa gli aveva fatto subito comprendere che non intendeva stringere relazione con lui.

Il Suran, imbestialito per il rifiuto, incaricò il proprio fratello di vendicarlo; e costui esaltato e deciso al vino, prese sul serio il compito affidatogli. Verso le due della scorsa notte egli si introdusse nella casa della giovane sfondando una finestra del piano terreno e salendo nelle stanze da letto.

In una dormivano i genitori e nell'altra la giovane con due sorelle. Brandendo un'affilata roncola, il pazzoide si mise a menare colpi da orbo sul letto, delle ragazze che si misero a gridare per lo spavento e per le ferite riportate. Il vecchio padre balzò dal letto per portare aiuto alle figlie; ma la stanza era buia ed un colpo alla testa venne ad abbatterlo al suolo.

I carabinieri, poco dopo, riuscirono a catturare il feritore dopo aver trasportato all'ospedale le ragazze ed il loro vecchio padre per fargli curare, delle ferite riportate, alcune delle quali piuttosto gravi.

Giovanetto che si getta sotto il treno

MODENA, 12. — Ieri sera sulla linea Modena-Mirandola, a neppure un chilometro dalla città, all'altezza di via delle Mosse, al passaggio del treno numero 27 diretto a Mirandola, un giovanetto sull'età di 15 anni si gettava, sbucando dalla siepe, sotto le ruote del convoglio rimanendo orrendamente sfracellato. Il suicida non si è potuto identificare, veste modestamente da operaio.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato alla «Morgue».

Un treno che deraglia

sulla Avellino-Benevento

BENEVENTO, 12. — Nei pressi del chilometro 25 della Benevento-Avellino, deragliavano ieri alcuni carri e vetture del treno misto 7100 proveniente da Avellino e che avrebbe dovuto giungere alla nostra stazione alle ore 5,20.

Fra i viaggiatori nessun ferito. Invece fra il personale viaggiante sono rimasti feriti Tizzani Umberto e, più gravemente, tanto che è stato ricoverato all'Ospedale Fate Bene Fratelli, Santo Umberto.

Muore per tetano

SIENA, 12. — In seguito ad una lacerazione ad un piede procurata da una bulletta di una scarpa, apparvero giorni or sono a Landi Pietro, di anni 55, da Pienza, le terribili manifestazioni del tetano.

Il disgraziato, condotto subito al nostro ospedale, ebbe le più amorevoli cure, che non valsero peraltro a salvare l'infelice, che è morto ieri sera fra inaudite sofferenze.

Un omicidio a Paternò

PATERNO', 12. — In territorio di Paternò, contrada Scalilli, è stato commesso un feroce delitto. Mentre i coprai Motta Vincenzo ed il di lui figlio Santo, di anni 19, transitavano da quella località, venivano fatti segno, da dietro un muro, a reiterati colpi di fucile, i quali fulminavano il povero Vincenzo Motta e ferivano gravemente alle gambe il figlio Santo.

Si uccide pel timore degli esami

MILANO, 12. — Nel pomeriggio di ieri, in via Londonio, la studentessa Laura Fusaro di anni 17, in un momento di sconforto dovuto, sembra, al timore di non poter superare gli esami di maestra di piano che doveva sostenere stamane, è salita sulla terrazza della sua abitazione e si è gettata a capofitto nel vuoto, restando cadavere sul colpo.

UNA RIPRESA AL "VALLE"

"DIANA DE LYS"

(Disegno di *Camerini*).

Anche *Diana de Lys*, dopo la *Signora dalle camelie*, fu scritta sopra una esperienza, come si diceva allora immaginandosi di far del nuovo realismo, personale; e non nel 1853, come afferma nella sua nuova prefazione l'ottimo traduttore M. Ferrigni, ma l'anno prima. Chè il dramma dovette aspettare, ad esser rappresentato dalla casta Rosa Chéri, più d'un anno, per un divieto della Censura, le cui ragioni son rimaste misteriose; l'autore vi accenna nella prefazione sua del 1868, ma con una discrezione così involuta che il lettore non arriva a venire a capo di nulla. Pare che tra le voci corse in proposito ci fosse pure quella della protesta d'un ambasciatore, il quale avrebbe veduto nella figura della protagonista il ritratto d'una gran dama del suo paese: di che mai s'occupavano, a quei tempi, gli ambasciatori!

Comunque, sta di fatto che la gran dama Diana de Lys è la gemella, per più d'un riguardo, della cortigiana Margherita Gauthier. Anche qui il dichiarato realismo di Dumas figlio non è se non romanticismo della più bell'acqua. Si pensi che, oltre la consueta prefazione, egli nel pubblicare il dramma v'ha aggiunto addirittura dei versi, nitidi e *négligés*, che al Bidou dieci anni fa sembravano « d'un buon prosatore », e che l'autore si contentava di scusar con le parole « ils ne sont ni bons ni mauvais, ils sont jeunes »: a noi possono magari ricordare Musset; non, s'intende, la sua leggiadria e la sua vena lirica, ma la sua nostalgia e la sua sincerità. Questi versi evocano una avventura, appunto, personale di Dumas figlio, e, diciamolo pure, abbastanza comune se non proprio banale: la gita fatta al parco di Saint Cloud con una dama, tra lo squallore presago d'un labile autunno. Egli descrive la bella signora perduta con lui nell'ombra del bosco:

En vérité, madame,
C'était risible à voir; mais on ne voyait [pas,
Et j'en suis enchanté, la belle et noble [dame
Qui relevait sa robe, et laissait voir [ses bas.

Donde si intende bene che son passati tre quarti di secolo.

Vous aurez l'embarras, embarras plein [de grâce,
Des femmes comme il faut qui marchent [n'ayant pas
L'habitude d'aller à pied, et votre race
Aurait pu se prouver rien que par vos [faux pas.

Non s'era, come si vede, in tempi di dame sportive. Ma insomma il poemetto ci preme per la conclusione: un anno dopo, quando l'autore torna a Saint Cloud, l'amore è morto:

Notre amour ne vit pas la saison près [de naître!
A peine un doux rayon de soleil luisait-il,
Que l'on nous separait, et, pour toujours [peut-être,
Il commencé le double et douloureux [exil.

Li separarono. Cose che nella vita accadono e sono accadute, anche intorno al 1850, senza tragedia. Il poeta è, nella vita, un uomo come tutti gli altri, al punto che spesso e volentieri i miopi borghesi non saprebbero distinguerlo da uno dei loro; e allorchè gli càpitan di cotesti guai si rassegna, con tanto più facilità in quanto ha il modo di consolarsi, utilizzando, dicono, la sua propria disavventura per l'arte sua, e idealizzandola e magari trasformandola se vuole in tragedia, ma sulla carta. Goethe messo alla porta da Carlotta incaricò Werther di confessarsi, e anche di ammazzarsi, per lui: che personalmente continuò a vivere, appunto perchè doveva scrivere. Dumas figlio, « separato » da una forza non bene identificata ma certo superiore alla sua, si contentò di far disperare per procura l'eroe di questo dramma, Paolo Aubry; lasciandolo finalmente stramazzare, all'ultima scena del quint'atto, con una pistolettata in fronte, in sostituzione di quella che l'autore si guardò saggiamente dal ricevere.

Ma tutto questo salva, in sostanza, *Diana de Lys* dalla « tesi ». Dumas predicatore laico affiora soltanto qua e là, in qualche frase moralizzatrice (una delle quali, sui diritti dell'artista di fronte al « gran mondo », fu accolta con applausi a scena aperta, ieri come settantacinque anni fa: l'innocenza non è dunque morta, alleluia); e con un poco di buona volontà si può magari pensare che il titolo del dramma possa esplicarsi con un « ovvero » sentenzioso: Diana de Lys, ovvero le conseguenze d'un matrimonio senz'amore. Ma in conclusione qui non si disputa; e il lavoro non rappresenta, diciamo meglio non vuol rappresentare, che la fiammata di una passione.

Movendo, come tradizionalmente accade ai grandi amanti della scena, da uno stanco amoruccio o capriccetto che poi sarebbe il trampolino da cui spiccano il salto, o il fiammifero con cui si bruciacchian le dita in attesa dell'incendio vero, la contessa de Lys, capitata nello studio del pittore Paolo Aubry per incontrarvi senza conseguenze un amico dei suoi diciassett'anni, s'innamora invece del pittore: e, trascurata com'è dal perfido marito che pensa solo a viaggiare e divertirsi, s'abbandona alla folle, e pubblica, proclamazione del suo puro amore. Lo scandalo dilaga, il crudo marito torna all'improvviso in berlina di posta a quattro cavalli, e, forte dei privilegi che gli dà l'odiato codice, costringe la moglie a seguirlo all'estero. Qui c'è un quart'atto, che iersera Niccodemi, per non mandarci a letto dopo il tocco, ha soppresso, e che sarebbe il più avventuroso e romantico di tutti: si svolge in un albergo di Lione, dove i coniugi han fatto la prima sosta, e dove Paolo Aubry, inseguendoli, si scontra alla fine col conte: quest'ultima scena è stata tuttavia cucita, alla meglio, con l'ultima dell'atto precedente; dove il conte affrontando il pittore ammonisce lui che se non si leva dai piedi lo ammazzerà, e la moglie che la vita di Paolo è nelle mani di lei. Infine al quinto atto ci si trova nello studio di Paolo, il quale crede che Diana, da sei mesi assente e silenziosa, l'abbia dimenticato, e medita di vendicarsi sposando una ragazza milionaria: a un tratto invece Diana irrompe, e gl'ideali amanti scoprono i perchè del creduto, reciproco oblìo; e già s'abbracciano beati, quando si bussa alla porta. E', come tutti imaginano, il conte che ha seguito la moglie; e che quando Paolo s'affaccia sulla soglia, lo fredda con un colpo di pistola, come aveva promesso, e com'è suo « diritto ».

Perfino da un riassunto molto sbrigativo come questo, ci vuol poco, crediamo, ad accorgersi che *Diana de Lys* non occupa un posto importante nell'opera del buon Dumas: un uomo qualunque, e anche un buongustaio di teatro, e anche un critico drammatico, potrebbero non conoscerla, e vivere senza rimorsi; nella stessa Francia il dramma deve rappresentarsi di rado, almeno a giudicar dalle cronache di questi ultimi decenni, dove non n'è quasi traccia (ci volle la solerte volontà di Gémier per farla « riprendere » come una curiosità, giusto nel 1917, all'Odéon). Ma questo vuol dire appunto che se Niccodemi ha avuto la singolare idea di offrircela, nella bella e ricca cornice di cui egli solo può e sa disporre, è il caso di non lasciarsi sfuggire l'occasione, più unica che rara.

In *Diana de Lys*, dramma d'amore, un pubblico d'oggi non troverà, contro ciò che forse s'aspetta magari per aver letto quel che ne abbiamo scritto sin qui, un poema di amore. Effusioni tra i due amanti non ce ne sono (e forse in questo il buon Dumas s'illudeva di far del realismo). Il loro amore essi non se lo dicono; ma, come voleva la tecnica teatrale del tempo loro, lo *agiscono*. Esso si rivela a poco a poco, con un crescendo continuo, ininterrottamente, attraverso una serie di piccoli incidenti, episodi, fatti, incontri e scontri di tutti i generi. Siamo in quel mondo, la cui « verità » intorno al 1850 pareva stupenda, intorno al 1890 artefatta e insopportabile, e oggi graziosamente tollerabile per la semplice ragione che verità non è; quel mondo in cui gli interlocutori si aggirano per la scena in un perpetuo *chi vive*, e prendono la cioccolata fumano la pipa chiamano i domestici scrivono le lettere mutano di abito vanno a letto sempre con l'*animus* allarmato dello schermitore sulla pedana, pronti ogni attimo a dir-la loro in un dialogo ch'è tutto botte e risposte; e che dev'esser tuttora, se non c'inganniamo, la delizia degli attori.

Questa delizia ieri se la godettero, e la fecero amabilmente godere anche a noi, Vera Vergani nelle mirifiche vesti di Diana, e la Puccini in quelle della sua amica, confidente e chiaroscuro Marcellina, e Luigi Cimara fremente Paolo Aubry, e il bravo Brizzolari accigliato conte de Lys, e il Lupi e il Besozzi e tutti gli altri: tutti applauditissimi. Delle scene, delicatamente sontuose, abbiamo detto. Candelabri accesi, crinoline, cavalli sul palcoscenico. Andate a vedere e anche a sentire, oggi si replica.

SILVIO D'AMICO.

Dialoghi degli Dei

CCC.

MERCURIO — Guarda chi si vede! Sei tu? E dove sei stato in tutto questo tempo?

GIOVE — Ai Bagni...

MERCURIO — Di fatti sei abbronzato.

GIOVE — ... di Montecatini.

MERCURIO — Allora è un altro paio di maniche. Sai che c'è di nuovo?

GIOVE — Credo d'indovinarlo.

MERCURIO — Sentiamo.

GIOVE — Il fatto riferito dal « Resto del Carlino », di una novella inviata a quel giornale con la firma di uno scrittore e, dopo qualche giorno, apparsa sul « Giornale d'Italia » con la firma di un altro scrittore.

MERCURIO — L'hai detto. E sai qual'è il commento che del curioso episodio fa il « Resto del Carlino? ».

GIOVE — Credo di indovinarlo.

MERCURIO — Sentiamo.

GIOVE — Ecco: « *Ora i casi sono tre o la novella è di Chiarelli che, non vedendola pubblicata su nessun giornale l'ha venduta a Ramperti o la novella è di Ramperti e Chiarelli, che l'ha sentita leggere al Bagutta inter paucos ha tentato di fare uno scherzo al collega. O ancora — terzo ed ultimo caso, chè poi i lettori fantasticheranno un po' per conto loro — si tratta di Pinco Pallino malcontento della repubblica delle lettere, ben bocciato e tutti i tentativi, che ha giocato un tiro birbone alla stampa rimandando in circolazione un suo figlio poverello travestito da gentiluomo, per dimostrare quello che tutto il romanticismo realista della fine dell'ottocento ha gridato nella scena madre di tutte le commedie e cioè che anche sotto la misera giubba del pezzente batte un nobile cuore* ».

MERCURIO — Il commento è proprio questo. Ma a te quale dei tre casi sembra il più probabile?

GIOVE — Non mi interessa. L'importante è che, se è vera la terza ipotesi, c'è un misterioso personaggio, certo non un letterato, che scrive novelle e le firme coi nomi dei letterati.

MERCURIO — E' uno sconcio porco-giuda!

GIOVE — No: è una manna per il buon nome dei letterati e una provvidenza per i lettori.

Disse ed insieme s'avviaro.

Il piè veloce.

Marconi e Musco a New York

Un dramma di Fausto Maria Martini

NEW YORK, 12.

Una serata di fervida italianità ha trascinato all'entusiasmo il pubblico del Teatro Manhattan. Il senatore Guglielmo Marconi, qui presente, è intervenuto a una recita di Musco, il quale rappresentava, per la prima volta in italiano, quel *Ridi, pagliaccio!* di F. M. Martini, che Belasco aveva già fatto trionfare per ben quattrocento sere a New York, nella traduzione e riduzione americana.

Il successo del dramma, e della interpretazione datane da Musco, è stato magnifico. Il pubblico dopo il terzo atto è scattato in delirio, con evviva all'Italia, all'autore, all'attore, all'arte italiana e all'insigne scienziato che onorava il teatro di sua presenza.

Battistini si ritira dall'arte?

VIENNA, 12.

Mattia Battistini ieri sera ha dato la sua definitiva serata di addio al pubblico viennese. La grande sala del « Kongerthaus » era gremita di pubblico sceltissimo, che ha tributato all'artista italiano ovazioni entusiastiche. Più che settuagenario, Battistini ha deciso di terminare con questo concerto la sua gloriosa carriera.

Nuove scoperte archeologiche sulle colline di Velia

NAPOLI, 12. — La stagione scorsa sotto la direzione dei professori Majuri e Mingazzini furono intensificati gli scavi ai piedi della colline di Velia che ora hanno dato risultati brillantissimi.

Il colle di Velia è a due ore di ferrovia da Pestum presso Sapri, ed è circondato qua e là da qualche rudero greco. Sul colle si erge un magnifico castello medioevale.

Ai piedi di questo colle è stato dunque scoperto un tempio greco del V secolo avanti Cristo, che per la sua grandiosità può essere considerato come uno dei più imponenti che si conoscono. Peccato che quasi per metà sia rimasto distrutto nel periodo medioevale perchè il castello cui abbiamo accennato è stato eretto sull'asse del tempio.

Le prime indagini di indole storica hanno potuto stabilire che nell'epoca greca nell'incantevole posto aveva trovata la sua raccolta sede una scuola filosofica denominata eleatica perchè di essa faceva parte Elea con Zenone e Parmenide.

La collina è posta a cento metri sul livello del mare fra Ascea e Castelvelino dominando la vicina Pesto. Oltre il tempio è stato possibile rimettere completamente in luce una casa ed un pozzo d'acqua sorgiva.

Di fronte poi, su alcune collinette, sono stati scoperti altri due templi dell'epoca ellenica: il secondo dei quali ha di particolarmente notevole la pavimentazione in mattoni di terra cotta, e alcune are per sacrifici. Un po' più avanti è stato messo in luce un grande altare per sacrifici.

Finalmente procedendo verso nord, sul fianco della strada, è stato trovato un castello greco, con scale di accesso costruite con blocchi di pietra locale, cintato da una larga muraglia che si spinge verso sud per diverse centinaia di metri. Non mancano qua e là delle torri di difesa.

Gli scavi saranno certamente proseguiti.

Un nuovo volume sul Fascismo

E' stato a Roma per circa una settimana lo scrittore portoghese Homen Christo, che risiede da molto tempo a Parigi, autore d'un libro scritto in francese su Mussolini e il Fascismo, che ottenne il più vivo successo in tutta Europa.

Egli è venuto in Italia per raccogliere documenti per un suo nuovo studio su « *Lo stato fascista* che sarà pubblicato in francese in 3 volumi; studio ampiamente documentato.

Dopo essere stato ricevuto dal Duce, egli ha avuto colloqui con i ministri Volpi, Federzoni, Fedele, Rocco e Bottai.

Durante il suo soggiorno a Roma, il signor Homen Christo, ha ottenuto una udienza speciale dal Pontefice.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

SECURITAS

E' uscito il fascicolo (8 agosto) di questa importante Rassegna tecnica della sicurezza e dell'igiene nell'industria e nell'agricoltura, organo ufficiale dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (Milano, via Marina, 5).

Ecco l'interessante sommario: Ingegnere Francesco Massarelli: Il costo effettivo degli infortuni sul lavoro — Dott. Paolo Thaon di Revel: La prevenzione degli infortuni in agricoltura — Ing. Alberico Bufoni: Installazioni di carattere igienico negli Stabilimenti industriali — Tecnica della prevenzione e attuazione degli infortuni: Ing. Vittorio Silvi — I pericoli d'infortunio degli apparecchi elettrici portatili — Ingegnere Gaetano Scarsini: Protezioni per laminatoi a cilindri usate nella fabbricazione delle caramelle — Ufficio tecnico e studi: Protezione per tamburlano (borloni) (e. f.) — Seguono le ricche rubriche: Casistica degli infortuni — Legislazione — Atti e comunicazioni ufficiali — Bibliografia — Rassegna della stampa italiana e straniera.

VITA FEMMINILE

In copertina ritratto della contessa Trigona — Nel testo: Ester Lombardo: La donna nei grandi cimenti del volo — Udalrigo De Vita: Il Vittoriale — Alfa: I principi fidanzati: Anna di Guisa e Amedeo di Savoia — Henri Duvernois: Gran mondo (commedia in un atto) — Sirenetta: La nascita di Romano Mussolini; La morte di Isadora — Carlo Dall'Ongaro: Pallottole di carta: 13; Dieci giorni a Mosca (e mi son bastati) — Tanagra: High-Life — Ugo Ojetti: L'arte di Jacopo Tintoretto — G. Nelli De Tollis: Aspetti di vita londinese ed alcuni giudizi fantastici sulle cose d'Italia — Somerset Maugham: La svolta (4. puntata, romanzo) — Raffaella: La donna e lo sport; Le cicale — Clara Caterini: Affreschi antichi e moderni — Mario Coppa: La tavola di salvezza — Marthe Bois: La moda invernale — E le rubriche.

Lettere Bolognesi

Variazioni di temperatura e variazioni teatrali — Follie marcache — Da un bluff all'altro — La rentrée di Zacconi — Le primizie sul Teatro dialettale.

BOLOGNA, ottobre.

Preludio invernale: un sensibile abbassamento di temperatura che l'autunno ormai inoltrato si ostina a dissimulare, per civetteria, col sorriso di un sole primaverile. Ma ben pochi temerari cedono alla pericolosa lusinga e nell'aria si diffonde e si fa sempre più intenso il sottile nauseabondo profumo della naftalina. Le massaie hanno aperto i cassoni che custodivano i corredi pesanti e le eleganze invernali in anticipo fanno qua e là qualche apparizione.

I primi modelli già importati dalle più sollecite arbitre petroniane dell'eleganza muliebre si son ammirate in queste sere al Còrso dove il pubblico *chic* delle *premières* fu convocato con l'allettamento di prezzi addirittura proibitivi dalla *troupe* dei negri che girano il mondo con le loro *Black Follies*: due ore consecutive di *jazz-band* e di danze indiavolate condite da brevi e inintelligibili frammenti di *revue*. Fino a poco tempo fa i negri godevano la fama di essere rimasti il popolo più lirico della terra e affliggevano gli studiosi con le loro nenie a motivo fisso: l'inferiorità della razza e il colore repellente... Dopo la strabiliante invenzione di quel complesso istrumento che richiama alla memoria l'uomo orchestra e che forma la gioia dei saloni moderni accompagnando la più sgraziata acrobatica d'ambo i sessi, i negri si sono convinti che era un'ottima speculazione offrire alla cacofonia del *jazz* lo sfondo selvaggio dei loro sgambetti e assai di frequente, per la compiacenza delle loro ammiratrici, hanno potuto accorgersi che la pretesa « inferiorità della razza » era un pregiudizio ormai superato. Almeno sotto certi aspetti. Perciò non più nenie, nevvero signor Douglas? Ma *jazz-band* e *black follies*. Biglietto: venti lire.

* * *

L'Arena del Sole, invece, ha voluto quest'anno mantenere oltre l'usato la sua *toilette* estiva. E all'ultima delle grandi Compagnie di prosa impegnate per la tradizionale stagione estiva, hanno fatto seguito alcune recite straordinarie della Capodaglio-Racca-Olivieri. Pio Campa voleva andare in scena con la *Amorosa tragedia* che è uno dei cavalli della Compagnia (i puro sangue di una volta sono ormai sostituiti dai cavalli di battaglione), ma l'eco degli incidenti clamorosi che hanno valso a questo zibaldone benelliano una immeritata fortuna, ha consigliato una più piacevole presentazione degli ottimi artisti della omogenea formazione capitanata dal Campa con l'americanata granguignolesca della *Sedia N. 13*. Il Racca ha avuto un successo personale notevolissimo con una originale e indovinata creazione della macchietta del Commissario di polizia. E le riprese successive dei drammoni rivoluzionari del Forzano hanno ribadito le vecchie simpatie del pubblico bolognese per questa Compagnia che è diretta con onesti criteri artistici.

Per il Carnevale si annunzia un'altra breve ripresa della prosa con la nuova Compagnia di Ermete Zacconi.

* * *

Le nostre liete previsioni sull'esito del Concorso filodrammatico nazionale bandito e organizzato dal *Resto del Carlino* non potevano avere più brillante conferma. Vinte le prime difficoltà il pubblico ha seralmente affollato il *Modernissimo* dove si sono avvicendate le Filodrammatiche di tutta Italia ed ha con la più schietta convinzione applaudito gli interpreti del più svariato repertorio. Il complesso filodrammatico che finora ha riportato la palma, a giudizio degli spettatori, è stato quello di Genova che ha presentato una edizione impeccabile, magistrale del *Ventaglio* di Goldoni. Parecchi dei singoli esecutori hanno rivelato qualità davvero eccezionali di attori. Ma ogni giudizio definitivo sarebbe prematuro e arrischiato perchè altre Filodrammatiche debbono ancora misurarsi al cimento e alcune di esse, come ad esempio quella di Roma sono precedute dalla fama di brillanti vittorie conquistate in altri concorsi del genere. Non è indiscrezione prevedere che un premio speciale sarà assegnato agli illustri e coscienziosi membri della Giuria che con una intelligenza esemplare hanno assolto il loro compito.

* * *

Per esaurire l'argomento parliamo anche del Teatro dialettale che si ripresenta quest'anno più agguerrito degli anni scorsi. Il vecchio Contavalli messosi ormai definitivamente sulla via di una seria concorrenza al più giovane teatro della rinascita che fa capo a Gandolfi, rinuncia al trito repertorio farsesco che lo aveva condannato a una inevitabile decadenza e annuncia un sacco di novità. Due di queste non potranno non suscitare una viva curiosità: *L'ardour d' la ca' rossa*, commedia in tre atti della signora Maria Brunorini, graziosa attrice bolognese che gode le più vive simpatie e che è figlia dell'indimenticabile e illustre attore Antonio Brunorini, e *Matrimoni* commedia in tre atti di un medico russo, cittadino d'adozione di Bologna: il prof. Churgin.

Il Gandolfi ha pronta per il teatro napoleonico del Còrso, una *rentrée* in piena efficienza, con una Compagnia numerorissima e un programma attraentissimo. Le novità saranno fornite al valoroso capocomico da Alfredo Testoni che ha scritto due commedie: *Alla finestra* e *La fiaba delle tre ocarine*, dal Buriani, da Gherardo Gherardi, dal Fabbri Fanfulla, dal Pandolfini e dal sottoscritto e da altri che mantengono il più assoluto riserbo per ora...

LUIGI SOMAZZI

Si costruirà un tunnel sotto lo stretto di Gibilterra?

Al Brasile in sei giorni e al Cairo in tre — Una ferrovia da Londra al Capo di Buona Speranza.

MADRID, Ottobre.

(*E. De Zuani*). — E' uscito in questi giorni un libro di Pedro Jevenois, tenente colonnello di artiglieria, che è certamente destinato a suscitare il più vivo interesse. Il titolo: *Il tunnel sottomarino dello stretto di Gibilterra*, dice già abbastanza; c'è da incuriosire non soltanto gli ingegneri e gli studiosi che si occupano dei problemi delle grandi comunicazioni internazionali, ma anche i pacifici profani sedentari che viaggiano tutt'al più con la fantasia nel mondo dei sogni.

L'autore esamina anzitutto i vari progetti di tunnels sottomarini che sono stati presentati fino ad oggi, ricorda i sei sotto l'Hudson già costruiti a New York, e da numerosi esempi deduce che la costruzione di un tunnel sottomarino lungo dai 15 ai 30 km. non presenta difficoltà insormontabili, come dimostrano fra gli altri i progetti presentati per i tunnels Francia-Inghilterra (66 chilometri) e Scozia-Irlanda (40 km.).

L'Europa e l'Africa sotto lo stretto di Gibilterra è dunque perfettamente ammissibile per la scienza minerarla dei nostri giorni, tanto più che anche lo studio della struttura geologica dei materiali da perforare dimostra che non vi sono serie difficoltà da superare. Se nel 1882 si è traforato il San Gottardo per 15 km. sotto il lago Sella, non è arrischiato credere che nel 1927 si potrebbe costruire un tunnel sottomarino di 30 km. Del resto, negli Stati Uniti c'è già una galleria di 29 km. che passa sotto la Sierra Nevada per portare l'acqua a San Francisco; e a Londra è in progetto la costruzione di un tunnel, che dovrebbe essere adibito a trasporti postali, lungo proprio 30 km.

I vantaggi che si otterrebbero qualora si aprisse questa nuova via di comunicazione sotto lo stretto di Gibilterra, sarebbero grandissimi.

Quando fosse terminata la costruzione della linea ferroviaria fino a Dabar, che oggi arriva soltanto fino a Casablanca, si potrebbe andare senza trasbordo da Gibilterra fino al gran porto africano, e facendo poi a volo il tratto da Dabar a Pernambuco, compiere il viaggio Madrid-Brasile in sei giorni. E da Madrid al Cairo si andrebbe in tre giorni. Qualora poi si realizzasse il progetto del tunnel sotto la Manica, si potrebbe avere una comunicazione ferroviaria diretta Londra-Capo di Buona Speranza.

Il tempo occorrente per condurre a termine tale gigantesco lavoro, calcolando di poter avanzare di dodici metri al giorno, sarebbe di circa cinque anni. Sotto il San Gottardo si procedeva di sei metri al giorno e si compì tutto il traforo in sette anni; ma dal 1882 in qua si son fatti molti progressi, tanto che anche nel progetto del tunnel sotto la Manica si prevede una marcia media di 20 metri al giorno.

Il tunnel verrebbe a costare circa 300 milioni di pesetas; ma la somma enorme non deve spaventare, specie se si considerano gli immensi benefici che la Spagna potrebbe trarre dalla realizzazione di simile grandioso progetto.

Notiziario artistico

Una menzione onorevole al pittore Donghi

PITTSBURG (Pensilvania), 12.

La giuria delle premiazioni alla Esposizione annuale internazionale d'arte promossa dall'Istituto Carnegie a Pittsburg, ha assegnato la prima menzione onorevole e trecento dollari di premio al quadro « Carnevale » del pittore italiano Antonio Donghi...

Corsi di letteratura italiana in Finlandia

HELSINGFORS (ottobre).

L'Istituto Italo-Finlandese di Helsingfors ha iniziato il IV anno scolastico dei suoi corsi di lingua e letteratura italiani presso il *Suomalainen Lisео*. Sono state al tempo stesso riprese le conferenze letterarie all'Università. Esse trattano il periodo dall'800 e vengono tenute dal vice-console A. Ferretti il quale ormai da sei anni s'è dedicato a diffondere in Finlandia la cultura italiana.

L'Istituto si propone inoltre di far tenere almeno una conferenza straordinaria ogni mese, e conta d'invitare anche taluni dei nostri moderni scrittori e conferenzieri a visitare la Finlandia e allacciare anche più efficacemente con la loro parola questo Paese al nostro.

Evidenti risultati dell'opera di propaganda fatta dall'Istituto si constatano continuamente e nella sempre crescente simpatia per l'Italia e per il Governo fascista (nessun nome è ormai qui più popolare di quello del Duce), e nell'entusiasmo con cui si desidera di apprendere la nostra lingua.

Inoltre l'Istituto, per diffondere anche più efficacemente la conoscenza della nostra produzione libraria, ha formato il progetto di recensire nei giornali di Finlandia tutte quelle opere di nuova pubblicazione che editori ed autori volessero cortesemente far pervenire alla Segreteria dell'Istituto Italo-Finlandese, Petersgatan 2 A, lok. 5, Helsingfors.

Una sorella del Kaiser si rimarita

BERLINO, 11.

La principessa Vittoria von Schaumburg, una sorella del Kaiser Guglielmo II, vedova del principe von Schaumburg, vuole nuovamente sposare. Lo sposo è il nobile Drorjanis Alexander Zubkoff.

"L'OLTREMARE"

Una rivista di politica espansionista
Il Duca degli Abruzzi Presidente del Comitato

Si può annunziare oggi un importante avvenimento editoriale prodottosi durante l'estate nel nostro mondo coloniale, e che in questi giorni è giunto a completamento. Si è costituita in Roma l'8 settembre 1927, per Atti del Notaro Capo, la Società Anonima « *Casa Editrice Italia d'Oltremare* », che inizia immediatamente la pubblicazione di una grande completa ed informata rivista mensile per gli affari d'Oriente e d'Africa.

Consiglio e Comitato

La nuova rivista si chiamerà L'OLTREMARE. Sarà diretta da ROBERTO CANTALUPO.

Consiglio di Amministrazione:

Presidente: PIETRO LANZA Principe di SCALEA.

Vice-Presidente: Conte CARLO BEUF.

Consigliere Delegato: ROBERTO CANTALUPO.

Consiglieri: Avv. PASQUALE DE VITO; rag. EMILIO PUNTURIERI.

Sindaci: avv. ALFREDO APOLLONI; rag. GAETANO MAZZA; rag. FRANCESCO TUFI.

Sindaci supplenti: barone MARIO BARATELLI; avv. LUIGI AGOSTINO GARIBALDI.

Segretario: avv. OTTORINO GALLUPPI.

Il primo numero uscirà col 1.o novembre 1927. Ogni fascicolo mensile sarà di 40 grandi pagine.

L'indirizzo di *L'Oltremare* è anche indicato dai nomi del *Comitato*, sotto i cui auspici si pubblica la Rivista. Esso è presieduto da Sua Altezza Reale LUIGI DI SAVOIA DUCA DEGLI ABRUZZI, ed è così costituito: ERCOLE AJMONE, MARIO ALBERTI, GIUSEPPE BIANCHINI, CAMILLO DE CAMILLIS, LUIGI CITO FILOMARINO, principe DI BITETTO, ALBERTO DE MARINIS, GIUSEPPE DE MICHELI, ALBERTO DE STEFANI, conte EMANUELE ELIA, ROBERTO FORGES DAVANZATI, conte MANFREDI GRAVINA, GUIDO JUNG, PIETRO LANZA principe DI SCALEA, GINO OLIVETTI, ROBERTO PARIBENI, ALBERTO PIRELLI, ENRICO PRANZETTI, conte PIER GAETANO VENINO, ETTORE ROSBOCH, GIOACCHINO VOLPE.

Gli uomini che compongono il *Comitato* rappresentano l'aristocrazia indiscutibile delle competenze tecniche ed economiche del Paese nei campi dell'agricoltura, delle comunicazioni, delle vie marittime, esercito, mercati, commerci, sviluppi industriali, esportazioni, scambi, legislazione ed amministrazione coloniale, centrale e periferica. Anche con articoli basati su esperienze dirette, essi daranno un contributo di raro valore tecnico, riassunto e particolarmente rappresentato dalla nobile mente di Luigi di Savoja, il Principe Africanista, il Primo dei colonialisti italiani; primo nell'esempio, nello studio, nella tenacia e nel sacrificio: Uomo di pensiero e d'azione, perciò colonialista per eccellenza.

A Lui *L'Oltremare* — Direttore, Comitato e Casa Editrice — esprime profonda gratitudine e piena devozione.

Fusione delle forze editoriali coloniali

Con la nascita di *L'Oltremare* spariscono definitivamente, per fondersi nella nuova e rivivere in essa, quattro pubblicazioni: *L'Idea Coloniale*, settimanale di Roma, *L'Esotica*, mensile di Milano, la *Rivista delle Colonie e d'Oriente*, mensile di Bologna; la *Rivista Coloniale*, bimestrale di Roma, organo dell'*Istituto Coloniale Italiano*. Roberto Cantalupo ha potuto procedere alla unificazione di quasi tutte le forze editoriali colonialiste ed espansioniste, grazie allo spirito di disciplina mostrato dai proprietari o dirigenti di tali pubblicazioni. Questa armonica concentrazione di forze, anche esperte ed agguerrite, è un fatto del regime: e si deve anche alla organica visione che Luigi Federzoni ha delle necessità e delle speranze africane d'Italia.

Nel suo primo numero *L'Oltremare* ricorderà l'attività e la vita di ciascuna delle cessate Riviste. Regolerà in modo chiaro e definitivo i nuovi rapporti tra la nuova Rivista e molte migliaia di lettori ed abbonati.

Oggi, il Direttore di *L'Oltremare* intende manifestare la propria profonda simpatia a Paolo Bernasconi fondatore della *Rivista delle Colonie e d'Oriente*, a Emilio Gagliardi fondatore di *Esotica*, che hanno con nobili intenti di disciplina nazionale aderito al suggerimento di porre termine alla dispersione delle forze editoriali coloniali; a Roberto Forges Davanzati fondatore e direttore dell'*Idea Coloniale*, che primo fra tutti ha accettato il concetto unificatore, come fra i primi italiani giovani venti anni fa si fece milite dell'avanguardia coloniale; e soprattutto all'on. conte Pier Gaetano Venino, presidente del glorioso *Istituto Coloniale Italiano*, ed a tutti i suoi valorosi colleghi del Consiglio, per la larghezza di vedute, la modernità di pratiche decisioni e la grandissima devozione alla causa espansionista, con cui hanno spontaneamente stabilito di fondere nella nuova Rivista le tradizioni luminose, l'organizzazione larga, il passato coerente e il nome intemerato della *Rivista Coloniale*, che da ventidue anni teneva alta la fiaccola di un colonialismo concreto e lungimirante.

Il programma politico...

Il programma della nuova Rivista si può riassumere così:

L'Italia, priva di esperienze e di mezzi, si è affacciata sulla nuova vita dell'Oriente vicino e dell'Africa mentre si iniziava la grande trasformazione politica ed economica di tutto il Bacino Mediterraneo e delle grandi vie di comunicazione tra l'Oriente e l'Occidente. Noi siamo due volte in ritardo: non abbiamo preso parte alla conquista dell'Africa quando era barbara, e non abbiamo partecipato alle spartizioni dell'Africa già penetrata dalla civiltà, operatesi fra il 1880 (Egitto e Tunisi) e il 1919 (Pace di Versailles). Si deve certo sperare che un'azione diplomatica possa compensarci delle conseguenze di questo ritardo storico. Ma bisogna attendersi un simili beneficio soprattutto dal futuro. Nell'attesa, l'Italia deve prendere nella nuova vita orientale ed africana una posizione che costituisca una base di penetrazione soprattutto economica e culturale. Tra l'Africa e l'Asia prossima sta formandosi un nuovo sistema di interessi nel quale agiscono, con pari efficacia, la politica e l'economia, l'espansione e la diplomazia, il commercio e il prestigio, l'influenza spirituale e lo sfruttamento delle ricchezze locali.

Tutte le Potenze coloniali legano a sè, sempre più saldamente, i propri Possedimenti e tendono irresistibilmente ad unificare il sistema economico della Madrepatria con quello dell'Africa da esse civilizzata. Ora un irresistibile movimento attira verso il Centro dell'Africa la cui ricchezza è inestimabile, gli europei che dominano il Mediterraneo: alla Camera Francese si discute il progetto per la ferrovia transahariana. L'Africa e l'Oriente già presentono la propria trasformazione profondissima e ognuno cerca di garantirsi il posto per domani. L'Europa deve trovare anche nel Continente nero le nuove ricchezze, che sempre più le abbisognano per far fronte alle moltiplicate esigenze dei popoli, alle indecrogabili leggi della concorrenza internazionale ed alla provvisoriamente « apolitica » pressione finanziaria nord-americana.

...ed economico

Il capitale e l'esportazione italiana devono decidersi a battere le vie dell'Oriente e dell'Africa.

Rapidissima sarà la decadenza delle Potenze che in un prossimo domani non saranno entrate nel sistema sud-orientale che sta formandosi, e che ne saranno escluse nel momento in cui esso fatalmente si trasformerà da sistema economico in sistema politico e storico. Ogni Potenza che non vorrà decadere anzi tempo, deve garantirsi fin da ora le basi, poichè prima che la metà di questo secolo arrivi il concetto di Potenza puramente occidentale, che non abbia garantite le proprie basi sul Continente Nero costituirà un assurdo. L'Italia deve senza ritardo entrare in questo ordine di idee e di interessi, ed iniziare la propria azione concreta su questi principii: primo, sfruttare al massimo economicamente e politicamente le Colonie che essa già possiede, e farne la base realistica ed attuale della propria espansione sui mari e sulle vicine terre d'Oriente e d'Africa; secondo, prendere posizione ad ogni occasione con i commerci, l'impiego di capitali e la partecipazione ad ogni genere di attività, per poter dilatare l'influenza italiana e passare dalla base della politica *coloniale* a quella della politica *africana*.

Il regime nazionale del Fascismo, che ha creato nel Paese una coscienza coloniale senza dubbio più matura e realistica di quella infantile e romantica che ha caratterizzato il primo periodo della nostra espansione, può e deve ora costruire, col nuovo spirito, il nuovo edificio reale.

Accanto a questo programma di carattere generale, la Rivista si occuperà di problemi tecnici, economici, militari, di dogane, trasporti e comunicazioni in Africa ed Oriente; di cultura varia e pratica; di ordinamenti e leggi. Svolgerà un programma *concreto*. Avrà corrispondenti in tutte le grandi Colonie nostre ed altrui ed in tutti i grandi centri di Oriente, Levante, Arabia. Collaboreranno da tutte le capitali europee scrittori di grande valore, per illustrare le evoluzioni della politica espansionista dei maggiori Paesi. Il Bacino Mediterraneo sarà studiato in ogni sua manifestazione di vita. *L'Oltremare* darà il meglio delle sue energie alla difesa degli interessi materiali e morali delle collettività italiane di Siria, Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco. La nazionalità della nostra gente di Tunisi e la salvaguardia delle Capitolazioni o di un sistema equivalente per la grande famiglia degli italiani d'Egitto saranno argomenti sui quali il pensiero e la condotta della Rivista non defletteranno mai, in quanto questi grandi nuclei italiani rappresentano efficaci documentazioni attuali della nostra capacità a creare nell'Africa mediterranea realtà economiche e fonti di ricchezza. Grande impulso *L'Oltremare* darà ai problemi della pacificazione politica, della valorizzazione economica e in generale della necessaria maggiore efficienza delle Colonie d'Africa Orientale e del Nord che già possediamo.

* * *

Un anno lire 45. Un semestre lire 25. Un fascicolo lire 4.50.

Amministrazione: Piazza Borghese, 3. — Direzione provvisoria: Vittoria Colonna, 27. ROMA.

Lo scoppio della bomba a New York attribuito a terrorismo politico

NEW YORK, 12.

Circa lo scoppio della bomba avvenuto in un palazzo di New York dove tre cinque persone rimasero uccise e dodici ferite, la polizia, scartata la prima ipotesi di una vendetta personale contro il proprietario dello stabile, il barbiere italiano Andrea Coviello, sembra abbia potuto ora accertare che lo scoppio fu dovuto a dei dinamitardi. Infatti nell'appartamentino dello stabile dove è avvenuto lo scoppio abitava un certo Bruno che riceveva spesso visite da un giovane sconosciuto vestito di bleu il cui cadavere è stato trovato ridotto a brandelli sul luogo. Nella camera vicina è stata rinvenuta un'altra bomba del tutto simile a quella trovata in un tunnel ferroviario subacqueo all'epoca delle dimostrazioni terroristiche pro Sacco e Vanzetti.

CRONACA DI ROMA

NEI MARGINI DELLA MOSTRA DEL GRANO

Il trionfo dell'industria italiana nel campo della meccanica rurale

Una delle moto-aratrici — Il Ministro Belluzzo assiste alle prove.

Una veramente geniale iniziativa è stata quella presa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Roma coll'indire una pubblica prova di motoaratrici nell'Agro Romano a complemento della splendida Prima Mostra Nazionale del Grano, in pieno accordo col Consorzio tra Costruttori italiani di trattori agricoli e delle altre Ditte fabbricanti.

Affermazione d'italianità

All'invito della Cattedra tutte le Ditte costruttrici nazionali e cioè la Bubba, la Breda, la Cemsa, la Fiat, la Mais e la Pavesi hanno premurosamente corrisposto mettendo a loro disposizione i loro recenti e perfezionati tipi di trattori agricoli. Anche gli aratri sono di costruzione prettamente nazionale e fra le Ditte che li hanno forniti figurano la Benemerita Federazione Italiana dei Consorzi Agrari coi noti ed apprezzati tipi Longhini, il Guerra di Ravenna e il Pesci.

La Cattedra si è così perfettamente uniformata alle supreme direttive del Capo del Governo e alle speciali istruzioni del Ministro dell'Economia Nazionale che sopratutto ed anzitutto raccomandano agli italiani l'assoluta preferenza ai prodotti dell'industria nazionale.

Non gare ma dimostrazioni

Come opportunamente è ricordato nel manifesto pubblicato dalla stessa Cattedra se il Gladio dei legionari di Cesare fu forbito dai fabbri di Roma e se il cannone di Vittorio Veneto venne forgiato in officine italiane, siano anche italiane le motoaratrici e gli aratri che dovranno affrettare la vittoria nell'ingaggiata Battaglia del Grano.

Opportuno ci è parso anche il criterio seguito dalla Cattedra di non istituire una vera e propria gara ma di limitarsi ad una serena e pratica dimostrazione di perfezionamenti notevoli raggiunti nelle motoaratrici italiane che in quanto a genialità di costruzione, facilità e speditezza di manovra e limitato consumo di carburante possono ben reggere il confronto ed anche superare i similari apparecchi forniti dall'industria di altre Nazioni.

Le autorità presenti

Il campo delle prove gentilmente messo a disposizione del cav. uff. Giuseppe Rampa noto e benemerito agricoltore e bonificatore dell'Agro Romano è felicemente ubicato al km. 9 della Via Tuscolana con la più larga facilità di accesso. Esso questa mane si presentava galamente abbellito da pennoni e bandiere concesse dal Governatorato di Roma e un immenso pubblico di autorità, di rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali fasciste e istituzioni agrarie di Roma e Provincia, tecnici agricoli di tutte le Provincie d'Italia e agricoltori di ogni classe e di ogni Regione.

A ricevere il Ministro, il Sottosegretario on. Bisi e le Autorità convenute erano S. E. l'on. De Stefani, il Direttore della Cattedra di Roma prof. Lotrionte, il fattivo prof. Toma, il dottor Ruggeri, il comandante Pagano di Melito, ing. Ugo Santamaria e ing. Cordi per la Cemsa, l'ing. Massaggio, il cav. Galletti per il Consorzio Costruttori Moto-Meccanica e per la Ditta Pavesi, il sig. Dondini per la Breda, l'ing. Merelli per la Bubba, il cav. Longhini e il cav. Calabresi per la Fiat, l'ing. Bonelli, l'ing. Georgis, l'ing. Salamini direttore della Società Breda, l'ing. Evangelista Campanari direttore delle officine di Saronno Cemsa. Erano anche presenti: il prof. Brini direttore gen. dell'Agricoltura, il prof. Franchini direttore del Consorzio Agrario Cooperativo, il prof. Tommasi direttore della stazione di chimica agraria sperimentale, il cavaliere Amedeo Curti noto agricoltore del Viterbese, il prof. Romolotti, il comm. Michelì, il dott. Biraghi, il dottor Colonna, il prof. Fileni, il comm. Mauli, l'ing. Bubba e molti altri.

Il saluto del prof. Lotrionte

Il prof. Lotrionte direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha salutato il Ministro dell'Economia Nazionale e lo ha ringraziato del suo cortese intervento a queste prove di aratura meccanica eseguite da macchine italiane. Nella presenza del fedele collaboratore del Duce a questi esperimenti egli vede tutto l'aiuto e l'appoggio che il Governo Nazionale intende dare all'incremento della nostra agricoltura in occasione della santa crociata intrapresa per la battaglia del grano. La Cattedra Ambulante di Agricoltura fin dal 1911 ha cercato di mettere in evidenza e di sostenere l'aratura meccanica. L'oratore inneggia al Consorzio Fascista fra i costruttori di macchine agricole e si augura che queste al più presto possano essere vendute a prezzi inferiori per incoraggiarne l'acquisto da parte di tutti gli agricoltori d'Italia, facendo concorrenza alla produzione estera.

L'oratore è stato molto applaudito.

La risposta di S. E. Belluzzo

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha ringraziato il prof. Lotrionte che gli ha dato occasione di poter oggi osservare in azione tutte macchine agricole di fattura italiana. Infatti era strano che l'Italia la quale era riuscita a costruire delle magnifiche automobili non costruisse delle macchine agricole. Perciò egli chiamò tutti i costruttori e formò quel Consorzio del quale oggi si raccolgono i frutti. Il Ministro desidera e spera che il Consorzio in parola presto perfezioni le macchine e costruisca pezzi di riserva tali da essere utilizzati per tutte le macchine agricole. Così gli agricoltori si convinceranno che le motoaratrici italiane non hanno nulla da invidiare a quelle costruite all'estero. Si augura anche di poter avere queste macchine a prezzi inferiori. Le motoaratrici in tempo di difesa nazionale possono trasportare sulle strade cariaggi e altre cose. Parla della motoaratura che reca nella terra solchi assai profondi e si augura che presto arrivi alla portata di tutti gli agricoltori perchè la meccanica deve assolutamente entrare nell'agricoltura per la porta maestra...

Così l'Italia anche in questo campo dimostrerà di saper fare da sè battendo la concorrenza straniera.

Il Ministro Belluzzo è stato molto applaudito.

Gli esperimenti

E' seguita la visita del Ministro e di tutte le autorità alle motoaratrici e alle altre macchine agricole.

Fra i tipi più noti di macchine degne di rilievo per l'ottimo comportamento di lavoro i trattori Pavesi, Cemsa, Fiat.

Abbiamo notato poi una interessante novità. La Casa lombarda Cemsa ha presentato al pubblico per la prima volta il suo nuovo tipo di trattore agricolo TC. I. che ha dato prova di essere ben appropriato al rude lavoro di rottura dei terreni tenaci.

Da una parte del campo sola richiamava l'attenzione del pubblico una piccola macchina velocissima dalla sagoma stranamente svelta ed aguzza. E' una motofalciatrice. La prima motofalciatrice di costruzione italiana. Ci riferiscono che questo tipo ha doti superbe di capacità di lavoro: circa 40.000 mq. di erba vengono da essa falciati in otto ore!

Un'altissima personalità politica ebbe a lamentare poco più di un anno fa quanto venissero trascurate in Italia le costruzioni di macchine destinate ai lavori accessori e secondari dei campi. Specialmente in rapporto alla falciatura, alla semina, alla mietitura, ecc.

Ebbene in poco più di un anno l'industria nostra, raccolto l'invito ed uniformandosi all'ordine, ha studiato, costruito e presentato una piccola e solida macchina che riunisce in sè le caratteristiche necessarie ad offrire tali prestazioni di lavoro.

In tale maniera sa rispondere l'industria italiana alle necessità nazionali servendo tacitamente ed operosamente la Patria sia in guerra che in pace.

Alle ore 11 ha avuto termine questo primo esperimento di motoaratura che si ripeterà nei giorni di domani e dopo domani 13 e 14 corr. Il concorso del pubblico certamente si rinnoverà anche in questi prossimi giorni, durante queste meravigliose giornate di ottobre, giornate dedicate dalla Cattedra Ambulante di agricoltura ai campi e alla loro lavorazione per il bene e l'avvenire della nostra Italia.

L'affluenza alla Mostra del Grano

Continua intensissima l'affluenza alla Mostra Nazionale del grano dei visitatori appartenenti ad ogni classe ed ogni categoria i quali dimostrano con le loro lunghe soste dinanzi ai varii stands di avere compreso pienamente la grandissima importanza della Battaglia del grano. Assai visitate sono anche la Mostra bibliografica e quella delle Malattie delle piante.

Nella giornata di lunedì oltre 47 mila persone hanno visitato la Mostra e ieri si calcola che i visitatori abbiano superato i 55 mila.

Questa mattina sono cominciate le visite dei Corpi del Presidio. Il 13 reggimento artiglieria da campagna e l'81. Reggimento fucilieri si sono recati alla Esposizione inquadrati con i rispettivi commandanti e le musiche.

Il segretario generale della Mostra dott. Angelini coadiuvato dai professori Bianchedi e Aulo Marchi hanno ampiamente illustrato la Mostra agli artiglieri e ai fucilieri che sono rimasti addirittura entusiasti. Questa mattina la Mostra è stata visitata anche dalla scuola complementare Pietro Della Valle.

Per l'Orchestra e il Coro dell'Augusteo

Come già si è accennato nell'esporre il programma della stagione di concerti, l'Orchestra dell'Augusteo raggiunge finalmente quest'anno quella formazione stabile che assicura all'istituzione le più ampie possibilità di sviluppo e il conseguimento di tutti i suoi fini d'arte e di cultura musicale.

La R. Accademia di S. Cecilia completa in questi giorni l'orchestra scritturando i professori in modo continuativo per più anni: chi vi abbia interesse può ancora rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia in Via Vittoria 6, per assumere le relative informazioni.

Analogamente, per l'eventuale ammissione al Coro dell'Augusteo, chi ritenga di esser fornito di sufficiente preparazione sia musicale (conoscenza di solfeggio) sia specifica per aver compiuto un corso anche breve di lezioni di canto, è invitato a rivolgersi al Direttore del Coro, maestro Bonaventura Somma, fino al 31 ottobre tutti i giorni non festivi, e per il resto della stagione il martedì, sempre dalle ore 15,30 alle 17 nella sala delle prove all'Augusteo.

L'UOMO DI COLLEGNO FA SCUOLA

Un altro smemorato?... No e no

E' stato ricoverato al Policlinico un individuo — perfettamente sconosciuto — il quale si lamenta amaramente dell'accusa che è lanciata contro di lui di avere ucciso la moglie. Egli, viceversa, dice di averla smarrita, di non essere più riuscito a trovarla.

L'egregio X va oltre: non ricorda più il suo nome, nè quello del paese ove sortì i suoi natali. Inutile dire che con tale amnesia investe anche la sua abitazione... Non ha documenti; non sa indicare nessuna conoscenza; non un raggio di luce indicatrice si proietta a dileguare il grigiore di questa esistenza, ormai sperso nel grande fiume oscuro di un passato senza nome.

Ci si avverte che questo strano tipo ha l'età apparente di 30 anni; è di statura mediana, di pelame biondo; ha occhi celesti. Veste di nero e — da notarsi — si è presentato al Policlinico spontaneamente.

Quello stucchevole ed interminabile fatto che si è intitolato del «Bruneri Canella» o del «Canella-Bruneri» — secondo i gusti — pare abbia suscitato le voglie di molti imitatori, desiderosi, probabilmente — come Encelado — di un'ora di pubblicità reclamistica e gratuita.

Scongiuriamo — che Dio ce ne scampi — il pericolo di un bis, o, peggio, di un ter. Se gli smemorati alla Collegno si moltiplicassero; se l'esempio canelbruneriano si ripetesse — con complicazioni questurine o no — ebbene, che gli ospedali seppelliscano queste indesiderate ripetizioni amnesiche nel silenzio dei gabinetti di osservazione e nei riparti destinati alle cure psichiche e antinevrotiche. Si lasci ormai il sistema d'interessare la pubblica curiosità con queste miserie di una patologia che oscilla fra il carcere e il manicomio. Se gli amnesici, gli «smemorati», accennano a moltiplicarsi, si circondino di cure e più ancora di silenzio. La notorietà non giova alle cure e perturba gli spiriti.

Chè se poi la Questura e il Procuratore del Re credano talvolta opportuno il loro intervento in confronto di codesti tipici individui, che dimenticano il proprio nome, quello della moglie, quelli degli amici, e si ravvolgono in una nube fumigena di mistero e di oscurità, si lasci sempre da parte il pubblico, colla sua morbosa curiosità. Si facciano le indagini nel gabinetto della istruttoria — e non si pubblichi nulla, mai...

Se si tratta di ammalati veri, la mancanza della pubblicità non nuocerà alla efficacia della cura: — se, invece, qualche pazzesco autoreclamista credesse di rinnovare il caso di Collegno — che ha messo alla moda gli smemorati più o meno autentici, il rimedio è unico e spicciativo; mantenerli per il maggior tempo possibile in prigione e non parlare mai dei «casi» ch'essi hanno avuto la ispirazione imitativa di fabbricarsi.

Il terremoto di ieri non ha fatto nè vittime nè danni

La scossa di terremoto verificatasi ieri nel pomeriggio non ha prodotto fortunatamente nè vittime nè danni.

Come ieri abbiamo detto il R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica comunicava in proposito:

A circa ore 15, minuti 45, secondi 15, si è verificata, con carattere nettamente ondulatorio, una scossa di terremoto, in direzione Est-Ovest e della durata di circa 15 secondi; l'intensità a Roma fu del IV grado (scala Mercalli).

Dal diagramma del sismografo Agamennone esistente nel nostro Ufficio si ricava una distanza epicentrale di un centinaio di chilometri e una durata del movimento strumentale d'una decina di minuti.

Da notizie pervenute a questo Ufficio risulta che il terremoto fu avvertito a Frosinone molto forte ma senza danni, a Rocca di Papa fu del V grado con lieve replica a ore 15 e minuti 58.

Le notizie pervenute dalla provincia sono completamente rassicuranti in quanto se dicono che le popolazioni hanno inteso la scossa, confermano che non vi sono nè vittime nè danni.

I soci dell'Unione dei Ciechi alla messa del Papa

Questa mattina un gruppo di oltre centocinquanta ciechi, insieme con le loro guide e i loro amici intervenuti al III Congresso della U. I. C., accompagnato dal M. R. Padre generale dei Somaschi comm. Luigi Zambarelli, rettore dell'Istituto di S. Alessio, ha assistito alla Messa che S. S. si è compiaciuta di celebrare per loro nella sala del Concistoro.

Dopo la Messa, ascoltata in commovente raccoglimento, il Papa ha pronunciato un paterno e nobilissimo discorso ispirandosi alle parole lette nel santo rito, che la vera luce è quella dello spirito portata da Gesù Cristo nella sua pienezza al mondo; affermando inoltre la sublime attività che si rivela davanti a Dio e davanti agli uomini nella sofferenza portata con pazienza e con dignità, anche se altra attività non fosse concessa.

S. S. paternamente intenerito per queste creature, poste sopra una linea di singolare, per quanto misterioso privilegio nell'altissimo disegno della Provvidenza, ha impartito infine la benedizione apostolica all'operosa attività della collettività e dei singoli, strappando a tutti i convenuti un applauso di gratitudine e di devozione.

Il Congresso Internazionale di idrologia medica

Il Congresso si è inaugurato stamane alle ore 11 nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio alla presenza delle Autorità e di un affollato pubblico composto in massima parte di scienziati stranieri. Fra le più spiccate notabilità scientifiche notiamo per la Francia i proff.ri Desgrez, Lavastine, Rathery, Monod (Parigi); Imbert, Piéry, Savy (Lione); Sellier, Lamarque (Bordeaux); Fresenius, Hirsch (Berlino); Strasser (Vienna); Dalmady, Arciduca dr. Giuseppe Francesco (Budapest); Pinilla (Madrid); Rebello, Lunes (Lisbona); Karlmater (Stoccolma); Margulius (Bucarest); Keller-Stoppany (Svizzera); e dell'Inghilterra i seguenti: Fortenue, Fox (Presidente del Consiglio Centrale di Londra), J. Race, Ray, Rutherford, Sundell, Woodmansey, Coles ed altri.

Del Comitato ordinatore fanno parte coll'on. Gabbi, il Senatore Queirolo ed i proff.ri Devoto (Milano), Barduzzi (Bagni di S. Giuliano), Sgobbo (Napoli), Giuffrè (Palermo) e Piccinini (Milano) e del quale sono Segretari i proff.ri Ruata e Vinaj.

Il vice-Governatore nob. D'Ancora porge a nome di Roma il saluto ai congressisti con l'augurio di ogni più fecondo risultato per il maggiore beneficio dell'umanità.

Segue il prof. Ascoli il quale rendendo omaggio ai colleghi a nome della Facoltà Medica, annunzia il programma nuovo di studi che la stessa Facoltà si propone di svolgere mediante l'istituzione di speciali corsi di perfezionamento per l'Idrologia e la Climatologia. Accennando all'importanza che le acque minerali hanno per l'Italia ne illustra i rapporti nel campo dell'economia nazionale e per il benessere sociale.

Il sottosegretario Bodrero porta il saluto del Governo Nazionale rilevando come le acque minerali siano la maggiore ricchezza del sottosuolo d'Italia, ne trae l'auspicio che da questo Congresso sorga luce nuova che guidi ad una utilizzazione più completa e sicura di tanta ricchezza.

Salutato da applausi sorge a parlare l'on. prof. Umberto Gabbi, il quale, dopo aver rivolto con elevate parole un saluto alle Autorità ed agli intervenuti, accenna al grandioso sviluppo che ebbero le Terme nei periodi del maggiore fastigio di Roma imperiale ed accenna alle cause che portarono colla decadenza civile anche l'abbandono delle pratiche idroterapiche.

Coll'avvento del Fascismo cominciano a rifiorire le antiche virtù della stirpe, e si ha la rinascita di una coscienza che s'alimenta dalla Storia e dal diritto e si fortifica nella scienza e mira alla soluzione dei problemi che riguardano la salute del popolo che lavora e che produce.

A nome dell'Inghilterra parla il prof. Fox, il quale in un discorso denso di dottrina illustra i progressi della Idrologia e ringrazia sentitamente il Governo italiano per l'ospitalità cordialissima.

A nome della Francia saluta i congressisti il prof. Desgrez.

Terminata la seduta inaugurale il prof. Gabbi annunzia che oggi alle ore 16.30 il Capo del Governo riceverà i Congressisti a Palazzo Chigi.

Nelle aule del Museo è stato servito un vermouth d'onore.

Un giovanetto investito dal tram

Verso le ore 19 di ieri sera il giovanetto Ernesto Venditti, di Tommaso, di anni 17, da Amaseno, abitante in via Taro 28, mentre, nella suddetta ora, correva per raggiungere una vettura tramviaria della linea 47, veniva investito da una vettura della linea 46.

I sanitari di servizio al Policlinico, riscontrategli gravi lesioni alla testa, lo trattenevano in osservazione.

La temperatura: 19,6

Il termometro segnava a Roma oggi, a mezzogiorno, 19,6; mentre ieri ha oscillato fra 23 e 10.

Ecco la temperatura massima e minima delle altre città d'Italia:

Milano 19 e 9 — Genova 23 e 15 — Venezia 19 e 6 — Firenze 21 e 7 — Ancona 18 e 12 — Foggia 17 e 10 — Napoli 21 e 12 — Cagliari 18 e 13 — Bari 19 e 13 — Catania 22 e 14 — Messina 19 e 16 — Trieste 20 e 11 — Trento 17 e 8.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale"

Ecco il Sommario della «Gazzetta Ufficiale» n. 235 dell'11 ottobre:

Riconoscimento giuridico del Gruppo regionale imprese elettriche della Sardegna — Approvazione della tariffa degli emolumenti dovuti agli uffici provinciali del Reale Automobile Club d'Italia per la tenuta del pubblico registro automobilistico — Data di entrata in vigore del R. decreto legge 15 marzo 1927, n. 436 e del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1814 sulla disciplina dei contratti di compravendita dei veicoli e l'istituzione del registro automobilistico — Provvedimenti per la lotta contro il malcinea dei bachi da seta ai sensi del R. decreto 19 maggio 1927 n. 935.

Il Congresso Nazionale d'Igiene inaugurato in Campidoglio

I congressisti dopo la seduta inaugurale.

Nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, si è inaugurato stamani alle 9 il V.o Congresso dell'Associazione Nazionale Fascista per l'Igiene.

Erano presenti:

Il Vice Governatore

Ha preso prima la parola il Vice Governatore Conte D'Ancora, il quale dopo aver porto ai convenuti il saluto di Roma ha detto:

Sotto il regime fascista di Benito Mussolini, questa, come tante altre forti speranze, si tramuterà in magnifica e potente realtà e, a ragione, la vostra Associazione è stata consacrata Fascista: non soltanto per la fede che anima ciascuno di voi, ma perchè il vostro sodalizio possa fascisticamente raggiungere quei risultati, che era difficile sperare dai tramontati regimi.

Il discorso del Conte D'Ancora è vivamente applaudito.

Il prof. Pediconi

Si leva poi a parlare il prof. Pio Pediconi.

Egli dice:

Colleghi!

Oggi nel suo quinto congresso, l'Associazione Nazionale Italiana Fascista per l'igiene si aduna per la prima volta da quando, entrata ufficialmente nel Fascismo, svolge la sua azione sotto lo stemma del Littorio.

La scienza e la politica

La scienza può concepirsi anche al di fuori della politica, ma la scienza in senso astratto, non quando essa deve servire per fini pratici interessanti l'intero Paese.

In questo caso la politica è legata con vincolo indissolubile alla scienza medesima.

Infatti se si considera che l'igiene si propone di prevenire, limitare, circoscrivere, le malattie eliminando le cause che le producono, suggerendo mezzi preventivi di difesa cercando di creare il miglior benessere all'uomo nell'ambiente in cui vive, facilmente si comprende che la nostra opera di studiosi deve penetrare entro ogni branca dell'attività umana.

Orbene l'entrare nella vita delle famiglie delle officine, delle scuole, dei campi per fare la profilassi contro le malattie trasmissibili, malattie del lavoro, delle malattie dei fanciulli, contro l'infezione palustre, l'entrare nella vita che si svolge sul mare per proteggere i naviganti dalle malattie esotiche, insomma combattere i vari agenti morbosi a difesa della salute del popolo, significa partecipare intimamente alla vita del popolo stesso.

La coscienza igienica del Paese

E' dunque necessario essere quello che ora siamo e cioè organo funzionante armonicamente nel grande organismo.

Il Fascismo è regime, servire il Fascismo è servire la Nazione. Lavorando sotto lo stemma del Littorio seguiteremo con fede Fasciste a svolgere la nostra attività nei laboratori, negli ospedali, negli uffici d'igiene e nelle biblioteche in intimo contatto col popolo per raggiungere la nostra meta desiderata cioè creare una coscienza igienica nel Paese.

E' superfluo far la storia della attività dei medici e degli igienisti italiani a profitto della Nazione. Credo però utile ricordare qualche punto dell'opera nostra nell'ultimo decennio.

In guerra tutti i medici esercitarono contemporaneamente la loro arte sia nel curare sia nel prevenire i mali.

Il prof. Pediconi parla dettagliatamente dell'opera svolta e continua:

Ciò, come ho detto, giova ricordare non per dar lode a noi stessi ma per ribadire il principio che la salute è la prima condizione sia in pace sia in guerra per la forza e per la potenza delle Nazioni.

Le battaglie del dopoguerra

La guerra era da pochi mesi cessata, quando la nostra Associazione tenne il suo congresso a Trieste.

In quel congresso io dissi: «Ora che il soldato esce dalla trincea e con l'Esercito combattente depone le armi, a noi medici non è consentito il riposo, noi dobbiamo prepararci a combattere altre aspre battaglie».

Alludevo al disagiato periodo che si andava preparando nell'immediato dopo guerra, quando in tutta Europa si ebbe un impressionante aumento della tubercolosi della malaria e della sifilide.

I medici italiani non disarmarono, combatterono e vinsero.

Molte campagne che andavano redimendosi o erano nel periodo anteriore alla guerra già redente dalla infezione palustre, ridivennero inospitali.

In queste zone della nostra suggestiva campagna nei dintorni di Roma, non era più possibile, senza grave pericolo, il soggiorno dell'uomo.

Ebbene i medici coadiuvati dagli agricoltori lavorarono, riorganizzarono nel modo più perfetto i mezzi di difesa, perseguitando l'insetto trasmettitore della infezione malarica in tutti gli stadi del suo sviluppo in tutte le stagioni.

Si vinse! Chi viene da fuori oggi ha attraversato la nostra campagna ridivenuta quasi ovunque ospitale all'agricoltore.

L'opera del Fascismo

Appena salito al potere il Fascismo, essendo Ministro dell'Interno Benito Mussolini, si promulga la legge per la profilassi contro la lue; pochissimo dopo essendo Ministro dell'Interno Luigi Federzoni va in vigore la legge per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Per opera degli uomini di Governo con la collaborazione della Sanità pubblica e di tutti i medici ufficiali sanitari italiani dei grandi dei piccoli centri e delle campagne si tutelano le madri, si diminuisce la mortalità infantile, si difende la razza.

E potrei seguitare ricordando l'opera che si viene svolgendo in più parti d'Italia nella profilassi scolastica e quel che in più parti d'Italia si comincia a fare per la profilassi della tubercolosi e del cancro ma uscirei dal brevissimo tema che mi sono proposto.

La razza più forte e più cosciente

Tuttavia sentirei di mancare se, prima di porre fine al mio dire, dopo aver ricordato l'opera nostra, non mettessi in giusta evidenza la valida collaborazione che avemmo dal Fascismo e dal popolo tutto nella lotta per la difesa della salute nel nostro Paese.

La vita frugale e laboriosa, le passioni contenute, il diletto e il piacere cercato fuori delle osterie e degli ambienti del vizio, mentre diminuiscono molte cause di mali elevano spiritualizzando la razza che diventa più cosciente, più resistente, più forte.

Non importa se per tale sobrietà di vita occorra una rinunzia ad abitudini che possa costituire sacrificio.

Il popolo nostro meraviglioso ci segui ci segue e ci seguirà assimilando il cibo spirituale che con la nostra propaganda a lui prodighiamo e raggiungerà l'alto destino al quale Dio l'ha chiamato. Questo popolo senza materie prime, senza ferro e senza carbone riuscì a far dell'Italia una Nazione industriale, senza terra adeguata alle sue necessità, creò nuovo «umus» frantumando le rocce delle montagne per piantarvi alberi per seminarvi grano e fece dell'Italia una Nazione agricola, questo popolo infine inferiore per armi e per mezzi vinse e trionfò nella guerra più grande che sia ... al mondo combattuta, questo popolo, io dico, anche attraverso cammino difficile raggiungerà la sua meta e farà grande la nostra Patria adorata.

E così sia.

Colleghi! all'inizio dei nostri lavori ci animi il pensiero di renderci degni del momento storico nel quale abbiamo la fortuna di vivere ora che volge al termine l'anno V da quando per la Nazione cominciò la vita nova da quando Dio ci mandò il nostro provvidenziale Condottiero.

Il discorso del prof. Pediconi è applauditissimo.

S. E. Bodrero

Accolto da lunghi applausi si leva quindi a parlare S. E. Bodrero il quale dopo aver affermato che il Governo Nazionale segue con grande attenzione i lavori del Congresso, convinto della grande importanza che ne può derivare al Popolo Italiano, dice che agli igienisti è confidata la difesa del Popolo Italiano dalle grandi malattie. L'on. Bodrero poi continua:

Il Governo Nazionale ha a cuore la Sanità della razza, vuol provvedere a far sì che la morale e la salute del nostro popolo siano messe al primo posto fra i suoi doveri e voi avete consentito coi vostri lavori ad una vera cooperazione. Sanità del Popolo Italiano che difende la sola ricchezza d'Italia che fa grande questa Italia sempre più.

E il Fascismo a voi dà tutta la sua fiducia per questa ricchezza d'Italia e io porto a Voi il saluto doveroso, fervido e cordiale del nostro Governo.

Grandi applausi, salutano il discorso dell'on. sottosegretario per la P. I.

Il prof. Sclavo

Il prof. Sclavo nel suo discorso inaugurale si è particolarmente intrattenuto a dimostrare che l'igiene può concorrere grandemente all'attuazione del programma del Duce, il quale calcola su l'aumento della nostra popolazione per accrescere sempre più l'influenza dell'Italia nella politica mondiale.

Dopo avere accennato agli argomenti da discutersi al Congresso e che hanno tutti relazioni con l'Agricoltura, il prof. Sclavo informa di avere presi accordi con il dott. Vacino, Presidente dell'Associazione dei Medici Condotti, per un'alleanza di lavoro in pro dell'Igiene tra quella Associazione e l'Associazione Italiana Fascista per l'Igiene.

Il 21 Ottobre in Palermo si renderanno grandi onoranze alla memoria di Francesco Crispi, e il prof. Sclavo opportunamente invita gli Igienisti a raccogliersi con il pensiero in quel giorno sulla tomba di quel Grande, che, con spirito veramente fascista, seppe creare quasi dal nulla, la nostra organizzazione sanitaria.

Giustamente a questo proposito è ricordato anche il nome di Luigi Pagliani, che fu il primo Direttore della Sanità e che tanto operò affinchè le mire di Crispi raggiungessero lo scopo nel campo dell'Igiene.

Il prof. Pagliani, che, compirà a giorni il suo ottantesimo anno di vita, verrà da Torino per partecipare ai lavori del Congresso. Il prof. Sclavo termina il suo discorso con i ringraziamenti a S. E. il Governatore Potenziani, al Comitato ordinatore ed in particolare al Presidente di esso, prof. Pediconi, a S. E. l'on. Grandi, a S. E. Bodrero.

Ex deputati comunisti dinanzi al Tribunale Speciale

Sabato prossimo dinanzi al Tribunale Speciale — presieduto da S. E. Sanna — compariranno i capi dell'organizzazione comunista e cioè gli ex-deputati Ruggero Grieco e Guido Molinelli, Primo Bernardini, Arturo Tonon, Armando Mancinetti, Francesco Innamorati (ex-candidato politico in Umbria), Giacomo Pellegrini, Mario Angelucci e Riccardo Ravagnan.

Parte degli imputati comparvero già mesi addietro dinanzi al Tribunale ordinario che li rimandò per competenza alla giurisdizione speciale.

La scoperta dell'attività sovvertitrice dei capi del comunismo è dovuta ad una serie di brillanti operazioni della polizia romana compiute lo scorso anno. Essa aveva saputo che presso una tipografia di via Uffici del Vicario si stampavano manifesti di propaganda comunista commemoranti la ricorrenza del primo maggio e ritirati per diecine di migliaia di copie dal Molinelli e dal Tannerini. Essi li diffondevano poi per mezzo dei segretari dei settori e delle cellule. In casa dei due e nella tipografia furono sequestrati molti pacchi di materiale di propaganda ed altri ancora in un sotterraneo situato in via Bixio tenuto in affitto dal comunista Bernardini. Costui e il Molinelli furono arrestati. Nel corso delle indagini fu anche arrestato il comunista Tonon che disse di essere fattorino dell'ex-deputato Grieco dal quale veniva mandato spesso per commissioni alla nota tipografia. Un altro arresto venne operato poco dopo in persona dell'Innamorati che sorpreso in una stanza in via Panisperna, al momento dell'arresto tentò di lacerare dei documenti. In casa di lui furono sequestrati in gran numero manifesti e opuscoli comunisti oltre ad un pacco contenente varie copie di un giornale incitante le reclute alla ribellione che era già stato diffuso nella notte dal 24 al 25 aprile alle reclute che partivano dalla Stazione di Termini. I documenti dell'Innamorati si riferiscono al V Segretariato comunista che aveva la sua giurisdizione sul Lazio, Umbria, una parte delle Marche, nell'Abruzzo e in Sardegna.

In casa dell'Innamorati che era divenuta una vera trappola, caddero nei giorni successivi nelle mani della polizia altri comunisti: il Pellegrini a cui fu trovata una somma di denaro speditagli dall'on. Graziadei e i rapporti dei settori di Trieste, Genova e Udine, l'Angelucci che confessò di essere stato incaricato dall'Innamorati di delicate missioni.

In seguito ad indicazioni avute la polizia compiva anche una perquisizione in casa del noto comunista avv. Ravagnan da poco trasferitosi a Milano a dirigere l'Unità. In casa di lui furono trovate 15 casse zeppe di manifestini.

Dagli accertamenti fatti è risultato che l'Innamorati, il Pellegrini e l'Angelucci erano incaricati del recapito degli ordini del Partito e della diffusione dei manifestini e che erano in rapporto con gli ex-deputati Grieco e Molinelli i quali erano gli esponenti dell'attività criminosa.

Tutti gli imputati meno il Tannerini debbono rispondere di cospirazione contro i Poteri dello Stato, di aver svolto opera diretta a far sorgere in armi i cittadini del Regno e a suscitare l'odio di classe; di offesa al Capo del Governo per le frasi contenute nei manifesti.

Il Tannerini, che, come il Grieco, è latitante, deve rispondere di diffusione dei manifesti dell'Internazionale operaia.

L'obbligo della mano

sarà ripristinato il 15 ottobre

Si rammenta che col 15 ottobre p. v. verrà ripristinato l'obbligo fatto ai pedoni di tenere la mano sinistra camminando sui marciapiedi nel Corso Umberto I (da piazza Venezia a piazza S. Carlo) in via Condotti e in via del Tritone (dal Largo Chigi al crocevia del Traforo).

Al Gruppo Monti

L'attività del Gruppo mai venuta meno durante le ferie estive perchè sempre feconda di lavoro e di preparazione per lo svolgimento del vasto programma da svolgere nel periodo intenso dell'attività rionale, dal giorno 15 i vari Comitati preposti alle organizzazioni intensificheranno i loro lavori. L'Ufficio di consulenza legale cui dedica le più amorevoli cure il camerata gr. uff. avv. Alberto Rossi, funziona per ogni consiglio che possa occorrere, il martedì e il venerdì dalle 21 alle 23.

Per l'assistenza in genere, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 21 alle 23, ogni cittadino potrà rivolgersi, e, se non sarà possibile un appoggio materiale, non mancherà un consiglio, una parola di conforto.

Con il 28, anniversario della Marcia su Roma, si riprenderà, come negli anni scorsi, la manifestazione d'arte con recite, concerti corali e strumentali, conferenze di cultura fascista e di ogni altra materia, proiezioni cinematografiche, ecc.

Queste manifestazioni di gaiezza verranno date settimanalmente nel teatrino del Gruppo e in altro simpatico locale del Rione, ove potranno intervenire, oltre che i fascisti ed i tesserati al Dopolavoro, anche i cittadini.

Anche la sala di lettura della biblioteca del Gruppo, aperta dal 21 dello scorso mese di settembre, ogni giorno di più viene affollandosi e le richieste di libri per lettura si moltiplicano.

Anche questo ramo di cultura verrà ancora più curato quest'anno, avendo nominato il fiduciario un apposito Comitato di competenti, i quali hanno il compito di mantenere aggiornato il patrimonio librario con le moderne opere di scrittori italiani.

Il corso di ripetizione delle scuole elementari comincerà nel prossimo mese di novembre.

Intanto tutti coloro i quali intendessero frequentare siffatto corso, potranno affrettarsi a iscriversi presso la sede del Gruppo, via Cimarra 30, dalle ore 17 alle 20.

Ruth Elder vola sull'Atlantico a bordo de "la Ragazza americana,,

Il "raid,, dei 10 mila Km. del com. Maddalena - Costes e Lebrix sono arrivati al Senegal

NEW YORK, 11.

Miss Elder e il capitano George Haldernan hanno spiccato il volo per Parigi alle 17,4 (ora di New

Ruth Elder

York) sulla *Ragazza Americana* dal piano inclinato di Rooswelt Field, nel campo di Long Island, divenuto ormai classico trampolino di partenza per le trasvolate dell'Atlantico.

La concorrenza di Frances Grayson

La partenza era stata decisa questa mattina, in seguito ad una comunicazione dell'ufficio metereologico federale che segnalava condizioni favorevoli sull'Atlantico.

Ciò è bastato perchè miss Elder assillata dal timore di essere preceduta nell'impresa dalla signora Frances Grayson, ordinasse di mettere immediatamente il suo apparecchio in perfetto assetto di volo.

La Grayson infatti trasferitasi col suo gigantesco *Sikorski* anfibio battezzato *Aurora* a Old Orchard, nello Stato del Maine, attende il momento favorevole per iniziare la traversata.

"Ho sognato la grande avventura,,

La notizia della prossima partenza della *Ragazza Americana* si è sparsa nella metropoli e una folla numerosissima si è riversata nelle prime ore del pomeriggio a Long Island per assistere all'avvenimento.

Miss Elder veniva presa d'assedio dai giornalisti, fotografi, cinematografisti e ammiratori.

L'aviatrice, una graziosissima floridiana, dal tipo spiccatamente meridionale, ha espresso la sua assoluta fiducia di riuscire a compiere la trasvolata. *« Ho sognato la grande avventura,* essa ha detto, *da quando ho cominciato a volare.*

Quando Lindberg ha superato per primo la prova, ho pensato che una donna avrebbe dovuto ripetere l'impresa.

Io voglio e debbo essere questa donna.

Ho sufficiente esperienza aviatoria perchè ormai ho pilotato apparecchi per un totale di duecento ore.

Fido del resto nell'energia e nell'abilità ben conosciuta del capitano Halderman ».

Ruth è sposata

Tutto è stato tentato per dissuadere Ruth Elder a rinunziare al volo. Fra i più insistenti nell'implorarle di abbandonare l'impresa, giudicata ormai quasi disperata, dopo i precedenti infelici tentativi, e la stagione troppo inoltrata, era il marito della giovane aviatrice: perchè nonostante che Ruth Elder usi il suo nome di ragazza essa è in realtà sposa da cinque anni al signor Lyle Womack, un negoziante di apparecchi elettrici a Lake land, nella Florida.

La scoperta di questo matrimonio fu fatta soltanto recentemente, dopo che per parecchie settimane la stampa e l'opinione pubblica americana si erano appassionate ai casi dell'aviatrice la cui famiglia dichiara di non essere mai riuscita a domare il carattere impetuoso e ostinato della ragazza.

Recentemente, il sig. Merriman, che è capo di questo gruppo finanziario, ha dichiarato che tanto lui come i suoi soci avevano fatto tutto il possibile per persuadere Miss Elder ad abbandonare il suo progetto, ma che non vi erano riusciti.

La partenza

Alle 17 miss Elder e il suo compagno di volo sono saliti a bordo della *Ragazza Americana* che era stata dipinta tutta di rosso, fra le acclamazioni della folla.

Il motore è stato messo in azione e i comandi sono stati un'ultima volta verificati.

Alle 17 il monoplano colore di fiamma è disceso a pieno motore dal piano inclinato, ha percorso 800 metri e si è staccato con relativa facilità.

Dopo aver compiuto un largo giro sul campo è riuscito a prendere quota, puntando poi la prora verso est.

Al momento della partenza le informazioni metereologiche segnalavano sulla rotta della *Ragazza Americana* tempo buono per quattro quinti del percorso. Gli aviatori troveranno tempo cattivo per un migliaio di chilometri sull'Atlantico.

L'apparecchio e la rotta

L'apparecchio di miss Elder è un monoplano Stinson, gemello dello *Orgoglio di Detroit*, sul quale Brock e Schlee hanno compiuto il loro brillante *raid* da Harbourg Grace a Tokio e del *Sir Shan Carling*, degli sfortunati aviatori canadesi Tully e Metcolf.

E' un apparecchio di piccole dimensioni, molto simile al *Miss Columbia* di Bellanca, e come quello ha un motore a stella di 200 cavalli raffreddato ad aria.

I serbatoi di carburante sono stati riempiti di 520 galloni, 1932 litri di benzina, provvista sufficente per un volo di almeno 6500 km.

La rotta New York-Parigi misura esattamente 5835 km.

La *Ragazza Americana* non ha stazione radiotelegrafica a bordo e non potrebbe reggersi sulle onde in caso di forzato ammaraggio.

Un canotto di caucciù si trova a bordo per ogni evenienza e vi si trovano una provvista di conserva, due cinture di salvataggio e una pistola per segnalazioni luminose.

La velocità di crociera del velivolo di miss Elder è poco superiore ai 150 km. all'ora.

Se tutto procederà regolarmente, la *Ragazza Americana*, dovrebbe atterrare all'aeroscalo parigino del Bourget dopo 30 o 40 ore di volo, cioè nelle prime ore del pomeriggio di giovedì.

Nessuna segnalazione

PARIGI, 12.

Del passaggio della *Ragazza Americana* non si ha a Parigi alcuna segnalazione.

Gli ultimi dispacci da New York confermano semplicemente che secondo tutte le segnalazioni la *Ragazza Americana* troverà un tempo cattivo in mezzo all'Atlantico per un migliaio di chilometri.

Contrariamente a quanto è stato detto l'apparecchio è provvisto di un apparecchio radio della portata di 25 miglia, si spera perciò che l'aeroplano potrà mantenersi in relativo contatto con i transatlantici che si trovano sull'Oceano.

Inoltre all'ultimo momento miss Elder sacrificando la metà delle provviste cibarie ha voluto prendere a bordo un altro canotto di gomma da aggiungere a quello che già vi si trovava.

Miss Grayson è partita?

PARIGI, 12.

(Vice) — *Per quanto riguarda l'altra transvolatrice Miss Grayson, secondo quanto pubblicano i gior-*

nali americani di stamane essa non avrebbe ancora spiccato il volo col suo apparecchio Dawn *munito di due motori.*

Questo apparecchio raggiunge una velocità di 225 chilometri l'ora. Ma secondo l'Agenzia Information *l'aviatrice sarebbe invece partita ieri nel pomeriggio.*

Miss Grayson ha compiuto soltanto la prima tappa del raid New York Copenaghen accompagnata dal signor Kinkaid ingegnere della Compagnia Wright.

Miss Grayson ha dichiarato ad un corrispondente del giornale Politika di Copenaghen che partirà con due piloti, ma conta di guidare essa stessa l'aeroplano per gran parte della trasvolata.

Miss Grayson apprendendo la partenza della Elder ha espresso l'augurio che l'audace compagna possa riuscire nell'impresa aggiungendo che prima di spiccare il volo attenderà l'esito che avrà avuto il tentativo della Elder.

Loose riprende il viaggio

BERLINO, 11.

Lo « Junker D. 1230 » guidato da Loose partirà domattina da Lisbona per le Azzorre.

Challe verso Roma

VILLACOUBLAY, 11.

Il Capitano Challe ed il meccanico Rapin sono partiti stamane alle 10, dall'aerodromo di Villacoublay, diretti a Roma, prima tappa del viaggio verso Bangkok capitale del Siam.

L'idrovolante di Maddalena ammara a Belgrado

Il com. Maddalena

Il cap. Del Prete

Il motorista Rampini

BELGRADO, 12.

Ieri nel pomeriggio il maggiore Maddalena, che compie la nota crociera nell'Europa orientale è disceso sul Danubio presso Zemun.

Il maggiore Maddalena ha detto di essere partito domenica da Sesto Calende, di aver fatto tappa a Portorose, da dove aveva ripreso il volo ieri mattina. Oggi l'apparecchio italiano proseguirà lungo il Danubio fino al Mar Nero per raggiungere Genicensk nella Tauride, seconda tappa della crociera nell'Europa orientale.

L'importanza dell'impresa

Il Duce vuole che l'anno V dell'èra fascista così ricco di avvenimenti nell'attività aeronautica mondiale ed italiana, volga degnamente alla fine con una nuova dimostrazione della efficenza e della potenza dell'aviazione nazionale, militare e commerciale ed invia per la prima volta attraverso le sterminate regioni della Russia orientale, verso il corso del Don e del Volga, sino a Mosca e Leningrado dei Sovieti, un'ala italiana con il Fascio Littorio.

10.000 Km. di percorso

Ha affidato l'importante missione ad uomini di salde polso e di cuore gagliardo che faranno degnamente risaltare le qualità di nostra gente e porteranno un soffio di italianità nuova attraverso tutta l'Europa per ricordare ai compatriotti residenti all'estero ed a tutti gli stranieri che l'Italia è in pieno progresso e lavora e si appresta a superare tutte le difficoltà per il raggiungimento di una mèta radiosa.

Questa crociera idro-aviatoria menzionata è la sesta del genere che gli aviatori italiani compiono condotti ogni volta dal comandante Umberto Maddalena che si può ben chiamare il recordman delle traversate europee e si svolge su di un percorso di circa 10.000 m. lungo i grandi fiumi dell'Europa orientale, attraverso la Jugoslavia, la Romenia, la Russia e poi verso il Baltico, la Svezia, la Germania, Olanda e lungo il corso del Reno verso la Svizzera con mèta finale a Roma.

Nessun'altra Nazione europea si è occupata sinora come l'Italia di valorizzare costantemente ed attraverso un crescente progresso la possibilità e la convenienza della navigazione aerea con apparecchi idrovolanti e di far percorrere con tali tipi di macchine le principali rotte lungo i grandi fiumi orientali ed occidentali ed attraverso le varie regioni del Nord.

Gli idrovolanti sui fiumi

E non vi è chi non condivida l'importanza degli esperimenti che il nostro paese sin dal 1918 esegue a mezzo dei suoi valorosi aviatori.

Importanza tecnica se si pensa che lungo i corsi dei grandi fiumi l'idrovolante può navigare con la massima sicurezza, noncurante dei tempi cattivi e della organizzazione dei Campi a terra, potendo tale tipo d'apparecchio essere considerato e trattato alla stregua di un comune battello che si serve delle organizzazioni dei porti fluviali e marittimi.

Importanza commerciale se si considera quanto più economica possa essere la navigazione aerea lungo i fiumi con idrovolanti che non richiede spese di speciali impianti fissi a terra in confronto alla navigazione aerea per aeroplani che abbisognano di campi di atterraggio - che in caso di panne possono con facilità andar soggetti a gravi avarie.

L'Italia si trova alla testa della tecnica delle costruzioni idroaviatorie in quanto che le Case che fabbricano idrovolanti si sono specializzate in materia e nonostante le difficoltà finanziarie hanno potuto in pochi anni progredire notevolmente e produrre tipi di idrovolanti da commercio e militari indubbiamente superiori per qualità aerodinamiche e marine e per rendimento a quelle di tutti gli altri paesi del mondo.

L'esempio di De Pinedo

De Pinedo ha potuto ben dimostrare attraverso viaggi di lungo percorso su tutti i continenti ed il suo ammaraggio in pieno oceano con conseguente navigazione a rimorchio per più giorni l'incontestabile necessità di usare l'idrovolante anzichè l'aeroplano per le traversate marittime.

Ma una più evidente prova della supremazia dell'idrovolante sull'aeroplano anche nelle traversate di regioni terrestri percorse da fiumi l'ha data lo stesso De Pinedo colle sue memorabili traversate del Brasile Centrale e del Nord America e l'ha data anche, più modestamente il comandante Maddalena con le sue precedenti cinque traversate delle Catene Alpine e di tutte le regioni europee.

L'equipaggio

Il comandante Maddalena

Il comandante Maddalena, capo della spedizione è maggiore dell'Arma Aeronautica.

Recordman delle traversate d'Europa in idrovolante è pilota di idrovolante e di aeroplani dal 1915.

E' decorato di tre medaglie d'argento, una di bronzo e due croci di guerra al valore militare e di molti ordini cavallereschi nazionali ed esteri.

Ha 32 anni e conta al suo attivo un brillante passato marinaresco ed aviatorio in guerra ed in pace.

Ha assolto più volte importanti e delicate missioni all'Estero ed ha tenuto importanti cariche di comandi nella Aeronautica della Marina e della Aeronautica dopo la sua costituzione.

Ha compiuto due volte il giro del mondo con bastimenti a vela ed innumerevoli traversate in volo del Mediterraneo, su tutte le regioni dell'Europa e nei mari del Nord.

E' uno dei più appassionati e competenti volatori che conti oggi la nostra aeronautica.

Il capitano Del Prete

Il capitano *Alberto Del Prete*, secondo pilota dell'« S. 2 » e coadiuvatore del comandante Maddalena è capitano del Genio Aeronautico ed ingegnere laureato. Appassionato aviatore, pilota di aeroplani ed idrovolanti, è specialmente versato in questioni tecniche aeronautiche.

Volontario di guerra ha preso parte alle Campagne dal 1915 al 1918 quale osservatore nelle sezioni aerostatiche. E' decorato della Croce di guerra al valore militare. Ha recentemente pilotato l'idrovolante « S. Maria » del comandante De Pinedo attraverso le Alpi da Zurigo all'Italia in occasione delle gare aviatorie internazionali.

Il motorista Rampini

Il *motorista Francesco Rampini*: capo meccanico di aviazione e di automobili alla Ditta « Isotta Fraschini » è specialmente versato nella tecnica motoristica.

Ha 43 anni ed ha preso parte alle campagne di guerra ed ha numerose missioni di volo attraverso l'Italia.

Lavoratore instancabile e preciso sarà di validissimo aiuto durante tutta la crociera.

Da Belgrado a Ghenicewsk il percorso si svolge lungo il Danubio fino alle foce e poi lungo la costa di Bessarabia, verso la Baia di Karkinit terminando sul Mar d'Azof (km. 1200).

I percorsi Ghenicewsk-Saratow, Saratow-Mosca e Mosca-Leningrado costituiscono la fase più importante del volo in quanto che si svolgono lungo rotte non ancora percorse da idrovolanti e cioè attraverso il Mar d'Azof, poi sul corso del Don e sul medio corso del Volga sino a Saratow; sull'alto corso del Volga e lungo i fiumi Ocea e Moscova [illegible] a Mosca e ancora sul Volga e poi sui laghi Ilmen e Fiumara Volkow sino a Leningrado.

La tappa da Ghenicewsk a Saratow sarà di 1200 km., quella da Saratow a Mosca di 1200, quella da Mosca a Leningrado di 900.

Sarà l'idrovolante S. 52 il primo apparecchio del genere che ammarerà in pieno centro di Mosca, sul fiume Moscova.

L'itinerario e le tappe del volo.

Il percorso da Leningrado a Helsinford e Stoccolma si svolge lungo la costa sud di Finlandia e attraverso le Isole Aland ed il medio Baltico e sarà fatto in due tappe rispettivamente di 400 e 500 km.

Da Stoccolma ad Amsterdam l'apparecchio seguirà la rotta già altre volte percorsa da nostri idrovolanti e cioè lungo la costa orientale e meridionale della Svezia, attraverso il Belt, il Canale di Kiel, lungo la costa nord di Germania e attraverso lo Zuiderzee. La tappa sarà di 1300 km.

Da Amsterdam a Roma sarà seguito il corso del Reno da Arnhem a Basilea e poi saranno attraversate le Alpi verso lo Spluga ed il S. Bernardino oppure verso il Sempione, a seconda delle possibilità meterologiche e sarà per ultimo seguita la rotta Lombardia, Genova, Roma.

L'ultima tappa sarà di 1800 km.

Il percorso

La Crociera comprende, seguendo il percorso da ovest ad est, le tappe di Belgrado, Chenicewsk, Saratow, Mosca, Leningrado, Helsinford, Stoccolma ed Amsterdam.

L'arrivo avrà luogo a Roma alla fine di ottobre.

L'idrovolante lasciando Sesto Calende ha seguito il corso del Po sino all'Adriatico ha puntato poi su Trieste sorvolando l'altipiano Carsico e dirigendosi su Lubiana sino a raggiungere il corso della Sava fino a Belgrado (km. 1300).

L'apparecchio ed il motore

L'apparecchio è un idrovolante Savoia 62, l'ultimo ed il più perfetto tipo di idrovolante monomotore commerciale e militare da ricognizione.

Le ali sono a profilo semispesso e di grande rendimento tanto che permettono di raggiungere una ottima velocità (200 km.-ora) portando un carico utile di circa 1500 kg.

L'autonomia dell'apparecchio è di 2000 km. che con l'adattamento di serbatoi supplementari può essere aumentata sino a 2500 km.

L'idrovolante è provvisto di motore *Asso 500 HP* che è il famoso motore adoperato sul « S. Maria » dal comandante De Pinedo per la crociera dell'Atlantico ed adottato con ottimo risultato su quasi tutti i moderni tipi di aeroplani ed idrovolanti italiani.

Un'aviatrice inglese sposa un vecchio di 75 anni

LONDRA, 12.

La prima aviatrice inglese che abbia compiuto il giro della morte e che abbia ottenuto la licenza di trasportare passeggieri, quella stessa che sabato ha stabilito un nuovo record per aeroplani leggeri volando a 5795 metri di altezza, cioè la signora Elliot Lynn, si è sposata ieri al ricco proprietario di miniere di carbone sir James Heath il quale ha settantacinque anni, mentre la signora che è vedova ne ha solamente trenta.

Il volo di Costes

PARIGI (LE BOURGET)

AFRICA

S. Luigi

SENEGAL

Km. 4390

ATLANTICO

K. 3200

SUD AMERICA

P. Natal

2000

Rio de Janeiro

K. 1970

BUENOS AIRES

ST. LOUIS DEL SENEGAL, 11.

Gli aviatori Costes e Lebrix hanno atterrato alle 11, ricevuti dalle autorità e calorosamente acclamati dalla popolazione. Gli aviatori hanno dichiarato di aver compiuto un ottimo viaggio senza lamentare incidenti, salvo una breve interruzione nel funzionamento dell'apparecchio radiotelegrafico, interruzione alla quale fu rapidamente rimediato.

Costes e Lebrix hanno rinunziato a partire ieri sera per la transvolata come avevano precedentemente stabilito.

Essi hanno dichiarato che era ormai troppo tardi per partire e che preferivano andare a riposarsi essendo stanchi.

Stamattina avrebbero completata la verifica dell'apparecchio e stasera riprenderanno il volo.

Costes e Lebrix hanno compiuta la prima tappa ch'era lunga 4390 chilometri.

Essi per raggiungere la meta dovranno ancora coprire quelle San Luigi-Porto Natal del Brasile (3200 km., traversata atlantica); Porto Natal-Rio de Janeiro (2000 km.), Rio de Janeiro-Buenos Aires (1970 chilometri).

Lo stato di servizio dei due transvolatori è riportato dai giornali parigini con abbondanza di particolari. Dieudonné Costes è nato a Caussade il 14 ottobre 1892. E' pilota dal 1912. Aviatore militare dal 1915 egli si guadagnò due citazioni all'ordine del giorno dell'Esercito, 3 palme e 2 stelle, al nastro della sua Croce di Guerra, la Medaglia militare e infine la Legion d'Onore. Dopo la guerra Costes divenne pilota commerciale della « Air Union ». Nel 1925 tentò la prima volta di battere il record di distanza in linea diretta ma il volo finì drammaticamente per una caduta nella quale il suo compagno Thierry trovò la morte ed egli stesso rimase gravemente ferito.

Un anno dopo ritentò la prova con De Vitrolles, ma dovette atterrare ad Assouan, nell'Alto Egitto dopo 4100 chilometri di volo per una panne di motore.

Finalmente, Costes, assieme a Rignol, riuscì il 29 ottobre 1926 a strappare ai suoi compatriotti Challe e Weiser il record del mondo stabilito in km. 5174, volando senza scalo dal Bourget a Djask, in Persia, e percorrendo 5450 chilometri.

Nel giugno di quest'anno, dopo la mirabile impresa di Lindbergh che migliorava la performance francese di 400 chilometri, Costes, sempre con Rignol, ritentava il record, ma dovette atterrare a Nijni Tayl kok, negli Urali, dopo 3000 km. di volo.

Lebrix, l'ufficiale di rotta del Nungesser et Coli, è nato nel Morbihan nel 1899, è tenente di vascello e appassionato aviatore. Egli avrebbe dovuto essere il navigatore dell'Oiseau bleu con Drouhin nel progettato volo Parigi-Nuova York ma la « diserzione » del pilota per passare ai servizi di Levine decise Lebrix a mettersi a disposizione di Costes.

L'apparecchio dei due transvolatori battezzato Nungesser e Coli ha già superato numerose e superbe prove.

E' lo stesso biplano Bréguet 19 sul quale Costes ha compiuto in questi ultimi due anni i suoi tentativi di record e ha volato senza scalo da Parigi a Djask.

Lo stato di servizio del glorioso velivolo è riassunto dai seguenti dati: 60.000 chilometri percorsi, 300 ore di volo; media di distanza per volo: 1900 chilometri.

Il biplano ha un motore di 550 cavalli, a 12 cilindri, raffreddamento a circolazione d'acqua.

Sull'apparecchio sono stati caricati 150 chilogrammi di posta, una abbondante scorta di viveri, armi da caccia con relative cartucce, il bagaglio personale dei due aviatori, bussole, cronometri, sestante derivometro, carte di navigazione, una pistola lanciarazzi, alcuni pezzi di ricambio, due paracadute, alcuni thermos, alcune bottiglie di champagne, due barche di caucciù.

Un pranzo in onore di Webster

LONDRA, 12.

Ieri sera il Royal Aereo Club ha dato un banchetto in onore del vincitore della Coppa Schneider, Webster, con la partecipazione dell'ex Ministro dell'Aria Lord Thompson, dell'incaricato di affari italiano e dell'addetto aeronautico alla Ambasciata d'Italia generale Guidoni.

Al termine del banchetto hanno pronunciato discorsi Lord Thompson, Webster ed altri.

Infine l'incaricato d'affari italiano ha ringraziato per il tributo di ammirazione e di riconoscenza rivolto al Governo ed al popolo italiano dai vari oratori compiacendosi per il riconoscimento inglese del contributo importantissimo dato dall'Italia al progresso dell'aviazione e rilevando che la gara per la Schneider ha dato all'Inghilterra e all'Italia l'occasione di cooperare con pari slancio a tale scopo.

"Bisogna amare il rischio,,

MILANO, 12.

Il « Popolo d'Italia » in un corsivo scrive:

« Lo stesso giorno della tragica morte a Cameri dell'on. Roberto Forni per una caduta d'aeroplano che da poco tempo aveva preso a pilotare i dirigenti del Fascismo novarese inviarono al Duce il seguente telegramma:

« S. E. Benito Mussolini, Roma. Come omaggio al camerata Forni e a comprovare che ogni aquila caduta solleva uno stormo i sottoscritti da oggi si iscrivono al campo di Cameri onde conseguire il brevetto di pilota. - *Seniore* Basile segretario federale; gen. Scandolara ispettore dei fasci; *seniore* Gallarotti membro del Direttorio; centurione Gavazzi membro del Direttorio; capo manipolo Calori vice segretario federale. »

La decisione dei gerarchi della forte provincia piemontese è interamente degna del nome e dello spirito fascista. Nulla può onorare la memoria del camerata scomparso sotto l'ala infranta meglio della continuazione del volo, interrotto da parte di quei fascisti che [illegible] no profondamente la necessità italiana della potenza nel cielo.

Bisogna amare il rischio perchè vivendo pericolosamente le volontà si affinano, le forze si addestrano e gli animi si elevano.

Chi possiede la capacità di affrontare serenamente e volontariamente il rischio vede le miserie inevitabili della vita di tutti i giorni e le non meno inevitabili deviazioni e deformazioni politiche e morali con occhio più tranquillo e con un sentimento di superiorità che sa meglio conciliare le cose.

L'esempio dei gerarchi novaresi è bello, è istruttivo, è perfettamente fascista. »

L'"handicap,, Premio Viterbo alle Capannelle

La prova di apertura, il Premio Anticoli, ha radunato dei buoni *performers*, fra i quali *Pernok* vincitrice di una corsa di velocità, affronta una distanza si no ad ora trovata eccessiva. Probabilità certamente superiori hanno *Oleandro* e *Passerose*, mentre è difficile valutare in questo momento *Falleuris* battuto domenica scorsa da cavalli di corse a vendere. Completano il campo *Wucatena* che non è mai riuscito a vincere una corsa severa e *Stoney* e *Pienza* che sono dubbi partenti.

Indichiamo: PASSEROSE, *Oleandro*.

Dai numerosi iscritti nella corsa a vendere Premio Ponte Salaro si distaccano *Rhumm*, *Gherdaina*, *Penthese*, *Pienza* e *Ulica*, fra i quali dovrebbe ricercarsi il vincitore. Preferiamo *Rhumm* per le sue favorevoli condizioni di peso.

Indichiamo: RHUMM, *Pienza*, *Gherdaina*.

Le maggiori probabilità di aggiudicarsi la vittoria nella corsa a vendere riservata ai due anni, Premio Grottarossa, dovrebbero vantarle *Petronilla*, *Colsereno* e *Manhatan*, che hanno sempre ben figurato nelle loro sortite.

Indichiamo: COLSERENO, *Petronilla*, *Manhatan*.

Nel Premio Viterbo, un handicap discendente sul quale s'impernia il programma, *Cassacrosa* dovrebbe trovare eccessiva la distanza di 1800 metri, mentre *Conte Verde* e *Ariosto* non hanno che dei pesi leggeri. Più positive sembrano essere le probabilità di *Montaperti* e *Friano*. Il campo è completato da *Altaforte* che, probabilmente non sarà alla partenza.

Indichiamo: MONTAPERTI, *Friano*.

In testa alla scala dei pesi dell'Handicap Premio delle Terme, viene a trovarsi *Visco* con un peso che può sembrare eccessivo per una tre anni. Meglio situata sembra *Naushon* che non ha corso male dietro a *Maja* nel Premio Sulmona nel quale riuscirà a prendere *Pienza*. Pure da considerare sono *Febula* e *Rugantino*, quest'ultimo sempre all'arrivo.

Indichiamo: FABULA, *Naushon*, *Rugantino*.

Chiude il programma il Premio Vignanello nel quale *Allegheny*, vincitrice delle due corse disputate alle Capannelle, potrebbe ancora imporre la sua classe in un campo d'iscritti fra i quali *Fulgurante* è senza dubbio la migliore. Fra gli altri noteremo *Vis-a-Vis* e *Jet de Feu*.

Indichiamo: ALLEGHANY, *Fulgurante*, *Vis-a-Vis*.

Le gare avanguardiste del 15 ottobre

Gli Avanguardisti della 145 Legione che si sono regolarmente inscritti ai Comandi delle Coorte per le gare nazionali del 15 e 28 ottobre si troveranno per le eliminatorie:

Per il Tiro a Segno, sabato p. v. alle ore 8 alla Farnesina:

L'annuale della scoperta dell'America

Un occhiata al calendario o lunario che di si voglia: 12 ottobre 1492 — Scoperta dell'America: terra, terra, finalmente.

Oggi 12 ottobre 1927, anno quinto della Rivoluzione Fascista, pensiamo che il giorno 12 ottobre dell'anno di grazia 1492, un italiano, un genovese, grande e semplice, scoprì o provocò la scoperta di una buona metà della terra.

12 ottobre, per volere del Capo del Governo, festa civile.

Il reclamo del "Livorno,, contro la "Roma,, respinto dalla C. I. T. A.

La Commissione italiana tecnica arbitrale, alla quale era stato presentato dal Direttorio federale il reclamo sporto dal « Livorno » per il *match* con la « Roma », ha respinto il reclamo stesso dichiarandolo inaccettabile.

Il Direttorio D. S. dovrà quindi ora omologare la partita: il reciso parere favorevole espresso dalla C. I. T. A., parla chiaro.

La notizia sarà certamente accolta con soddisfazione dagli sportivi romani, per i quali il reclamo del « Livorno » era stato motivo di un certo allarme che noi, però, ritenemmo ingiustificato, considerando la base sulla quale era stato poggiato il ricorso e la perfetta imparzialità di coloro che erano addetti ad esaminarlo.

GLI SPETTACOLI

Le novità al Manzoni

Alfredo Sainati darà questa sera al MANZONI la prima delle promesse novità: *La scuola della felicità*, 3 atti di Gavault, che vengono a noi preceduti dai successi riportati altrove. E questa sera la sala del Manzoni — divenuta elegantissima grazie ai recenti restauri — sarà certamente affollata di pubblico amico e ammiratore del valoroso capo comico.

All'ARGENTINA — Questa sera la Compagnia di grandi spettacoli diretta da Enrico Pancani riprenderà *Cin-ci-là* nella speciale edizione di questa grande Compagnia.

Ines Lidelba che ormai ha conquistato le più vive simpatie del pubblico romano, sarà *Cin-ci-là*, Renato Trucchi sarà *Petit-gris*. La messa in scena sarà certamente pittoresca e sfarzosa. Si prevede un teatro esaurito.

Al QUIRINO — Stasera altra replica di *Serenata al vento*. E domani la Compagnia Menichelli-Migliori-Pescatori darà un'altra novità interessante: *Il bel cavaliere d'Orfleur*, commedia in 3 atti di Marco Belnach, di cui si dice che sia molto divertente e che altrove fu molto applaudita.

Al MARGHERITA — Questa sera Petrolini replicherà il divertentissimo programma di ieri, comprendente: *Acqua salata*, *Ma non lo nominare Scarfarotto* in cui Petrolini è di una irresistibile comicità.

All'ADRIANO — La Compagnia Angelini riprenderà stasera la famosa operetta *Santarellina* in una edizione molto accurata. La parte della protagonista sarà sostenuta da Maria Sberlani e quella di « Celestino » dal comico Luigi Vitali.

Spettacoli del 12 Ottobre

ADRIANO — Compagnia di operette Angelini — Ore 21: *Santarellina*.

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Ore 21: *Cin-ci-là*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21: *Tosca*.

MANZONI — Comp. A. Sainati — Ore 21: *La Scuola della felicità* (nuovissima).

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Le norme per l'esecuzione della pena
nel progetto del nuovo codice penale

Il titolo quinto del progetto del Codice penale si occupa della modificazione, applicazione ed esecuzione delle pene.

Il nuovo legislatore ha codificato vari principi finora esistenti solo nella dottrina, o entrati nella prassi giudiziaria e affermati più volte nelle motivazioni delle sentenze.

Si comincia all'art. 133 a limitare il potere discrezionale del giudice nell'applicazione della pena: *«Nei limiti fissati dalla legge, il giudice applica la pena discrezionalmente. Egli non può usare del suo potere discrezionale per uno scopo diverso da quello per cui gli è dalla legge conferito; e deve indicare i motivi che giustificano l'uso da lui fatto di tale potere.*

La legge determina i casi nei quali è consentito al giudice di scegliere fra più pene alternativamente da essa comminate, o di aggiungere una ad altra pena, o di sostituire una pena a un'altra, o di aumentare o diminuire la pena, o di astenersi dal giudizio o dalla condanna, o di sospendere l'esecuzione della pena.

Nell'aumento o nella diminuzione della pena non si possono oltrepassare i limiti stabiliti per ciascuna specie di pena, salvo i casi espressamente determinati dalla legge.»

La valutazione della gravità del reato

Circa la valutazione della gravità del reato agli effetti della pena è detto che nell'esercizio delle facoltà discrezionali il giudice deve tener conto della gravità del reato. Questa si determina secondo la gravità del danno e del pericolo sociale da esso cagionato, ed è desunta: dalla natura specie, mezzi, modalità e circostanze dell'azione; dalla gravità del danno o del pericolo cagionato alla persona offesa dal reato e infine dall'intensità del dolo o dal grado della colpa.

Il giudice deve tener conto anche della malvagità e della pericolosità del colpevole, desunte, oltre che dalla gravità del reato: dai motivi a delinquere; dal carattere e, in genere, dalla personalità del reo; dai precedenti penali e giudiziari e, in genere, dalla condotta e dalla vita del colpevole antecedente al reato; della condotta contemporanea e susseguente al reato; dalle condizioni di vita individuale, familiare e sociale del reo.

Per il ragguaglio fra pene diverse sono dettate le seguenti norme all'art. 136:

«Quando, per qualsiasi effetto giuridico, si debba eseguire un ragguaglio fra pene detentive e pene pecuniarie, un giorno di reclusione o di arresto si computa per lire trenta di pena pecuniaria, e non si tien conto delle frazioni di lire trenta».

Il carcere preventivo

Un'innovazione rispetto al Codice attuale troviamo all'art. 137, che riguarda il computo della carcerazione preventiva agli effetti della durata complessiva della ferma.

Attualmente la carcerazione sofferta prima che la sentenza sia divenuta irrevocabile si detrae sempre dalla durata complessiva della pena temporanea restrittiva della libertà personale.

Nel progetto, invece, con un ritorno al vecchio codice del 1859, si lascia largo campo al potere discrezionale del giudice, il quale naturalmente, nell'esercizio di detta facoltà, terrà conto della gravità del fatto e del carattere del delinquente.

«Per i delinquenti abituali, professionali o per tendenza condannati alla reclusione, sola o congiunta a pena pecuniaria la carcerazione preventiva non si detrae dalla durata della pena.

Quando si faccia luogo alla detrazione, due giorni di carcerazione preventiva si computano per un giorno di pena detentiva. La carcerazione preventiva è considerata, agli effetti della detenzione, come reclusione o arresto.»

Quando, poi, per un reato commesso all'estero il giudizio sia rinnovato nello Stato, la pena scontata all'estero è sempre computata, tenendo conto della specie di essa, e, se vi sia stata sempre all'estero, carcerazione preventiva, si applicano le disposizioni che abbiamo riportato più sopra.

L'esecuzione della pena

Le norme che riguardano l'esecuzione della pena, che nella vigente codificazione sono trattate nel codice di procedura penale, sono invece nel progetto comprese nella parte generale. Il nuovo legislatore ha voluto, evidentemente, raccogliere, in detta parte, tutto quello che riguarda l'azione penale, che comincia con il reato e finisce con la condanna; e l'esecuzione della pena non è altro che una conseguenza della condanna stessa.

Secondo il progetto, dunque, l'esecuzione delle pene ha luogo in stabilimenti speciali per i delinquenti abituali, professionali o per tendenza e per i condannati a pena diminuita per grave infermità psichica, o per sordomutismo, o per cronica intossicazione prodotta da alcool o da sostanze stupefacenti, ubbriachi abituali e persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti. Costoro potranno anche essere sottoposti, ove occorra, a regime di cura. Se, poi, concorrano in uno stesso condannato condizioni personali diverse, il giudice stabilisce in quale degli stabilimenti diversi debba aver luogo l'esecuzione. La decisione può essere modificata durante l'esecuzione della pena.

La pena dell'arresto è eseguita, rispetto alle suindicate categorie di condannati e ai contravventori abituali o professionali, in sezioni speciali degli stabilimenti destinati alla esecuzione della pena suddetta.

Le donne scontano la pena detentiva in stabilimenti distinti da quelli destinati agli uomini.

I minori hanno, all'art. 142, un trattamento speciale nell'esecuzione della pena: *«I minori scontano, fino al compimento degli anni diciotto, le pene detentive in stabilimenti distinti da quelli destinati agli adulti, ovvero in sezioni distinte di tali stabilimenti; ed è loro impartita, durante le ore non destinate al lavoro, un'istruzione diretta in prevalenza alla rieducazione morale...».*

Essi sono assegnati a stabilimenti speciali nei due casi esposti più sopra e, quando abbiano compiuti gli anni diciotto, e la pena da scontare sia superiore a due anni, sono trasferiti negli stabilimenti destinati agli adulti.

Dobbiamo sperare, però, che a dette norme corrispondano anche gli stabilimenti di pena necessari e non si incorra negli inconvenienti finora lamentati, per cui in molti casi, le norme espresse nel codice attuale sono rimaste inapplicate per mancanza di luoghi di pena adatti.

Una disposizione assolutamente nuova è quella dell'art. 144; disposizione che ha una grande importanza e che segna un vero progresso in materia di vigilanza sul delinquente anche dopo la condanna:

«L'esecuzione della pena detentiva è vigilata dal giudice, il quale delibera circa le modalità dello isolamento diurno, l'ammissione al lavoro all'aperto, l'assegnazione dei condannati a stabilimenti di pena secondo le norme dagli articoli precedenti: e dà parere sull'ammissione a liberazione condizionale».

Sul lavoro dei condannati il progetto dice che negli stabilimenti penitenziari, ai condannati obbligati al lavoro è corrisposta una remunerazione per il lavoro prestato. Sulla remunerazione, salvo che l'adempimento della *obbligazioni* sia altrimenti eseguito, sono prelevate nel seguente ordine: le somme dovute a titolo di risarcimento del danno; le spese che lo Stato sostiene per il mantenimento del condannato; le somme dovute a titolo di pene pecuniarie e di rimborso delle spese del procedimento. In ogni caso, deve essere riservata a favore del condannato una quota pari a un quarto della remunerazione, a titolo di *peculio* per risparmio.

Infermità psichica

Nel caso che sopravvenga al condannato un infermità psichica tale da impedire l'esecuzione della pena, il giudice ordina che questa sia differita o sospesa e che il condannato sia ricoverato in un manicomio giudiziario. Tale disposizione si applica anche nel caso di condanna alla pena di morte. In ogni altro caso di infermità psichica sopravvenuta il giudice può disporre che l'esecuzione della pena sia sospesa e che il condannato sia ricoverato in una casa di cura e di custodia.

L'art. 149 istituisce la Cassa delle Ammende, di cui molto si disputava da tempo e che già esisteva in alcune vecchie codificazioni degli Stati Italiani:

«Presso ciascun Tribunale è costituito un Consiglio di patronato, al quale sono conferite le attribuzioni seguenti: 1) provvedere alla sorveglianza di coloro che sono in stato di libertà vigilata; 2) prestare assistenza ai liberati dal carcere, agevolandoli, se occorra, nel trovare stabile lavoro; 3) prestare assistenza alle famiglie di coloro che sono detenuti, con ogni forma di soccorso e, eccezionalmente, anche con sussidi in denaro. Alle spese necessarie per l'opera di assistenza e di vigilanza dei Consigli di patronato provvede la Cassa delle ammende, costituita con personalità giuridica presso il Ministero della Giustizia».

P. S.

Inquadramenti sindacali

I trasporti per vie di acqua

Il Ministero delle Corporazioni in ordine all'inquadramento sindacale di attività di trasporto per vie di acqua, ha preso le seguenti determinazioni:

a) Il criterio da seguirsi nella ripartizione sindacale dei mezzi di trasporto per via d'acqua, fra le organizzazioni dei trasporti marittimi ed aerei e le organizzazioni dei trasporti terrestri e di navigazione interna, è quello geografico, per il quale ogni forma di trasporto che si effettui in acque marine va attribuita alle prime organizzazioni ed ogni forma di trasporto che si effettui in acque lacuali o fluviali va attribuita alle seconde.

Conseguentemente, anche tutte le attività di trasporto che si effettuano nell'interno dei porti marittimi (battelli per trasporto passeggeri e merci; chiatte; pontoni, barche a vapore; rimorchiatori, ecc.) appartengono alle organizzazioni dei trasporti marittimi.

b) L'appartenenza di alcuni di detti mezzi ad Imprese assuntrici di lavoratori marittimi e portuali non cambia il carattere marittimo di essi e tutti gli effetti dell'inquadramento sindacale.

c) I gondolieri di tutte le altre attività di trasporto che si effettuano nell'interno della laguna appartengono alle organizzazioni sindacali della navigazione interna.

I gondolieri, anche se proprietari della gondola, che compiano il servizio personalmente debbono essere considerati lavoratori e come tali sindacalmente inquadrabili; assumono invece il carattere di datori di lavoro i proprietari di più gondole che abbiano altri gondolieri alle loro dipendenze.

d) Gli equipaggi degli yachts da diporto si intendono compresi nelle categorie contemplate dall'art. 22 del R. D. 1.o luglio 1926 n. 1130 che vieta la stipulazione di contratti collettivi per rapporti di lavoro, concernenti servizi di carattere personale e domestico e, come tali, non sono suscettibili di inquadramento sindacale.

Spedizionieri e agenzie di viaggio

Il Ministero delle Corporazioni, avendo ripreso in esame il problema dello inquadramento sindacale delle Imprese o Case di trasporto e di spedizione, degli spedizionieri, delle agenzie di viaggio, e turismo e attività similari, ha impartito le seguenti disposizioni:

1. Le aziende comunque denominate, che esercitano, in modo stabile e principale, atti di trasporto o con mezzi propri o con mezzi altrui, ma assumendone direttamente il rischio, saranno esclusivamente rappresentate dalla Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

2. Le aziende, comunque denominate, che, in modo stabile e principale, compiano atti di spedizione sia sotto la forma di commissione che sotto quella di mandato, senza assumere il rischio del trasporto, saranno esclusivamente rappresentate dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

3. Le aziende appaltatrici delle Agenzie di città e delle FF. SS. e secondarie e di biglietterie ferroviarie e lacuali sono legalmente rappresentate dalla Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna. Ove, peraltro, tali attività vengano svolte da aziende di spedizione o da agenzie di viaggio e turismo, queste saranno legalmente rappresentate dalla Confederazione del Commercio e da quella dei trasporti terrestri.

4. Restano immutate le determinazioni emanate da questo Ministero in data 9 marzo 1927 circa l'inquadramento delle Agenzie di viaggio e turismo delle aziende per esercizio dei «garages» e delle aziende per esercizio di vagoni ristoranti e di vagoni letto, e cioè:

a) Le Agenzie di viaggio e turismo sono legalmente rappresentate dalla Confederazione dei commercianti.

Se contemporaneamente effettuino in nome proprio, anche con mezzi altrui servizi di trasporto, assumendone il rischio, sono nello stesso tempo per la corrispondente attività, legalmente rappresentate dalla Confederazione dei Commercianti e da quella dei trasporti terrestri.

b) Le attività di esercizio dei «garages» sono legalmente rappresentate dalla Confederazione dei trasporti interni. Nel caso però che al «garage» sia annesso in modo stabile e continuativo l'esercizio di altra attività economica (ad es. una officina di riparazione) questa seconda attività sarà inquadrata dalla corrispondente Associazione sindacale.

c) Le attività di esercizio dei vagoni ristoranti e dei vagoni letto sono rappresentate legalmente dalla Confederazione dei Commercianti.

La riunione del Consiglio Superiore
per l'insegnamento industriale

Convocato da S. E. Belluzzo, si è riunito in questi giorni presso il Ministero dell'Economia Nazionale, il Consiglio superiore per l'insegnamento industriale.

Per la prima volta, hanno partecipato ad esso, i rappresentanti della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti e della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria.

Il Consiglio ha trattato questioni della maggiore importanza interessanti sia l'attuale ordinamento e funzionamento delle Scuole Industriali, sia il personale di dette Scuole, facendo infine alcune proposte di modifica alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Il primo esperimento della importante riforma del Consesso attuato dall'on. le Ministro dell'Economia Nazionale assume particolare rilievo; i maggior problemi dell'istruzione industriale sono stati approntati ed esaminati in collaborazione sincera tra i più legittimi esponenti, nel Consiglio, della scienza e della tecnica da una parte, e degli interessi dei datori di lavoro e prestatori di opera dall'altra, con la visione sicura dei reali bisogni del Paese.

L'on Bottai a Napoli

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai parteciperà domenica a Napoli alla seduta inaugurale del Congresso degli ingegneri e pronunzierà alcune dichiarazioni.

Nella Federaz. Fascista di Ascoli Piceno

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

In seguito alle dimissioni del segretario federale di Ascoli Piceno, S. E. il Segretario Generale del Partito lo ha sostituito col console Longo, comandante la Legione della M. V. S. N. di Ascoli Piceno.

Accettando le sue dimissioni, il Segretario Generale del Partito ha rivolto all'avv. Merli il suo plauso per l'attività svolta nell'interesse del Partito.

La firma del contratto collettivo
per le zolfare siciliane

CATANIA, 12. — Il Presidente della Commissione ministeriale per il Contratto collettivo per le zolfare siciliane, comunica: La Commissione ministeriale composta dei signori dott. comm. Gregorio Garra, presidente, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, comm. dott. Giovanni Girardi, membro, in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, dott. Pietro Todisco, in rappresentanza della Confederazione dell'industria, comm. Pietro Perretti in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati, dopo elaborazione del contratto collettivo per le zolfare siciliane oggetto di precedente comunicato alla stampa, ha tenuto dal 19 settembre al 5 ottobre diverse riunioni a Palermo, a Girgenti, Caltanissetta e Castrogiovanni, alle quali hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni interessate.

Con l'approvazione delle tariffe si è completato e posto in essere il contratto collettivo per le zolfare siciliane.

La parte generale, oggetto di un precedente comunicato del Ministero delle Corporazioni, oltre ai principii stabiliti dalla Carta del Lavoro contiene importanti disposizioni intese a mettere le maestranze in rapporto diretto con le direzioni delle miniere, togliendo ogni forma di intermediario parassitario. Essa non ha subito ritocchi di sostanza nella ulteriore fase di elaborazione del contratto collettivo.

La parte tariffaria che avrà vigore per sei mesi, contiene i salari minimi per i lavoratori a giornata, corrispondenti a quelli attualmente in uso in ciascun bacino, tranne per alcune categorie, di cui è lievemente migliorata la condizione attuale.

I salari più alti dei minimi sono conservati ai lavoratori a cottimo si da garantire un utile in più del 15 per cento sui salari minimi giornalieri in tutti i casi in cui per condizioni di lavoro o per ragioni indipendenti dalla volontà dell'operaio questi non raggiunga un salario giornaliero superiore.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro
riunito a Berlino

BERLINO, 12.

Oggi si è inaugurata la 37.a Sessione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro che, per invito del Governo Germanico, si è riunita a Berlino anzichè a Ginevra.

Sono intervenuti tutti i delegati, con il signor Albert Thomas e numerosi funzionari dell'Ufficio di Ginevra. Rappresenta il Governo italiano il delegato permanente al Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro gr. uff. De Michelis; l'on. Olivetti fa parte del gruppo padronale.

Il signor Fontaine è stato rieletto Presidente e a Vice presidenti sono stati rieletti Carlier di Bruxelles per i padroni, e Oudegeest di Amsterdam per gli operai.

I lavori sono stati inaugurati con molta solennità nei magnifici locali del Ministero del Lavoro alla presenza di molte autorità. Il Ministro del Lavoro del Reich, Brauns ha recato il saluto del Governo e ha rilevato il vivo interesse con cui il popolo tedesco segue gli sforzi dell'organizzazione internazionale del Lavoro. Dopo aver ricordato l'opera legislativa realizzata dalla Germania in materi di politica sociale, il Ministro ha annunciato la ratifica da parte della Germania della convenzione di Washington relativa al lavoro delle donne, prima e dopo il parto, ed ha aggiunto che il Governo farà tutto il possibile per ottenere che sia presto votata la legge sulle otto ore di lavoro che è stata presentata al Parlamento.

Il Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro Thomas ha anche egli avuto parole di elogio per l'attività legislativa nel Ministero del Lavoro del Reich ed ha fatto voti perchè la pace sia assicurata mediante la volontà generale di tutti i popoli.

Si è iniziata quindi la discussione sulla relazione presentata da Albert Thomas sugli avvenimenti svoltisi in seno alla organizzazione internazionale del lavoro durante gli ultimi quattro mesi.

Il rappresentante operaio Jouhaux, francese, ha espresso l'energico voto degli operai di vedere la Germania ratificare rapidamente l'accordo sulla giornata di otto ore di lavoro e il rappresentante del Governo tedesco Sitzler ha risposto richiamando l'attenzione sulle dichiarazioni ripetute dal Governo tedesco che — egli ha detto — fa di tutto per rendere possibile la ratifica; per questo occorre modificare la legislazione tedesca in un senso corrispondente all'accordo, cosa che avrà luogo con tutta probabilità al più presto.

LA QUESTIONE DELLE MINORANZE A SOFIA

Il fermo atteggiamento dell'Italia
sventa la manovra pangermanista

SOFIA, 12.

I nostri lettori sono stati informati del Congresso dell'*Unione delle Associazioni per la Società delle Nazioni*, Congresso nel quale invece d'occuparsi più utilmente di altri argomenti, si è venuti unicamente a discutere il vessato problema delle minoranze.

C'era da sventare tutta una manovra socialdemocratica, a sfondo massonico, montata contro l'Italia dal pangermanesimo che dietro le quinte sfrutta abilmente la questione delle minoranze.

La manovra è stata smontata. Lo si deve al fermo atteggiamento degli italiani i quali, piuttosto che lasciarsi prendere nell'insidia, erano andati a Sofia decisi ad uscire dalla torbida accademia dell'*Unione*.

Si è entrati nel vivo della discussione ieri. S. E. Giannini, rappresentante delle Associazioni italiane, ha tenuto un discorso che ha messo gli elementi antitaliani con le spalle al muro.

Il discorso del delegato italiano

Il delegato italiano ha detto, fra l'altro:

«Abbiamo un ordine del giorno della Signora Backer, il quale, a quanto mi è stato riferito, vorrebbe essere da alcune delegazioni ritoccato ed emendato. Esso è generico e non si riferisce esplicitamente all'Italia ma non di meno è presentato dopo una discussione che riguarda l'Italia.

Io non l'accetterei anche se fosse stato presentato indipendentemente da una discussione sul problema italiano, tanto meno l'accetto dopo una discussione su un problema italiano.

Noi vi abbiamo dato dei chiarimenti su una questione interna per deferenza verso la Commissione, ma non intendiamo accettare alcun voto e di alcun genere, poichè non abbiamo, per quanto concerne le minoranze, alcun impegno di carattere internazionale. Il problema è puramente interno e non intendiamo che la nostra cortesia e deferenza sia interpretata come deviazione dal carattere puramente interno del problema, il quale pertanto sarà oggetto di ulteriori discussioni in seno alla Federazione Italiana.

Quanto al memoriale jugoslavo devo dichiararvi subito chè non accettiamo su di esso alcuna discussione. La Jugoslavia che ha contese per le minoranze con tutti i suoi vicini: austriaci, ungheresi, romeni, bulgari, macedoni, greci, albanesi, e i disgraziatissimi italiani della Dalmazia non so come possa seriamente permettersi il lusso di una simile discussione. Essa non giova ai rapporti fra i due Paesi e ci costringerebbe a parlare degli italiani in Dalmazia, contro i quali la Jugoslavia agisce disconoscendo sistematicamente impegni formali. *Ed è inutile che si parli di Cimiteri di scuole quando esistono ben altri cimiteri!*

Nè io posso trattenermi dal farvi rilevare una strana connessione. Dopo il recente Congresso di Ginevra delle Minoranze l'on. Wilfan, Deputato di Trieste, è stato qualificato da alcuni giornali germanici come baldo campione della causa germanica. Ebbene Signori, noi non abbiamo alcun desiderio di ingaggiarci in una discussione in onore e gloria del pangermanesimo. Poichè a questo stiamo: *il pangermanesimo si fa araldo e tutore della difesa delle minoranze, obliando completamente quel che ha fatto, per non ricordare che un esempio, contro i coloni polacchi della Posnania.*

Concludendo: *la discussione per noi è finita e non intendiamo riprenderla.* Se voi volete continuare, continuate pure. E' un affare vostro. Noi non assisteremo nemmeno a queste discussioni».

Effetti del linguaggio chiaro

Questo certamente significa parlar chiaro. Non c'era da equivocare. Se l'altra parte, o meglio le altre parti, avessero insistito noi ci saremmo ritirati. Ma allora che figura avrebbe fatto l'«Unione» senza unione!

Il delegato francese ha fatto un po' da paciere. Tisi e l'on. Wilfan hanno lealmente dichiarato di non aver lagnanze da muovere contro l'Italia fascista.

E allora si è finito con l'«affidare alla Delegazione italiana l'esame delle questioni con gli allogeni».

La manovra quindi è stata sventata in pieno. Ma occorre stare all'erta!

La rivolta nelle isole Salomon

PARIGI, 12.

(Vice.) — *Notizie da Londra danno come molto grave la situazione nelle isole Salomon. Alcuni incrociatori sono partiti per la Nuova Zelanda per reprimere la rivolta.*

Secondo il corrispondente del Daily Express *la popolazione delle isole Salomon si sarebbe ribellata in seguito ai massacri avvenuti tempo fa nell'isola di Malahita.*

Due missionari bianchi e l'equipaggio del vapore Anci *sono stati massacrati dai selvaggi. Un forte contingente di polizia si unirà ai fucilieri di marina che l'*Adelaide *sbarcherà sulla costa di Baloca. Il* Piloela *si porterà alle isole Salomon con un carico di munizioni e di viveri necessari per un lungo periodo.*

La nota americana sulle relazioni doganali
consegnata al Governo francese

PARIGI, 12.

L'*Agenzia Havas* pubblica: «L'ultima nota americana concernente le relazioni doganali è stata consegnata a mezzogiorno al Governo francese. La traduzione del documento è stata immediatamente cominciata e benchè il lavoro non sia ancora terminato, secondo informazioni avute sembra che la nota non porti nulla di nuovo per ciò che concerne la base della posizione assunta dagli Stati Uniti nelle precedenti note. Essa preciserebbe solamente alcuni punti e metterebbe in rilievo l'intenzione del Governo americano di entrare nel campo delle conversazioni pratiche, affermando il suo desiderio di condurre a buon esito i negoziati.

La commedia delle bandiere in Germania

BERLINO, 12.

Ieri è stata felicemente risolta in seguito all'intervento del Ministro degli esteri Stresemann la vertenza tra gli albergatori berlinesi e le autorità della città di Berlino e della Prussia a proposito della bandiera. La soluzione della vertenza è stata resa nota ieri sera in un comunicato che ne riporta i termini.

Gli albergatori dichiarano di non avere mai avuto intenzione di mancare di rispetto alla bandiera repubblicana, si impegnano ad esporla in tutte le ricorrenze nazionali. Anche l'esposizione delle bandiere straniere in occasione del soggiorno nei singoli alberghi di ospiti illustri, avverrà soltanto contemporaneamente alla esposizione della bandiera ufficiale tedesca. Il boicottaggio della città di Berlino e del governo di Prussia contro i grandi alberghi berlinesi sarà così tolto.

Leggete LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Calles promulga un'amnistia
Gomez inseguito dei federali

MESSICO, 12.

Il Presidente Calles ha promulgato la amnistia completa per tutti gli ufficiali e soldati ribelli che si arrenderanno subito.

In uno scontro a Perota (Vera Cruz) i rivoluzionari hanno avuto 500 morti, 100 feriti e 600 prigionieri. Il Generale Gomez è riuscito a fuggire, ma è inseguito da vicino dalle truppe del Governo.

La motonave "Saturnia,, a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 12.

La motonave italiana «Saturnia» ha approdato stamane al Molo ed è ammiratissima.

Il nuovo ministro sovietico a Varsavia

VARSAVIA, 12.

Il Ministro della U.R.S.S., Bogomolow, accompagnato dal personale della Legazione sovietica, ha presentato le sue credenziali al Presidente della Repubblica.

Scosse di terremoto a Belgrado

BELGRADO, 12.

Ieri sera, alle 19.30, sono state avvertite in città tre scosse di terremoto.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio hanno registrato un terremoto della durata di 6 secondi e della forza di 250 microns.

Si calcola che l'epicentro della scossa sia situato a 48 chilometri a sud-ovest di Belgrado.

Un osservatore segreto di notizie
sulla Russia

VIENNA, 12.

Dopo aver trascorso un anno in Russia, sotto falso nome, allo scopo di studiare per incarico degli emigrati monarchici le condizioni politiche e sociali del paese, ha fatto ritorno a Budapest l'ex tenente Stefano Pursow il quale ad un collaboratore del *Neues Wiener Journal* ha esposto i risultati delle sue osservazioni.

Ha detto che nelle provincie il movimento anticomunista guadagna sempre maggior terreno. I contadini non nascondono il loro malcontento provocato soprattutto dal fatto che debbono cedere allo stato il 75 per cento dei frutti del suolo. Il raccolto di quest'anno è stato cattivo e ciò contribuisce ad accrescere l'irritazione tra gli abitanti dei campi. Nell'esercito le diserzioni sono all'ordine del giorno. Il Pursow ha aggiunto informazioni su Bela Kun, l'ex dittatore della repubblichetta ungherese dei Soviety. Tempo fa fu nominato governatore della Crimea e ora risiede al celebre castello dello Czar a Jalta. Ha una guardia del corpo di cinquanta uomini, ma vive nel castello circondato da reticolati, sempre ossessionato dalla paura di attentati. Soffre di allucinazioni e di insonnia ed è divenuto morfinomane.

I banditi di Ventimiglia
Nessun confronto tra Pollastro e Peotta

PARIGI, 12.

La decisione del Governo belga di estradare in Italia il Peotta se pone termine al dibattito sorto nelle magistrature italiana e francese sul diritto di giudicare il delinquente, non porta alcun elemento nuovo all'istruttoria che si sta svolgendo a Parigi intorno alla banda Pollastro.

Il Peotta, da Bruxelles, sarà condotto direttamente in Italia. Nessun confronto avverrà fra il Pollastro e il Peotta, seguitando il primo ad essere custodito nelle carceri francesi.

Il confronto avvenuto ieri tra il Pollastro e il Materassi non ha portato alcun risultato concreto. L'istruttoria non sarà chiusa prima della fine dell'anno. Il Pollastro e gli altri componenti la banda non compariranno così dinanzi ai giurati prima dell'anno venturo.

Il corso dei titoli in Borsa
nel mese di settembre

L'indice Guarneri sul corso dei titoli per il mese di settembre, quale verrà a suo tempo comunicato ufficialmente, risulterà rappresentato dalla cifra di 113,45.

Per intendere il significato di questo dato bisogna considerare le seguenti circostanze:

1) nel mese precedente, quello di agosto, l'indice Guarneri aveva presentato la cifra di 103,96: nell'ultimo mese si è avuto l'aumento di punti 9,49, e cioè del nove per cento;

2) la cifra massima finora resultante dall'indice Guarneri era stata quella di 230,10 relativa al mese di febbraio del 1925: la posizione del settembre ora passato presenta dunque sul febbraio 1925 la diminuzione di punti 116,65, e cioè del cinquanta per cento;

3) la cifra minima dall'indice Guarneri presentata dopo quella massima è stata di punti 99,34 nel luglio 1927: la posizione del settembre ultimo scorso presenta dunque sul luglio 1927 l'aumento di punti 14,11, e cioè del quattordici per cento;

4) nel mese di settembre, l'aumento complessivo di punti 9,49 è risultato da aumenti in tutte le categorie di titoli, da un massimo di punti 21,33 per le industrie chimiche, a un minimo di punti 1,04 per le aziende commerciali.

Resulta da queste notizie come l'ultimo mese abbia assunto il carattere complessivo di deciso miglioramento.

Le quotazioni

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70.45; fine 70.65 — Consolidato 5 % cont. 82.57; fine 82.67 — Venezie 3.50 % 70.90 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 92,50; a scadere 92.50 meno il 7 %: quinquennali 91.50; settennali scadenza 1929: 89; scadenza 1929: 88 — novennali 86.80 — Banca d'Italia 2108 — Istituto Credito Fondiario 385 — Commerciale 1306 — Credito Italiano 788 — Banco di Roma 107.50 — Istit. Credito Marittimo 501 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 522 — Consorzio Mob. Fin. 555 — Meridionali 619 — Tramways 357 — Navigazione 507 — Libera Triestina 364 — Cosulich 200 — Cotoniere 89.50 — Snia-Viscosa 214 — Soie de Chatillon 100.50 — Varedo 72 — Elba 42.75 — Metallurgica 129 — Ilva 139 — Montecatini 194.50 — Monte Amiata 351 — Antimonio 155 — Ansaldo 93 — Fiat 383 — Valdarno 134 — Seso 102 — Terni 402 — Sip 138 — Tirso 185 — Gas di Roma 640 — Unes 93.50 — Azoto 179 — Elettrochimica 62 — Forni Elettrici 94 — Distillerie 128 — Zuccheri Romani 129.50 — Eridania 748 — Molini Pantanella 178 — Oleifici 65.50 — Bonifiche Ferraresi 381 — Fondi Rustici 199 — Immobiliari 576 — Beni Stabili 490 — Imprese Fondiarie 90.75 — C. F. Regionale 97.75 — Aedes 6.90 — Risanamento 895 — Acqua Marcia 1850 — Condotte d'Acqua 340 — Serino 421 — Palermo 360 — Spalato 219 — Isonzo 78 — Marconi' Wireless 106 — Assicuraz. Vita 770.

CAMBI: Parigi 71.80; 71.90 — Londra 89.17 1/2; 89.20 — New York 18.29 1/2; 18.30 1/2.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70.50 — Consolidato 5 % 82.75 — Banca d'Italia 2112 — Banca Commerciale Italiana 1307 — Credito Italiano 778-80 — Banco Roma 109 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 622 — Mediterranea 378 — Costruzioni Venete 135 — Rubattino 507 — Libera Triestina 345 — Cosulich 201 — Coton. Cantoni 3350 — Coton. Veneziano 231 — Cascami Seta 711 — Tessuti Stampati 816 — Linificio Canap. Nazionale 415 — Man. Cotonifici Meridionali 40 — Man. Tosi 308 — Snia 214.50 — Unione Manifatture 388 — Ilva 141 — Metalli Italiana 129 — Miniere Elba 43 — Id. Montecatini 195.50 — Off. Mecc. Breda 118 — Automobili Fiat 381 — Id. Isotta 164.50 — Id. Bianchi 54 — Off. Mecc. Miani 65 — Id. Reggiane 46.50 — Adriatica di Elett. 216 — Edison 549 — Vizzola 855 — Marconi 10[illegible] — Acciaierie Terni 402 — Distilleria Italiana 137.50 — Industria Zuccheri 460 — Raffineria L. L. 507 — Petroli d'Italia 60,25 — Pirelli 619 — Fondi Rustici 200 — Beni Stabili Roma 489 — Eridania 748 — Esp. Italo-Americana 445 — Brasilial 197.

CAMBI: Parigi 71,90 — Londra 89,16 — New York 18,30 — Belgio 2,55 — Olanda 7,25 — Pesos oro 17,82 — Svizzera 353,02,50 — Berlino 4,36,50 — Spagna 318 — Bukarest 11,45 — Vienna 2,59 — Praga 54,40.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50 % 70,70 — Consolidato 5 % 82.60 — Banca d'Italia 2108 Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 776 — Banco Roma 107 — Aedes 7 — Meridionali 616 — Mediterranea 379 — Rubattino 506 — Lloyd Sabaudo 232 — Snia 213 — Eridania 747 — Raffineria L. L. 505 — Industrie Zuccheri 466 — Gulinelli 161 — Acciaieria di Terni 401 — Ansaldo 93 — Ilva 143 — Miniere Elba 44 — Ferriere Voltri 228 — Metallurgica 127 — Molini Alta Italia 487 — Semoleria 650 — Silos 655 — Itala 12 — Acquedotto Pugliese 328 — Tramways Genovesi 800 — Officine Elettriche Genovesi 288 — Fiat 383 — Beni Stabili 490 — Libera Triestina 362 — —

CAMBI: Parigi 71.91 — Londra 89.15 — New York 18,305 — Svizzera 353 — Spagna 319.35.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 73 — Magona d'Italia 639 — Ilva 138 — Fonderia Veraci 425 — Elba 44 — Monte Amiata 351 1/2 — Meccaniche 97 — Valdarno 133 3/4 — Molini Biondi 133 — Digerini Marinai 61 — Self 238 1/2 — Birra Paszkowski 18 3/4 — Snia 62 — Testi 31 — Fondiaria Incendio 371 — Fondiaria Vita 775 — Conserve Torrigiani 11 3/4.

CAMBI: Parigi 71,85 — Londra 87,12 e 1/2 — Svizzera 353 — New York 18,25 — Belgio 2,55 1/2 — Berlino 4,36.

Borsa di Napoli

Esordio fermo, scarsezza di affari durante la seduta, e chiusura calma ma sostenuta. Migliorate le Risanamento. Cambi invariati.

Rendita 3.50 % 70.55 — Consolidato 5 % 80.65 — Prestito Venezie 70.79 — Buoni novennali 86.90 — Banca d'Italia 2107 — Banca Comm. Ital. 1306 — Credito Fondiario 418 — Credito Italiano 779 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 110 — Banca d'America e d'Italia 107 — Banca Fratia Maggiore 58 — Meridional. 620 — Rubattino 506 — Terni 392 — Elba 40 — Ilva 142 — Risanamento 893 — Beni Stabili 490 — Cotoniere Meridionali 40 — Gas di Roma 640 — Società Meridionale Elettr. 297.50 — Grandi Alberghi 100 — Acquedotto Napoli 422 — Fondiaria Regionale 98 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 518.

CAMBI: Francia 71.85 — Inghilterra 89.15 — Stati Uniti d'America 18.27.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo